



Banca Nuova

Gruppo Banca Popolare di Vicenza



BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2015

S O M M A R I O

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Dati di sintesi e principali indicatori	pag. 2
Relazione sulla Gestione	pag. 4
Stato patrimoniale	pag. 72
Conto economico	pag. 74
Prospetto della redditività complessiva	pag. 75
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	pag. 76
Rendiconto finanziario	pag. 78
Nota integrativa	pag. 80
Relazione della Società di Revisione	pag. 269
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 271

DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione annuale	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	7.658.649	8.324.950	(666.301)	-8,0%
- di cui Raccolta diretta	3.392.632	3.893.581	(500.949)	-12,9%
- di cui Raccolta indiretta	1.424.377	1.420.611	3.766	0,3%
- di cui Impieghi con clientela	2.841.640	3.010.758	(169.118)	-5,6%
Posizione interbancaria netta	549.280	853.492	(304.212)	-35,6%
Attività finanziarie	12.089	121.121	(109.032)	-90,0%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.088	121.121	(109.033)	-90,0%
Attività materiali ed immateriali	9.267	119.755	(110.488)	-92,3%
- di cui Avviamenti	0	110.000	(110.000)	-100,0%
Totale Attivo	4.161.617	4.818.013	(656.396)	-13,6%
Patrimonio netto (incluso utile/perdita di periodo)	158.213	313.537	(155.324)	-49,5%
Capitale primario di classe 1	155.350	200.049	(44.699)	-22,3%
Fondi Propri	185.362	230.972	(45.610)	-19,7%
Attività di rischio ponderate	2.305.995	2.432.001	(126.007)	-5,2%
CET 1 ratio	6,74%	8,23%	-1,49 p.p.	
Tier 1 ratio	6,74%	8,23%	-1,49 p.p.	
Total Capital Ratio	8,04%	9,50%	-1,46 p.p.	
Impieghi con clientela / raccolta diretta	83,76%	77,33%	6,43 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	26,3 x	15,4 x	+10,90 x	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	16,22%	14,64%	1,58 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	6,55%	5,38%	1,16 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽¹⁾	43,35%	37,02%	6,33 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽¹⁾	60,49%	54,58%	5,91 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽²⁾	0,70%	0,44%	0,26 p.p.	

Dati economici e di performance ⁽³⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione annuale	
			assoluta	%
Margine finanziario	90.345	90.079	266	0,3%
Proventi operativi	142.422	144.783	(2.361)	-1,6%
Oneri operativi	(100.918)	(96.673)	(4.245)	4,4%
Risultato della gestione operativa	41.504	48.110	(6.606)	-13,7%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(199.200)	(62.345)	(136.855)	219,5%
Utile (Perdita) lordo	(164.336)	(16.821)	(147.515)	877,0%
Utile (Perdita) netto	(149.183)	(13.478)	(135.705)	1006,9%
Cost/Income ⁽⁴⁾	70,86%	66,80%	4,06 p.p.	6,1%
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	3,22%	1,99%	1,23 p.p.	61,8%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2015	31/12/2014	Variazione annuale	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	710	712	-2	-0,3%
Numero medio dipendenti ⁽⁶⁾	694	704	-10	-1,4%
Numero punti vendita	107	108	-1	-0,9%
Numero promotori finanziari	61	63	-2	-3,2%

⁽¹⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data di riferimento.

⁽²⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽³⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici" delle presenti note illustrative.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi per cassa con clientela.

⁽⁶⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

La crisi economica internazionale ha colpito l'economia italiana duramente. Il PIL italiano si è contratto dal 2008 ad oggi di 10 punti percentuali, mentre la produzione industriale ha perso il 25 per cento (nell'area dell'Euro la perdita è stata, rispettivamente, di mezzo punto e di undici punti percentuali).

Il sistema bancario italiano, nel complesso, ha retto all'urto della crisi, pur con difficoltà, anche gravi, di singoli istituti. Il sistema si è adeguato rapidamente al mercato inasprimento della regolamentazione internazionale, adattandosi altrettanto rapidamente al nuovo regime di Vigilanza Europeo.

Dalla fine del 2008 il capitale di migliore qualità del sistema bancario, la cui definizione è nel frattempo divenuta più restrittiva, è aumentato di oltre 50 miliardi di Euro (+40 per cento), portandosi a quasi 190 miliardi; in rapporto alle attività a rischio è cresciuto dal 7,1 al 12,3 per cento.

L'irrobustimento patrimoniale ha permesso al sistema italiano di fronteggiare la crisi, senza pesare, diversamente da altri stati, sulle finanze pubbliche.

La eccezionale gravità della recessione ha inciso significativamente sulla qualità degli attivi delle banche italiane, divenuta il principale fattore di vulnerabilità del sistema. A fine giugno i prestiti deteriorati ammontavano a 360 miliardi di Euro, pari al 18 per cento del totale; all'interno di questo aggregato, le "sofferenze" ammontavano a 210 miliardi (10,3 per cento degli impieghi).

Negli ultimi anni diverse sono state le iniziative intraprese per far fronte all'elevato livello dei prestiti deteriorati. Nel 2012-13 la Banca d'Italia ha condotto ispezioni sul livello di svalutazione dei crediti anomali (la cosiddetta campagna del *provisioning*); nel 2013-14 i prestiti delle banche sono stati analizzati in profondità attraverso la *asset quality review* (AQR) condotta a livello Europeo; più di recente, sono state approvate misure legislative per velocizzare le procedure di recupero dei crediti e per rendere il trattamento fiscale delle perdite omogeneo a quello degli altri paesi Europei.

Ma a fronte dell'ingente massa di crediti anomali, determinati dalle difficoltà di rimborso da parte di imprese e famiglie, tali misure potrebbero non bastare. Per questo motivo, l'Italia è impegnata a promuovere la costituzione di una società specializzata nella gestione di attivi deteriorati (c.d. *bad-bank*); il processo è reso difficoltoso anche da una disciplina Europea sugli aiuti di Stato divenuta negli ultimi anni particolarmente restrittiva.

Tra i fattori di vulnerabilità del sistema bancario italiano va annoverato, inoltre, l'assetto di *governance* di alcuni intermediari, in particolare delle banche popolari, che ne hanno a lungo limitato la capacità di ricorrere al mercato dei capitali.

E' in quest'ottica che di recente: si è conclusa la riforma delle banche popolari maggiori. È stato altresì siglato il protocollo MEF-ACRI, grazie al quale il peso delle fondazioni nell'azionariato delle banche va riducendosi; è stato messo in piedi anche un progetto di riforma delle banche di credito cooperativo.

Le riforme, pur contribuendo a rendere il sistema bancario più robusto, ponendolo in grado di sostenere meglio il finanziamento dell'economia e la crescita del Paese, hanno fatto emergere nell'attuale delicata fase di transizione, fragilità di singoli intermediari, determinate da debolezze negli assetti di governo e nella qualità degli organi di amministrazione e controllo.

Infatti, le nuove regole e i meccanismi di controllo, mentre da un lato hanno consentito di far emergere le principali ragioni di inefficienza nei processi di allocazione del credito e nelle prassi distorsive nel governo dei rischi, dall'altro, hanno mostrato limiti nel contenerle e risolverle, soprattutto perché non accompagnate da strumenti "straordinari" di intervento e di gestione delle patologie.

Con il recepimento della direttiva BRRD, sono stati previsti poteri di "intervento precoce" che innovano lo strumentario prudenziale: in futuro la Vigilanza potrà intervenire all'emergere dei primi segnali di deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria e chiedere alle banche di attivare le misure da esse definite in un piano di risanamento predisposto nel corso dell'attività in bonis. In questo modo si potrà fare fronte tempestivamente, secondo un criterio di proporzionalità, a carenze nella situazione tecnica o negli assetti organizzativi; in questa fase, la Banca d'Italia in qualità di Autorità di Risoluzione potrà intensificare i preparativi per la risoluzione, ad esempio contattando eventuali acquirenti, per far fronte a un eventuale ulteriore deterioramento della situazione aziendale.

Si tratta di meccanismi volti a ridurre la probabilità che le crisi e i dissesti si verifichino e ad attenuare gli impatti sulla stabilità finanziaria e sull'economia reale.

Grazie alle recenti innovazioni, inoltre in futuro gli amministratori potranno essere rimossi, singolarmente o collettivamente; nei casi più gravi ad essi potrà essere interdetta la possibilità di ricoprire cariche presso tutti gli intermediari finanziari; l'apparato sanzionatorio è stato notevolmente potenziato.

L'interazione tra debolezze della *governance*, inefficienze nell'erogazione del credito e deterioramento della situazione tecnica ha caratterizzato le quattro banche per le quali il 22 novembre scorso la Banca d'Italia ha avviato la risoluzione, con l'approvazione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Con i provvedimenti di risoluzione è stata assicurata la continuità operativa delle banche in crisi, sono stati tutelati i risparmi raccolti in forma di depositi, conti correnti e obbligazioni ordinarie, è stata preservata l'occupazione, non sono state impiegate risorse pubbliche. L'avvio della risoluzione ha evitato, nel contempo, il *bail-in* dei creditori, obbligatorio dal 1° gennaio 2016, e la prospettiva di una liquidazione "atomistica".

Con il *bail-in*, le nuove norme avrebbero costretto a coinvolgere - oltre alle azioni e ai titoli subordinati - i circa 12 miliardi di Euro di massa "non protetta" delle quattro banche, inclusi i 2,4 miliardi di obbligazioni non subordinate. Con la liquidazione "atomistica", non sarebbe stata assicurata la continuità delle funzioni essenziali delle quattro banche; alle 200.000 piccole imprese affidate si sarebbe dovuto chiedere il rientro immediato, con danni ingentissimi per le economie locali; sarebbero stati tutelati i soli portatori di depositi garantiti, sacrificando i crediti di un milione di risparmiatori e i posti di quasi seimila lavoratori, con una rilevante distruzione di valore.

Per coprire le perdite ascritte alle quattro banche è stato necessario ricorrere alle risorse del Fondo di Risoluzione, finanziato dalle banche italiane con impatti diretti sulla redditività di queste ultime.

Al fine di poter utilizzare le risorse del Fondo di Risoluzione è stato necessario procedere preliminarmente, come richiesto dalla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, alla integrale svalutazione delle azioni e dei prestiti subordinati.

La rapida evoluzione del sistema finanziario e la complessità che ne è scaturita ha coinvolto pesantemente il Gruppo Banca Popolare di Vicenza e conseguentemente anche Banca Nuova, determinando la necessità di accelerare il cambiamento attraverso una chiusura netta rispetto alle politiche e alle strategie adottate in passato per approdare in tempi molto ristretti ad una *governance*, a presidi sui rischi e a risultati che, in tutta trasparenza, possano ricevere l'apprezzamento delle Autorità di Vigilanza e del Mercato.

Per fare tutto ciò si è reso necessario nell'arco di un semestre, procedere ad un cambio quasi radicale delle figure di vertice, rivedere la valutazione degli attivi patrimoniali, intraprendere un percorso volto a dirimere talune questioni urgenti sul fronte della clientela.

Tutto ciò ha comportato una serie di rettifiche di valore tra le quali le più significative per Banca Nuova hanno riguardato: gli avviamenti, per 110 mln di €; i crediti deteriorati, per 91,6 mln di €; riaccrediti a clientela relativi ad addebiti per commissioni e recuperi diversi relative ad anni precedenti per 4,3 mln di €; accantonamenti a fondo rischi ed oneri, connessi sia alle attività di aumento di Capitale Sociale che per reclami, per 4,7 mln di €.

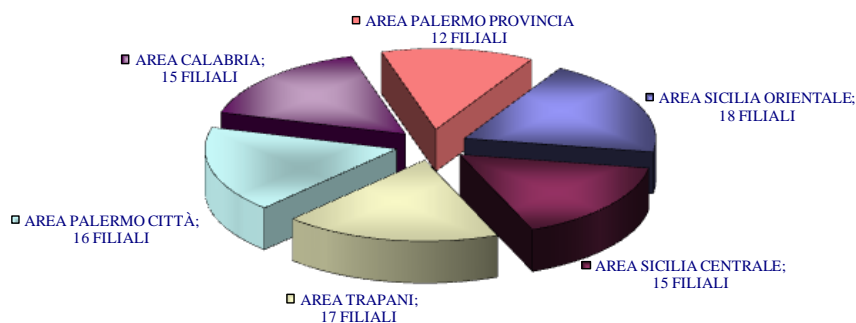
Sul fronte dell'attività caratteristica si sono registrati miglioramenti reddituali, da considerarsi comunque significativi nel contrastato scenario economico attuale, che hanno riguardato il margine finanziario, le commissioni nette e i costi operativi (al netto della contribuzione al fondo di risoluzione nazionale) ed hanno positivamente inciso sul Margine di Intermediazione che è risultato in crescita rispetto al precedente esercizio. In tale contesto si sono anche accresciuti gli accantonamenti sui crediti deteriorati e sulle sofferenze (inclusi i conti di memoria) che hanno elevato il grado di copertura degli stessi aggregati, rispettivamente dal 37,02% del 31 dicembre 2014 al 43,35% del 31 dicembre 2015 e dal 54,58% al 60,49%.

Purtuttavia, il risultato netto per il 2015, in virtù delle attività contabili sopra esposte, è risultato negativo per 149,2 mln di €.di €.

LA PRESENZA TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2015, la Rete Commerciale risulta articolata in 107 punti vendita: 93 filiali bancarie, 9 negozi finanziari e 5 punti *Private*.

Articolazione Territoriale filiali per area



Di seguito si riporta la composizione territoriali delle filiali della Banca:

COMPOSIZIONE TERRITORIALE AL 31 DICEMBRE 2015

AREA PALERMO CITTÀ	AREA PALERMO PROVINCIA	AREA TRAPANI	AREA SICILIA CENTRALE
784 PALERMO	716 CAPACI	702 TRAPANI	709 LICATA
790 PALERMO N. 1	718 CARINI	704 TRAPANI N. 1	766 SCIACCA
800 PALERMO N. 16	736 ISOLA DELLE FEMMINE	706 TRAPANI N. 2	768 SAN GIOVANNI GEMINI
802 PALERMO N. 17	748 PARTINICO	707 TRAPANI N. 4	770 FAVARA
803 PALERMO N. 18	756 TORRETTA	708 ALCAMO	804 CALTAGIRONE
810 PALERMO SEDE CLE	776 VILLABATE	712 BUSETO PALIZZOLO	813 AGRIGENTO N. 1
811 PALERMO N. 4	780 CINISI	714 CAMPOBELLO DI MAZARA	841 CALTANISSETTA
812 PALERMO N. 5	786 SCIARA	724 CUSTONACI	844 CANICATTI
818 PALERMO N. 6	788 TERMINI IMERESE	728 FAVIGNANA	847 ENNA
852 PALERMO N. 8	873 MISILMERI	732 FULGATORE	850 RAGUSA
854 PALERMO N. 10	887 BAGHERIA	742 MARSALA	860 NICOSIA
874 PALERMO N. 9	897 CINISI - AEROPORTO	744 MAZARA DEL VALLO	876 COMISO
892 PALERMO N. 11		746 PANTELLERIA	879 VITTORIA
896 PALERMO N. 13		752 POGGIOREALE	885 MODICA
898 PALERMO N. 14		760 VALDERICE	893 GELA
899 PALERMO N. 15		772 GIBELLINA	
		882 MARSALA N. 1	
	AREA SICILIA ORIENTALE	AREA CALABRIA	
	710 TAORMINA	703 LAMEZIA TERME	
	711 SANTA MARINA DI SALINA	805 ROMA	
	801 GIARRE	807 SIDERNO	
	809 LIPARI	808 VIBO VALENTIA	
	814 CATANIA	820 AMANTEA	
	816 SIRACUSA	821 BADOLATO	
	817 MESSINA	822 BOTRICELLO	
	849 CATANIA N. 1	824 CATANZARO	
	859 CATANIA N. 2	826 CETRARO	
	861 MALFA	831 MAIDA	
	865 CASTELLUMBERTO	834 ORIOLO	
	867 PIRAINO	835 REGGIO DI CALABRIA	
	868 MONFORTE SAN GIORGIO N. 1	836 RENDE	
	869 MESSINA N. 1	842 REGGIO DI CALABRIA N. 1	
	870 MILAZZO N. 1	843 COSENZA	
	880 FERLA		
	881 ROSOLINI		
	886 AUGUSTA		

LA CLIENTELA

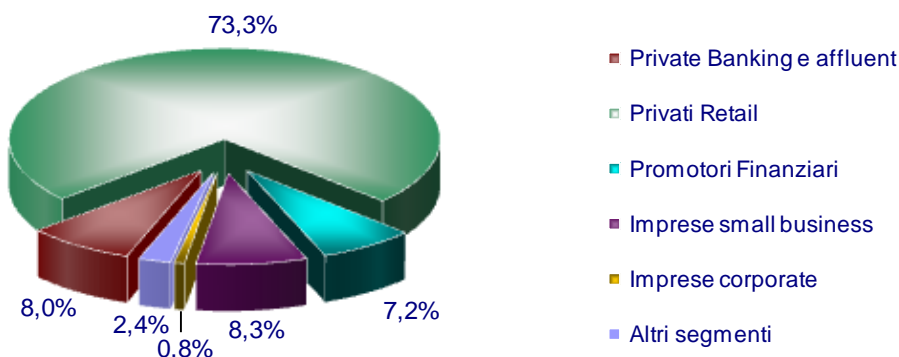
La clientela della Rete Commerciale, risulta ripartita in segmenti specifici al fine di ottenere un'offerta qualificata e corrispondente alle specifiche necessità:

- *Private Banking e Affluent*;
- *Privati Retail*
- *Promotori Finanziari*;
- *Imprese Small Business*;
- *Imprese Corporate*
- *Altri*.

Al 31 dicembre 2015 la composizione della clientela (numero rapporti attivi) risulta così articolata:

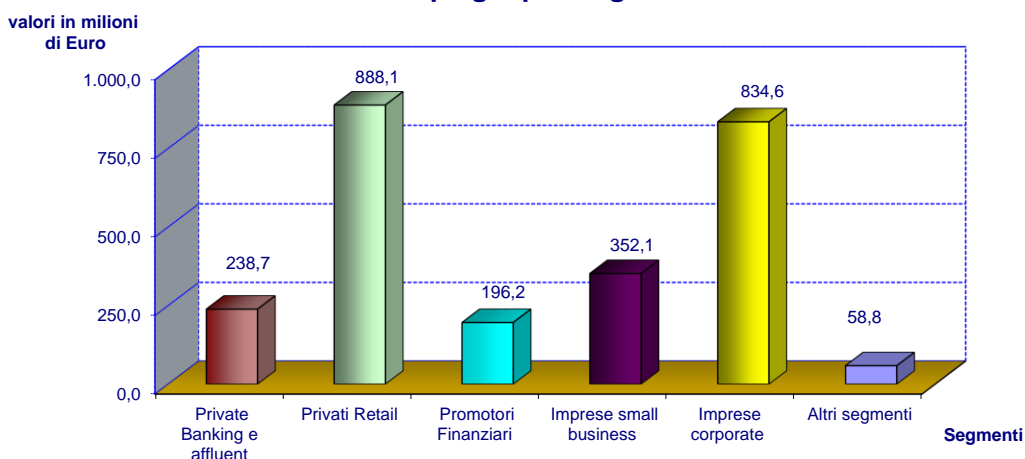
- il *Private Banking e Affluent* rappresenta l'8%;
- i *Privati Retail* rappresentano il 73,3%
- i *Promotori Finanziari* rappresentano il 7,2%;
- le *Imprese Small Business* l'8,3%;
- le *Imprese Corporate* lo 0,8%;
- gli *Altri* il 2,4%.

Composizione Clientela per segmento

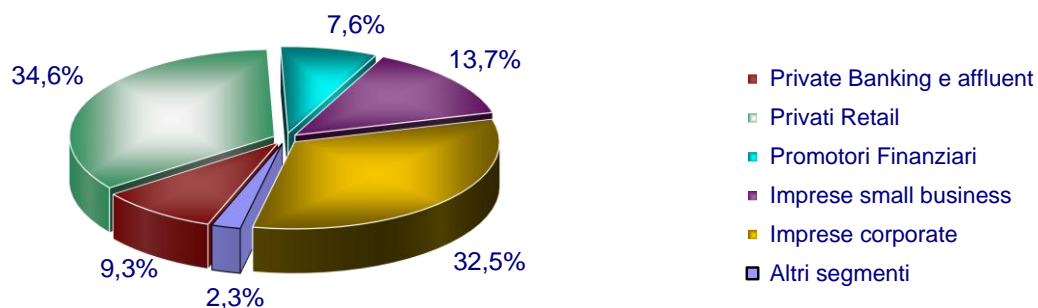


Per quanto riguarda l'incidenza sugli impieghi vivi dei vari segmenti della **Rete Commerciale**, si rileva che il segmento *Private Banking e Affluent* incide per il 9,3%, il segmento *Privati Retail* per il 34,6%, i *Promotori Finanziari* per il 7,6%, lo *Small Business* per il 13,7%, il segmento *Corporate* per il 32,5% e quello *Altri* per il 2,3%.

Impieghi per Segmento

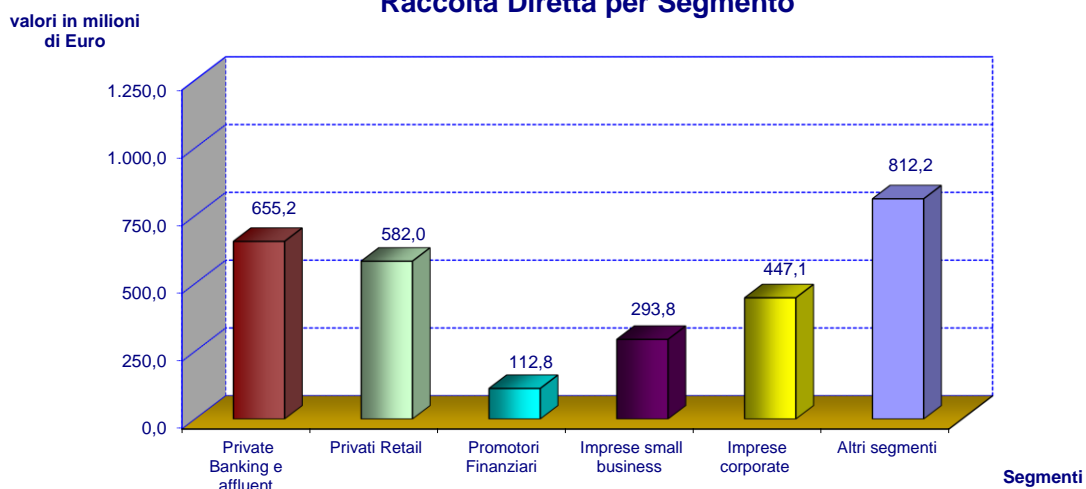


Impieghi per Segmento %



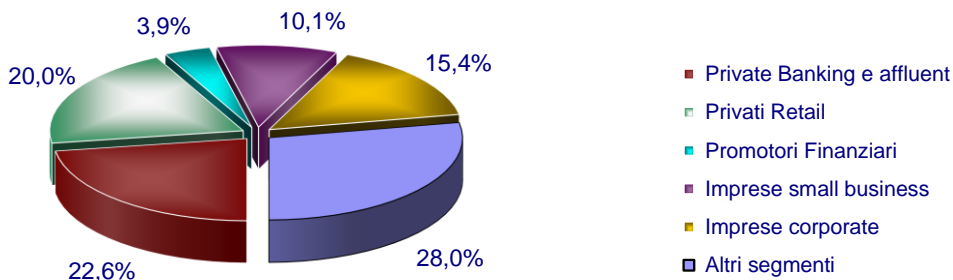
Relativamente alla raccolta diretta da clientela¹, il segmento *Private Banking e Affluent* incidono per il 22,6%, il segmento *Privati Retail* per il 20%, i *Promotori Finanziari* per il 3,9%, lo *Small Business* per il 10,1%, il segmento *Corporate* per il 15,4% e quello *Altri* per il 28%.

Raccolta Diretta per Segmento



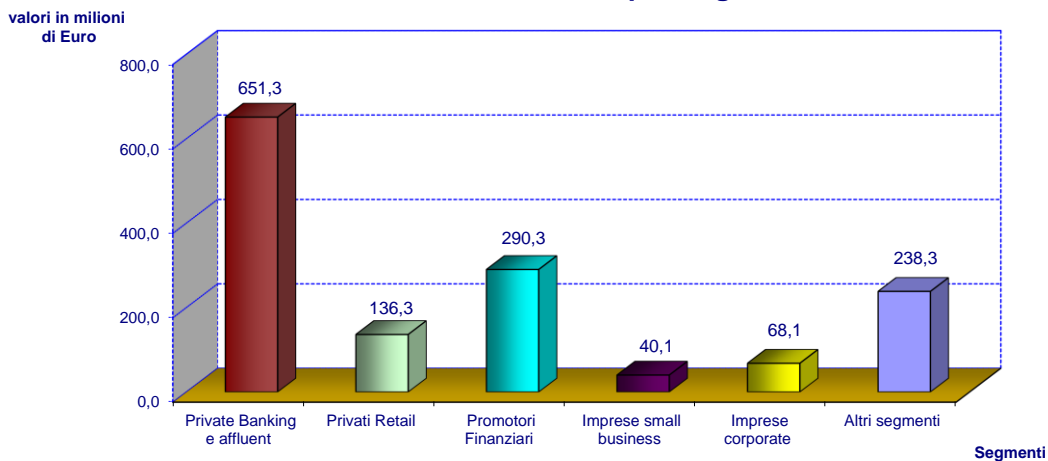
¹ La raccolta diretta da clientela esclude la raccolta rinveniente dalla cessione al mercato di titoli ABS.

Raccolta Diretta per Segmento %

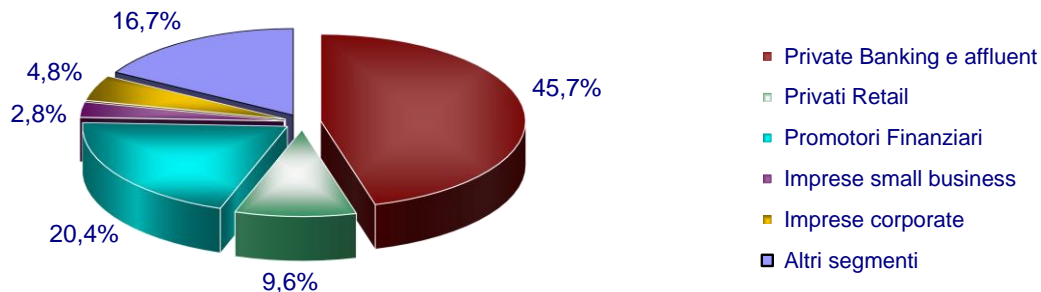


Per ciò che concerne la raccolta indiretta, l'incidenza del segmento *Private Banking e Affluent* è pari al 45,7% il segmento *Privati Retail* incide per il 9,6%, i *Promotori Finanziari* per il 20,4%, lo *Small Business* per il 2,8%, il segmento *Corporate* per il 4,8% e quello *Altri* per il 16,7%.

Raccolta Indiretta per Segmento



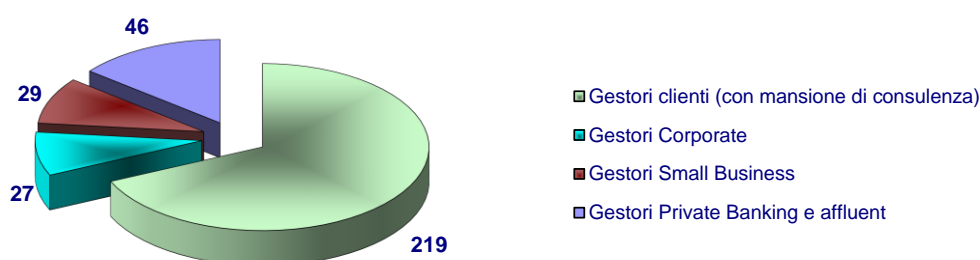
Raccolta Indiretta per Segmento %



La clientela è affidata a 321 gestori che risultano così suddivisi:

- 7 gestori *Private Banker*;
- 39 gestori *Affluent*;
- 219 gestori clienti con mansione di consulenza;
- 29 gestori *Small Business*;
- 27 gestori *Corporate*.

Composizione per gestori

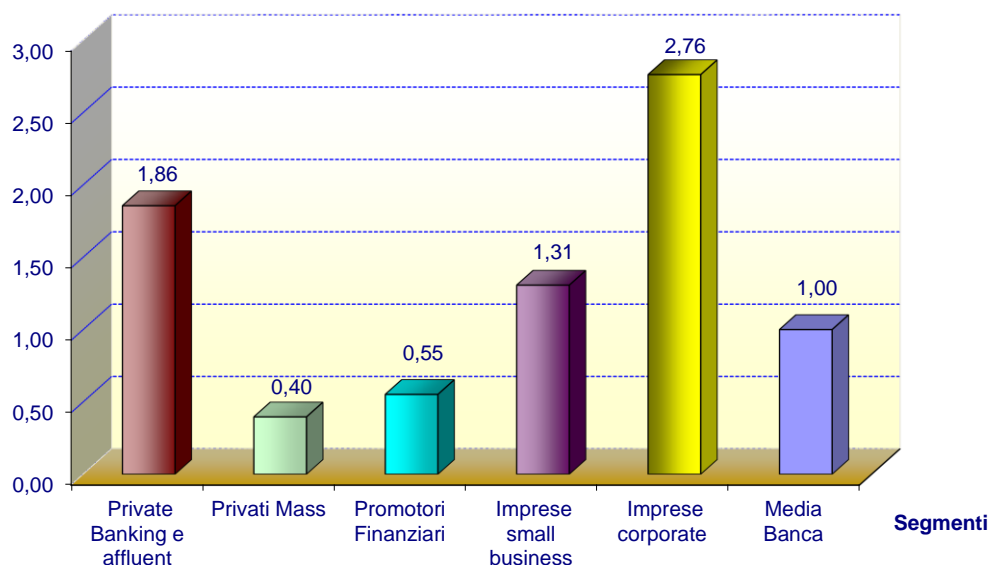


Ai gestori in parola, si affianca nel presidio della clientela la rete dei promotori finanziari di Banca Nuova composta da 60 Promotori Finanziari.

Di seguito si propone l'**indice di concentrazione** di produttività per segmento quale rapporto tra la percentuale del prodotto bancario² per segmento e la percentuale di addetti per segmento.

Indice di concentrazione produttività per segmento

(% Prodotto Bancario segmento / % n. addetti segmento)



² Il prodotto bancario è costituito dalla sommatoria degli impieghi, della raccolta diretta e della raccolta indiretta.

LE POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO: ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Il **Rischio di Credito** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite dovuta al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato con conseguente incapacità totale o parziale della controparte ad assolvere agli impegni assunti.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese definito dal Gruppo BPVi come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Cioè il rischio che debitori di un Paese estero risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e, pertanto, possano non adempiere alle obbligazioni assunte per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

I rischi nei confronti di singoli clienti della medesima banca sono da considerarsi in modo unitario; pertanto, nel caso di connessioni di carattere giuridico o economico tali soggetti costituiscono un insieme unico sotto il profilo del rischio.

La valutazione del rischio deve sempre essere improntata alla prudenza.

Nell'ambito della gestione del rischio di credito, il *Rating* (AIRB) rappresenta un importante strumento di valutazione del merito creditizio della clientela della Banca, e va ad integrare il lavoro di analisi già svolto dal personale della Banca.

In fase di concessione o di rinnovo del credito è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente o dell'eventuale gruppo ad esso collegato nei confronti del Gruppo BPVI.

I controlli sul credito sono garantiti attraverso diverse attività di presidio come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia: ogni tipologia d'intervento è supportata da idonee procedure informative.

In particolare, i controlli sono organizzati su 3 livelli:

- *Controlli di linea*: sono effettuati, da parte della Rete, verifiche su diverse fenomenologie di rischio, tra le quali particolare attenzione è stata posta a sconfinamenti e rate non pagate, attraverso l'analisi periodica dei tabulati andamentali.
- *Controlli specialistici di 2° livello*: nell'ambito della Direzione Crediti sono attive la UO Sorveglianza Crediti e la UO Crediti Anomali. Dette unità hanno come missione il monitoraggio continuativo del rischio di credito attraverso l'esame degli andamentali. Intervengono sia con carattere segnaletico nei confronti delle funzioni di rete, sia in modo dispositivo laddove le anomalie rilevate richiedono tempestività gestionale. Elaborano e seguono le sistemazioni e le attività correttive da porre in essere da parte delle Filiali. Producono periodicamente reportistica in favore delle Aree, degli Organi di Direzione Generale e degli organi Collegiali, con l'obiettivo - tra l'altro - di evidenziare in modo sistematico e sintetico l'evoluzione del rischio di credito della Banca.

- *Controlli specialistici di 3° livello*: sono rimessi all'Audit, che li esercita tramite l'attività ispettiva e l'analisi a distanza. Tale unità, tra l'altro, assicura la rilevazione delle anomalie sul sistema anche tramite la consultazione di banche dati esterne ed effettua le conseguenti segnalazioni per le funzioni competenti, nonché evidenzia le eventuali fattispecie di rischio non rilevate dalle altre funzioni di controllo.

Di seguito si riportano alcune note di maggior dettaglio sui controlli in parola.

I controlli sono svolti direttamente dai vari organi della Rete, che si avvalgono prevalentemente di procedure informatiche. Queste ultime riescono a mappare la maggior parte dei "fenomeni" di rischio e - in taluni casi - hanno anche natura "bloccante", nel senso che inibiscono le movimentazioni in assenza della prevista autorizzazione da parte dell'organo competente.

Strumento principale nell'attività di controllo, monitoraggio e gestione del rischio di credito è la Procedura GdC - Gestione del Credito.

La GdC è un'applicazione web disponibile all'interno del Desktop di Filiale, realizzata per supportare l'operatore nei processi di gestione del credito anomalo. L'applicazione è alimentata con tutte le posizioni analizzate dal motore di Early Warning, eventualmente filtrate utilizzando delle soglie parametriche per classe gestionale. Il processo guidato da GdC permette una gestione puntuale e tempestiva delle anomalie andamentali identificate, con frequenza anche giornaliera, dal motore di rilevazione (Early Warning).

Il sistema consente di:

- evidenziare le posizioni che hanno subito una variazione della classe gestionale e che presentano nuove anomalie o attività scadute;
- gestire piani strutturati di interventi;
- registrare tutte le attività, i contatti con i clienti e le osservazioni utili che possono facilitare la gestione della posizione in caso di deterioramento del credito verso classi sempre peggiori (inadempienze probabili e sofferenza);
- gestire le svalutazioni civilistiche sulle posizioni che lo richiedono (es. inadempienze probabili).

Tale Procedura mira a:

- Garantire ai Gestori uno strumento unico, semplice, efficiente e tempestivo mediante il quale gestire le posizioni anomale (escluse soltanto le posizioni classificate a sofferenza per le quali è in corso di attivazione altra procedura su piattaforma intranet che sostituirà quella già in uso a bassa integrazione con il sistema informatico);
- Ridurre il carico di lavoro legato alla classificazione, introducendo adeguati automatismi che operano sia in entrata che in uscita dallo stock dei crediti anomali;
- Supportare la Rete con una procedura che indichi/proponga le più opportune azioni da realizzare per fronteggiare in modo adeguato la situazione di anomalia del cliente e prevenire un ulteriore deterioramento;
- Assicurare il monitoraggio dell'evoluzione del rischio di credito seguendo le tempistiche associate ad ogni azione che si è deciso di mettere in campo sia nella fase di realizzazione dell'azione che nella fase di valutazione degli effetti ottenuti dalla stessa, riproponendo la posizione all'attenzione del Gestore ove si verificassero variazioni del quadro di rischio o mancato raggiungimento del risultato migliorativo previsto;
- Assicurare agli Organi preposti al governo dell'Area Territoriale e alle Strutture Centrali la possibilità di supportare e coordinare l'operato della Rete.

L'obiettivo di assicurare il mantenimento di un efficace presidio sulla qualità del credito erogato è delegata alla Direzione Crediti.

In particolare il continuo monitoraggio del rischio di credito è specificamente assegnato come compito a due Unità della Direzione Crediti: la UO Sorveglianza Crediti e la UO Crediti Anomali.

La Unità Organizzativa Sorveglianza Crediti:

- Interviene nella classificazione delle posizioni entro i limiti di facoltà attribuiti;
- Supporta i Gestori ed i ruoli commerciali di Area con consulenza per situazioni specifiche di anomalia anche dal punto di vista legale, eventualmente consultando le competenti strutture (Crediti Anomali, Consulenza Legale, ecc.), e diffondendo una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito;
- Fornisce supporto tecnico e di consulenza alle Direzioni di Area e direttamente ai Gestori, al fine di garantire la risoluzione delle crisi delle relazioni anomale in una logica di reciproca collaborazione e di individuazione delle azioni e delle iniziative più efficaci per la tutela del credito;
- Delibera, in funzione delle facoltà attribuite dal Consiglio di Amministrazione, le pratiche di fido di competenza o esprime il proprio parere a supporto degli Organi preposti alla delibera secondo quanto previsto nella normativa interna vigente.

La Unità Organizzativa Crediti Anomali:

- Assicura il monitoraggio sulle posizioni classificate a "Unlikely to pay" già denominate a "Incaglio", "Ristrutturate" e "Ristrutturande", mirando a prevenire l'insorgere dell'insolvenza mediante interventi anticipativi per l'eliminazione delle anomalie, non trascurando i riflessi sulla eventuale successiva azione di recupero sia extra che giudiziale ed assicurando completezza ed uniformità di comportamenti, dai primi segnali di difficoltà fino all'eventuale delibera di passaggio a sofferenza;
- Supporta i Gestori ed i ruoli commerciali di Area con consulenze per situazioni specifiche di anomalia anche dal punto di vista legale, eventualmente consultando le competenti strutture (Consulenza Legale, ecc.), e diffondendo una cultura generale mirata alla tutela e alla riduzione del rischio di credito;
- Fornisce alle Direzioni di Area una costante informativa sulla evoluzione del credito anomalo dell'Area (periodicamente in modo formalizzato tramite la reportistica fornita dalla Funzione di Riskmanagement e correntemente in via informale), specie se di importo e rischiosità elevata;
- Interviene direttamente con il Cliente in caso di relazioni di particolare importo e/o gravità, collaborando e dando tempestiva informativa al Gestore della posizione;
- Delibera o esprime il proprio parere a supporto degli Organi preposti alla delibera delle posizioni classificate a "Unlikely to pay" già denominate a "Incaglio", "Ristrutturate" e "Ristrutturande" secondo quanto previsto in normativa.

Oltre alle attività prima descritte e relative alle posizioni rientranti nella categoria "Unlikely to pay" l'Unità Crediti Anomali assicura, tramite il Nucleo Sofferenze, l'espletamento di tutte le attività inerenti le posizioni che per il conclamato livello di deterioramento manifestato hanno ricevuto la classificazione a "Sofferenze". Tali attività si estendono dalla cura delle fasi di recupero del credito, sia avvalendosi di Legali esterni che tramite interventi stragiudiziali diretti, al monitoraggio complessivo del fenomeno e alla predisposizione di quanto necessario per la cessione in blocco di posizioni creditizie aperte.

Nel corso del 2015 nel quadro della tradizionale proattività di Banca Nuova nella individuazione di iniziative per migliorare il profilo di rischio in relazione alla evidenziata evoluzione dei rischi creditizi della Banca e al presidio all'uopo assicurato dalla Direzione Crediti di Banca Nuova, occorre precisare quanto segue:

- sono continuate le attività di incontro/confronto con i Vertici delle Aree da parte del Responsabile della Direzione Crediti al fine di analizzare in via generale la qualità del portafoglio crediti di pertinenza di ciascuna Area Territoriale, approfondendo in maniera puntuale le posizioni classificate in stato di anomalia secondo l'ordine di rilevanza rappresentato dall'importo dell'esposizione;
- sono stati attivati incontri con i Direttori delle Filiali - alla presenza del Responsabile Mercato Retail - che hanno manifestato indici di anomalie sul credito superiore alla media Banca;
- sono state assegnate a figure specialistiche (Gestori Imprese) le maggiori posizioni interessate da anomalie per definire soluzioni mirate al recupero del credito e/o della relazione;
- sono state individuate figure specifiche per operare, temporaneamente e a secondo delle fasce di importo centralmente o presso le Aree Territoriali, nelle attività di stimolo e risoluzione delle anomalie che interessano controparti già classificate con l'obiettivo del recupero della relazione e del credito;
- in considerazione del permanere della fase economica congiunturale e delle prospettive di breve-medio periodo è stata mantenuta alta l'attenzione nei confronti delle istanze formulate dalle controparti sfruttando sia gli strumenti di natura straordinaria messi in campo dall'ABI che quelli predisposti dalla Banca per consentire la moratoria dei debiti di imprese e famiglie;
- è continuata la collaborazione anche presso Banca Nuova con società specializzata nel recupero crediti delle attività di *phone collection* (finalizzata al recupero rate arretrate su mutui ipotecari residenziali a privati) e di recupero (per crediti incagliati con esposizione sino all'importo di € 25.000);
- analoga attività di collaborazione con società esterna per il recupero di crediti è stata avviata in sperimentazione per quanto attiene il recupero di posizioni classificate a sofferenza con credito di importo unitario sino a € 50.000 con l'obiettivo di massimizzare il recupero, prevedendo in caso di successo il pagamento di una commissione (*success fee*);
- inoltre e sempre in relazione al portafoglio sofferenze, si è avviata relazione con società che interviene per la vivacizzazione delle aste relative a procedure esecutive in cui la nostra Banca ha un interesse quale creditore;
- nel quadro dell'evoluzione normativa di Gruppo sono state recepite:
 - la procedura G.E.S.I.A. (gestione sofferenze immobili aste) utile a raccogliere i dati relativi agli immobili posti a garanzia di crediti a sofferenza, le procedure avviate e il loro susseguirsi nel tempo;
 - l'avvio di un processo di monitoraggio automatico della qualità del credito che intercetta quegli eventi (denominati *trigger*) che, con richiamo alla normativa IFRS, possono indicare un *loss event* od una *objective evidence of impairment*, cioè quei segnali che per la Banca possono determinare una probabile perdita del credito o, comunque, un'oggettiva difficoltà da parte di un debitore.
- al contempo sempre maggiore risulta l'integrazione dei sistemi di rating AIRB (sviluppati internamente in conformità alla specifica normativa di riferimento fissata a livello internazionale ai fini dell'adeguamento delle metodologie di misurazione e gestione del rischio di credito e dei processi creditizi delle banche) nei vari processi del credito; oltre l'acquisizione delle definizioni fissate a livello Europeo per l'individuazione dei crediti non *performing* e le *Forbearance measures*.

- Sono stati attivati incontri con le Strutture di Area (in primis con i Responsabili Crediti di Area) per condividere e divulgare le principali novità introdotte nel sistema del credito:
 - per adeguamento agli Standard Tecnici EBA (European Banking Authority):
 - Misure di Forbearance: classificazione e regole;
 - Nuova classificazione delle partite anomale (attività finanziarie deteriorate): sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorati;
 - Per richiamo alla Normativa IFRS:
 - Monitoraggio eventi che possono determinare una probabile perdita del credito (Trigger).

- Introduzione della nuova figura deliberante di Direzione Generale, denominata “Specialista crediti con delega” finalizzata ad accentrare le decisioni su posizioni con profilo di rischio “molto alto” e “altissimo”, o classificate gestionalmente come “Sorvegliate” o “Pre Past Due”.

L'ATTIVITÀ DEL CREDITO AGEVOLATO

Nel trascorso esercizio 2015 il Nucleo Credito Agevolato è risultato impegnato nelle attività di gestione relativamente ai seguenti contratti aggiudicati nel corso dei precedenti esercizi:

1. Contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la gestione del Fondo Crescita Sostenibile (ATI aggiudicataria Mediocredito Centrale capogruppo mandataria, Banca Nuova ed altri Istituti di Credito, Centro Nazionale delle Ricerche).
2. Contratto con il Ministero dell'istruzione, dell'università, della ricerca per i "Servizi di assistenza per l'espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale a valere sulle risorse del FAR (Fondo Agevolazioni per la Ricerca) e del PON (Programma Operativo Nazionale) 2007-2013", aggiudicato in favore dell'ATI costituita da Banca Nuova (mandataria), BNL, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca di Sardegna.
3. Contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la gestione delle "Incentivazioni delle Attività Imprenditoriali- Div. VII - Interventi per lo sviluppo economico territoriale a sostegno delle attività industriali, del turismo, del commercio e dei servizi" (ATI aggiudicataria Centrobanca capogruppo mandataria, Banca Nuova ed altri Istituti di Credito).
4. Contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la gestione degli "Interventi per l'innovazione tecnologica, per l'innovazione nelle nuove imprese e per le reti di imprese, programmi integrati di ricerca e sviluppo", Pacchetto Integrato di Agevolazioni - PIA Innovazione, prevista dal Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale" (ATI aggiudicataria Centrobanca capogruppo mandataria, Banca Nuova ed altri Istituti di Credito).
5. Contratto con la Regione Siciliana per i "Servizi di gestione degli affidamenti tecnico-amministrativi per l'istruttoria delle domande e l'erogazione dei contributi in favore dei soggetti beneficiari di cui al P.O.R. (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) 2007-2013, asse IV".
6. Contratto con la Regione Siciliana per i "Servizi di gestione degli affidamenti tecnico-amministrativi per l'istruttoria delle domande e l'erogazione dei contributi in favore dei soggetti beneficiari di cui al P.O.R. (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) 2007-2013, asse II" (ATI aggiudicataria Banca Nuova capogruppo mandataria, Irfis Finsicilia Bip ed Agriconsulting mandanti).
7. Contratto con la Regione Campania per i "Servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "de minimis" da concedere alla PMI con il regime di aiuti ICT (Information and Communication Technology) a valere sull' Obiettivo Operativo 5.2 del P.O.R. (Programma Operativo Regionale) Campania FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale), 2007 - 2013", aggiudicato in favore dell'ATI costituita da Banca Nuova (mandataria) e la società SPF S.r.l.
8. Contratto con la Regione Campania - Settore Ricerca Scientifica per i "Servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'istruttoria delle domande e all'erogazione delle agevolazioni in materia di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo a valere sulle risorse della misura 3.17 del Por Campania 2000-2006" (ATI aggiudicataria Centrobanca capogruppo mandataria, Banca Nuova, SPF, Banca Popolare di Torre del Greco e Banca Popolare di Ancona mandanti).

9. Contratto con la Regione Campania - Settore Ricerca Scientifica per i "Servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa relativi ai progetti di R&S ammessi a finanziamento in attuazione del bando di cui al Decreto Dirigenziale n. 52 del 3/3/06, in particolare al Progetto Metadistretto del settore ICT" (ATI aggiudicataria Centrobanca capogruppo mandataria, Banca Nuova, SPF, Banca Popolare di Torre del Greco e Banca Popolare di Ancona mandanti).
10. Contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale - Mediocredito Centrale spa per la gestione degli interventi a valere sul Fondo Centrale di Garanzia ex lege 662/1996.
11. Contratto con il Consorzio Sikelia per la gestione delle attività afferenti il "Contratto di Programma - CONSORZIO SIKELIA".

Tutti i relativi contratti ed i prodotti sono in fase di gestione, in particolare:

- con riferimento al contratto in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico è stata effettuata dall'ATI, e da parte di Banca Nuova per la quota di rispettiva spettanza, l'istruttoria relativa ai progetti di ricerca industriale nell'ambito dei bandi attivati dal Ministero a valere sul Fondo Crescita Sostenibile;
- relativamente al contratto con il Ministero dell'istruzione, dell'università, della ricerca, è stata effettuata dall'ATI l'istruttoria relativa ai progetti di ricerca industriale nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007 - 2013 e sono stati stipulati i relativi contratti di finanziamento nonché erogati in parte i connessi contributi.
- relativamente al contratto con la Regione Siciliana, è stata effettuata l'attività valutativa finalizzata alle rimodulazioni progettuali ed alla redazione delle relazioni finali (con correlata attività di supporto all'Amministrazione nella predisposizione ed emanazione dei decreti finali di concessione), all'analisi delle richieste di erogazione, nonché l'attività di materiale trasferimento delle risorse pubbliche ai beneficiari relativa ai progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nell'ambito della Linea di intervento 4.1.1.1 e 4.1.1.2 POR (Programma Operativo Regionale) Sicilia - FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) 2007 - 2013. Inoltre si è provveduto a gestire il processo di gestione ed implementazione del sistema pubblico di monitoraggio e certificazione della spesa comunitaria "Caronte". Su tale commessa si è provveduto a gestire, di concerto alla Unità Organizzativa Tesoreria ed Enti, le attività di tesoreria afferenti le risorse pubbliche costituenti la provvista finanziaria delle richiamate linee di intervento;
- relativamente al contratto con la Regione Siciliana, è stata effettuata dai partner del ATI capofilato dalla Banca, l'attività di manutenzione afferente l'istruttoria relativa ai progetti relativi all'Obiettivo Specifico 2.1 POR (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) Sicilia 2007 - 2013, con una intensa e costante attività di controllo, monitoraggio e supervisione dell'Ufficio, siccome peraltro negozialmente previsto dal ruolo di Capogruppo mandataria. Per quanto concerne la fase attuativa dei programmi di investimento, è stata svolta un'attività di supporto all'Amministrazione nella predisposizione ed emanazione dei decreti provvisori di concessione e di rideterminazione del contributo a seguito delle procedure di appalto, nella gestione delle relazioni con la Corte dei Conti, nell'analisi delle richieste di erogazione, nel materiale trasferimento delle risorse pubbliche ai beneficiari. Inoltre si è provveduto a gestire il processo di gestione ed implementazione del sistema pubblico di monitoraggio e certificazione della spesa comunitaria "Caronte".

- Su tale commessa si è provveduta a gestire, di concerto alla Unità Organizzativa Tesoreria ed Enti, le attività di tesoreria afferenti le risorse pubbliche costituenti la provvista finanziaria delle richiamate linee di intervento;
- relativamente ai contratti in essere con la Regione Campania, è stata effettuata, su espressa richiesta dell'Amministrazione, un'intensa attività di verifica e revisione delle istanze di contributo presentate dalle imprese a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 e sulla misura 3.17, nonché di valutazione delle rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari. Inoltre si è provveduto a gestire il processo di gestione ed implementazione del sistema pubblico di monitoraggio e certificazione della spesa comunitaria "Smile";
 - relativamente al Contratto di Programma Sicilia si è provveduto all'attività di erogazione finale da effettuare con relativa relazione finale di spesa, nonché provvedimenti di revoca dei programmi esclusi;
 - relativamente alla gestione delle procedure afferenti il convenzionamento con il Mediocredito Centrale SpA, gestore del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/1996, consistenti nell'attività di interfaccia tra la Banca ed il gestore, nelle attività di verifica e trasmissione delle domande di accesso alla garanzia statale;
 - relativamente alla gestione delle procedure preliminari afferenti il convenzionamento con il Mediocredito Centrale SpA, gestore del Fondo Beni Strumentali (Nuova Sabatini), di imminente avvio operativo;
 - relativamente al prodotto "Fondo Regionale al Commercio" si è provveduto a monitorare e governare il processo per la gestione delle attività di interfaccia tra la Banca ed il soggetto gestore Irfis Finsicilia spa, nonché a gestire i flussi di attività relative all'erogazione dei contributi in conto interessi in favore dei clienti della Banca beneficiari;
 - relativamente alla gestione delle procedure afferenti il convenzionamento con la Cassa Depositi e Prestiti SpA relativamente all'attivazione del plafond "Piattaforma Imprese, per la concessione da parte delle banche a favore delle PMI, delle imprese MID, delle Reti PMI o le PMI di Rete, dei finanziamenti imprese", in esecuzione della delibera di CdA del 16 aprile 2015. Si è inoltre provveduto a svolgere l'attività di interfaccia tra la Banca ed il gestore CDP, in sede di gestione della contrattualistica, delle richieste di utilizzo, di monitoraggio e rendicontazione di concerto alle competenti strutture della Banca e della Capogruppo.

Unitamente a ciò, il Nucleo ha continuato nella gestione degli altri contratti tuttora in essere ed in particolare le attività hanno riguardato:

- ✓ con riferimento al contratto in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico per le attività di istruttoria ed erogazione di cui alla legge 488/92, di cui la banca è concessionaria in ATI con altri soggetti e mandataria Centrobanca S.P.A., sono proseguite le attività di verifica in relazione alle richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie, nonché quelle finalizzate alla predisposizione degli atti di saldo e conguaglio, sostitutivi dei decreti finali di concessione delle agevolazioni;
- ✓ con riferimento al contratto in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico per le attività di istruttoria ed erogazione di cui alla legge 46/82 Fondo Innovazione Tecnologica, di cui la banca è concessionaria in ATI con altri soggetti e mandataria Centrobanca S.P.A., sono proseguite le attività di verifica in relazione alle richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie nonché a nuove istruttorie;
- ✓ con riferimento al contratto in essere con il Ministero dell'Università per le attività di istruttoria ed erogazione di cui al D. Lgs. 297/99 Fondo Agevolazioni alla Ricerca, di cui la banca è concessionaria in ATI con mandataria Centrobanca S.P.A., sono proseguite le attività di verifica in relazione alle richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie;

- ✓ Con riferimento ai seguenti contratti si sono svolte occasionali attività di manutenzione:
 - Misura 3.14 del POR (Programma Operativo Regionale) Sicilia 2000-2006 “Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione”, gestita dall'Assessorato Industria;
 - Accordi di Programma Quadro Energia Rinnovabile e Risparmio Energetico - Programma Tetti Fotovoltaici - attività di redazione, certificazione, notificazione ed assistenza tecnico-consulenziale su circa 100 decreti emanati dall'Assessorato Regionale Industria in favore dei beneficiari privati delle agevolazioni concesse a valere sul I bando;
 - Misura 1.13 del POR (Programma Operativo Regionale) Sicilia 2000-2006 “Sviluppo imprenditoriale del territorio della Rete Ecologica” gestita dall'Assessorato Territorio e Ambiente ;
 - Servizi di gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa relativi ai progetti Ricerca & Sviluppo ammessi a finanziamento (Bando della Regione Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 52 del 03/03/06).

GLI ALTRI SERVIZI DI NATURA FINANZIARIA

Nell'ambito dei servizi di natura finanziaria offerti da Banca Nuova, nel corso del 2015 non sono state perfezionate nuove operazioni, pertanto l'attività svolta dalla suddetta struttura ha riguardato lo svolgimento delle attività di *Servicer* ed *Account Bank* per le operazioni di cartolarizzazione originate negli anni passati.

Si riporta di seguito una breve descrizione dell'andamento delle operazioni di cartolarizzazione, avendo presente che sono riportati i valori nominali di ciascuna serie di Titoli ABS emessi dai singoli veicoli e non i valori di Bilancio rappresentati al costo/ricavo ammortizzato.

Si evidenzia, inoltre, che ai fini dei eventuali *impairment* la *policy* di *fair value* adottata dal Gruppo BPVi prevede che "la valutazione delle *tranche senior* e *mezzanine* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 in cui il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger*, sia effettuata sulla base di specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV. Al *fair value* dei Titoli ABS viene assegnato un livello pari a 3 nella "Fair Value Hierarchy"

➤ Tritone SPV Srl

L'operazione, sottoscritta in data 20 febbraio 2014, ha per oggetto un portafoglio di titoli derivanti da precedenti cartolarizzazioni che Banca Nuova ha ceduto al suddetto veicolo Tritone.

I titoli Senior emessi e sottoscritti ammontano ad un importo complessivo pari ad Euro 42.775.000.

Con tale operazione, Banca Nuova ha ceduto alla SPV una pluralità di titoli detenuti dalla stessa in portafoglio di proprietà e contestualmente ha sottoscritto un unico nuovo titolo *Senior*. In questo modo è stato possibile razionalizzare e semplificare il complessivo portafoglio titoli detenuto da Banca Nuova e renderlo più duttile permettendo la riduzione del numero di date di pagamento e l'unificazione del tasso di rendimento del titolo.

A quanto sopra va aggiunta la possibilità di ripristinare la *size* dei Titoli attraverso meccanismi *revolving* e/o *partly paid*.

Alla data del 31/12/15 sono stati rimborsati titoli per circa 15,5 mln di Euro, pari a quasi il 37% del loro valore iniziale.

Al 31/12/2015 sono presenti fondi liquidi sui conti correnti del Veicolo per un importo pari a circa 2,5 €/mln.

Ad oggi gli incassi sono in linea con le previsioni della Due Diligence.

➤ Tamigi SPV Srl - Timavo SPV Srl - Egeo SPV Srl

Si tratta di operazioni che Banca Nuova ha sottoscritto nel 2014, aventi come sottostante una pluralità di crediti oggetto di contenzioso giudiziale e stragiudiziale e commerciali, mediante i seguenti SPV:

- Tamigi SPV S.r.l. per un importo pari ad Euro 21 mln (Titoli Senior)
- Timavo Spv Srl per un importo pari ad Euro 3 Mln (Titoli Senior)
- Egeo SPV S.r.l. per un importo pari ad Euro 34,3 mln (Titoli Senior)

I titoli non sono quotati presso alcun mercato e sono senza *rating*.

La struttura prevede la costituzione sin da subito di una Riserva di Cassa prima dell'emissione dei Titoli sui conti del Veicolo per un importo pari agli interessi dovuti sui Titoli *Senior* per un periodo di circa 2,5 anni, al fine di coprire eventuali carenze di liquidità durante il periodo di incasso dei crediti componenti il Portafoglio.

Tale Riserva di Cassa sarà conservata costante per tutta la durata dell'Operazione fino al completo rimborso dei Titoli *Senior*.

Al 31/12/2015 sono presenti fondi liquidi sui conti correnti dei Veicoli per un importo pari a circa 8,3 €/mln (Tamigi SPV S.r.l.) e 0,9 €/mln (Egeo SPV S.r.l.) e 0,6 / mln (Timavo Srl).

Ad oggi gli incassi sono in linea con le previsioni della Due Diligence.

➤ **Kalos Srl**

Si tratta dell'ottava operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2011, di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo realizzata a gennaio 2011.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 21.590.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 14.300.000,00 *Asset- Backed Fixed Rate Notes* garantite dal Portafoglio di Crediti in parola, divise in due classi di titoli, *Senior* e *Mezzanine*, integralmente sottoscritte da Banca Nuova, più in dettaglio:

- Classe "*Senior*" Euro 8.000.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes*
- Classe "*Mezzanine*" Euro 6.300.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes*

I due titoli *Junior* (*Junior I Classe* e *Junior II Classe*), rispettivamente pari a 3.200.000,00 Euro e 4.090.000,00 Euro, sono stati integralmente sottoscritti dalla C.C.I.A.A. di Palermo.

Alla data del 31/12/2015 risulta già estinto integralmente il titolo *Senior* e pertanto l'esposizione di Banca Nuova è pari ad Euro 3.539.100,00 in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

Al 31/12/2015 sono presenti fondi liquidi sui conti correnti del Veicolo per un importo pari a circa Euro 150.000,00.

➤ **Prospero Finance Srl**

Nel mese di gennaio 2012 Banca Nuova ha chiuso la nona operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2012 di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 20.709.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 14.700.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* garantite dal Portafoglio di Crediti in parola, divise in due classi di titoli, *Senior* e *Mezzanine*, integralmente sottoscritte da Banca Nuova, più in dettaglio:

- Classe "*Senior*" 8.000.000,00 Euro *Asset-Backed Fixed Rate Notes*
- Classe "*Mezzanine*" 6.700.000,00 Euro *Asset-Backed Fixed Rate Notes*

I due titoli *Junior*, I e II Classe, rispettivamente pari ad Euro 3.325.000,00 ed Euro 2.684.000,00 sono stati integralmente sottoscritti da C.C.I.A.A. di Palermo.

Alla data del 31/12/2015 risulta già estinto integralmente il titolo *Senior* e pertanto l'esposizione di Banca Nuova è pari ad Euro 3.714.400,00 in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

Al 31/12/2015 sono presenti fondi liquidi sui conti correnti del Veicolo per un importo pari a Euro 155.000,00.

➤ **Altair Finance Srl**

Nel mese di gennaio 2013 Banca Nuova ha chiuso la decima operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2013, di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 18.025.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 14.700.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* garantite dal Portafoglio di Crediti in parola, divise in due classi di titoli, Senior e Mezzanine, integralmente sottoscritte da Banca Nuova, ed in specie:

- Classe "Senior" 8.000.000,00 Euro *Asset-Backed Fixed Rate Notes*
- Classe "Mezzanine" 6.700.000,00 Euro *Asset-Backed Fixed Rate Notes*

Il titolo *Junior* pari ad Euro 3.325.000,00 è stato integralmente sottoscritto dalla C.C.I.A.A. di Palermo. Alla data del 31/12/15 risulta già estinto integralmente il titolo Senior e pertanto l'esposizione di Banca Nuova è pari ad Euro 4.699.000,00 in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di Due Diligence.

Al 31/12/2015 sono presenti fondi liquidi sui conti correnti del Veicolo per un importo pari a Euro 21.000,00.

➤ **Nausicaa Finance Srl**

In data 17 gennaio 2014 Banca Nuova ha chiuso l'undicesima operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2014, di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 17.000.000,00.

L'operazione ha visto l'emissione di Euro 13.900.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* garantite dal Portafoglio di Crediti in parola.

I due titoli *Junior*, I e II Classe, rispettivamente pari ad Euro 3.100.000,00 ed Euro 2.870.000,00 sono stati integralmente sottoscritti da C.C.I.A.A. di Palermo. Alla data del 31/12/2015 l'esposizione di Banca Nuova è pari ad Euro 2.988.270,00 in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

Al 31/12/2015 sono presenti fondi liquidi sui conti correnti del Veicolo per un importo pari a Euro 322.000,00.

➤ **Gironda SPV Srl**

Nel 2013 Banca Nuova ha sottoscritto l'operazione denominata Gironda SPV S.r.l., per un importo pari ad Euro 21 mln

Tale operazione ha come sottostante una pluralità di crediti oggetto di contenzioso giudiziale e stragiudiziale.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato e sono senza *rating*.

La struttura prevede la costituzione sin da subito di una Riserva di Cassa prima dell'emissione dei Titoli sui conti del Veicolo per un importo pari agli interessi dovuti sui Titoli *Senior* per un periodo di circa 2,5 anni, al fine di coprire eventuali carenze di liquidità durante il periodo di incasso dei crediti componenti il Portafoglio.

Tale Riserva di Cassa sarà conservata costante per tutta la durata dell'Operazione fino al completo rimborso dei Titoli *Senior*.

Al 31/12/2015 sono presenti fondi liquidi sui conti correnti del Veicolo per un importo pari a circa 1,8 €/mln.

Ad oggi gli incassi sono in linea con le previsioni della Due Diligence.

LA COMUNICAZIONE E LE INIZIATIVE PROMOZIONALI

Le attività relative alla comunicazione e alle iniziative promozionali, che hanno lo scopo di valorizzare l'immagine aziendale e i servizi offerti, si sono incentrate, nell'esercizio di riferimento, soprattutto nel consolidare alcune iniziative degli anni precedenti e nel rimodulare le aree e le modalità di intervento.

Da sempre Banca Nuova si è contraddistinta per la valorizzazione del territorio sia dal punto di vista del supporto alle società sportive con riferimento a realtà di certe dimensioni (tra cui il Tennis Club di Caltanissetta, il Basket Mazara, il Basket Trapani, il Trapani Calcio), sia dal punto di vista della cultura e della legalità.

A tal riguardo si citano, ad esempio:

- La manifestazione **"Sicilia En Primeur" 2015**, giunta alla undicesima edizione organizzata da Assovini Sicilia. La manifestazione, che ha avuto luogo a Taormina è terza al mondo nel suo genere e mira a divulgare nel mondo la qualità del vino siciliano.
- La manifestazione organizzata dalla **Fondazione Giovanni e Francesca Falcone**, in occasione del 23° anniversario della strage di Capaci, il 23 maggio. Quest'anno, oltre ai tantissimi studenti siciliani di oltre 300 scuole sono intervenuti il Presidente della Repubblica, il Ministro dell'Istruzione e il Ministro della Giustizia.
- La sponsorizzazione della stagione teatrale di prosa del **Teatro Biondo** di Palermo.
- La sponsorizzazione della **campagna pubblicitaria per le iscrizioni all'Università di Palermo**.
- Il progetto **Start Cup 2015**, la competizione per *business plan* organizzata dall'Università di Palermo che ha l'obiettivo di contribuire alla creazione di nuove imprese innovative siciliane.
- La Mostra di pittura di Botero, **"La Pasion de Cristo"**, a Palazzo dei Normanni, sede dell'ARS, organizzata dalla Fondazione Federico II.
- La mostra **"Destinazione Palermo"** organizzata presso la Galleria "Ellearte" di Palermo.
- La mostra a Palazzo Riso **"Nel mezzo del mezzo"**.
- La mostra di **sculture di Giuseppe Cuccio** a Palazzo Ziino a Palermo.
- La mostra del pittore **Amorelli** presso Fecarotta Antichità a Palermo.
- Il **Salina doc Fest**.
- La settimana di **studi danteschi**.
- La serata di beneficenza organizzata dalla **Croce Rossa** al Circolo Telimar di Palermo.
- Il convegno organizzato dalla **Società Italiana di Farmacologia** sulle dipendenze patologiche.
- Il concerto di beneficenza col maestro **Uto Ughi** organizzato a Reggio Calabria.
- La manifestazione **"Earth Day"** in occasione della Giornata Mondiale della Terra, organizzata presso l'Orto Botanico di Palermo.
- La manifestazione sportiva **"Corriamo per la Talassemia"** finalizzata alla raccolta fondi per i bambini Talassemici dell'Ospedale dei Bambini di Palermo.
- La pubblicazione dei volumi **"La Palermo di Gigi Petyx"** e **"Archeologia Industriale"** di Maria Antonietta Spadaro.
- La partecipazione al **Vinitaly** di Verona con intervento del Presidente in occasione della conferenza stampa di presentazione di Sicilia en Primeur.
- La festa della **Marineria** a Messina.

Tra gli eventi organizzati dalla Banca e rivolti alla clientela ricordiamo l'incontro con gli autori finalisti del **Premio Campiello** giunto alla terza edizione, il ciclo di incontri **Scenari e prospettive dei mercati finanziari**, l'incontro sulla **Voluntary Disclosure** che ha visto la partecipazione dell'ordine dei Commercialisti e dei Notai, il convegno **"Impegno e Responsabilità penale, 15 anni di 231/01"**.

L'evento *clou* della Banca è stato l'organizzazione della mostra, sponsorizzata in parte anche dalla Capogruppo, **Capolavori che si incontrano**, tenuta a Palazzo Sant'Elia a Palermo, evento al quale ha partecipato un cospicuo numero di clienti, autorità e illustri personalità cittadine.

Banca Nuova ha mantenuto inalterata la presenza sul territorio con i propri **impianti pubblicitari**, sui principali assi viari di Palermo, Messina, Reggio Calabria, presso gli aeroporti di Palermo, Trapani, e Lametia, e presso i principali circoli palermitani, **Country Club e Telimar**.

Infine sono state ospitate parecchie iniziative culturali presso la sala convegni della Banca: conferenze, presentazioni di libri ed il consueto ciclo di incontri tenuti dall'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte aventi per oggetto l'Arte al femminile.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Nuova, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo.

Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2015 il personale in organico (ovvero dipendenti assunti da Banca Nuova), era pari a 712 unità; per effetto di 10 assunzioni e 12 cessazioni, al 31 dicembre 2015 esso si è attestato a 710 unità, di cui 5 a tempo determinato e 22 in *part time*. L'organico, pertanto, rispetto allo scorso anno, risulta inferiore di 2 risorse.

Dinamica dell'organico	
Totale organico al 31/12/2014	712
assunti (compresa una reintegra)	10
cessati	12
Totale organico al 31/12/2015	710
variazione in valore assoluto	-2
variazione in percentuale	-0,3%
di cui:	
a Tempo Indeterminato	705
a Tempo Determinato	5
a Part Time	22

Per effetto di 9 distacchi di personale di Banca Nuova presso società del Gruppo (di cui 5 in Capogruppo e 4 in Servizi Bancari), di 5 unità distaccate presso Banca Nuova da BPVI e di una unità quale altro personale (lavoratore a progetto), l'organico "effettivo" al 31 dicembre 2015 è risultato pari a 707 unità, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di 2 risorse (+0,3%).

Dinamica dell'organico effettivo	Situazione al 31/12/2015	Situazione al 31/12/2014	Variazione assoluta
Organico della Banca (a)	710	712	-2
di cui distaccati presso altre società (b)	9	12	-3
Personale di altre società distaccati presso la Banca (c)	5	5	0
Altro personale (d)	1	0	1
Organico effettivo della Banca (a-b+c+d)	707	705	2

Dal punto di vista dell'occupazione, il personale in organico effettivo risulta così impegnato: 80 unità in Direzione Generale (pari all' 11,3% del totale), 603 in Rete (pari all'85,3%) e 24 in attesa di collocazione.

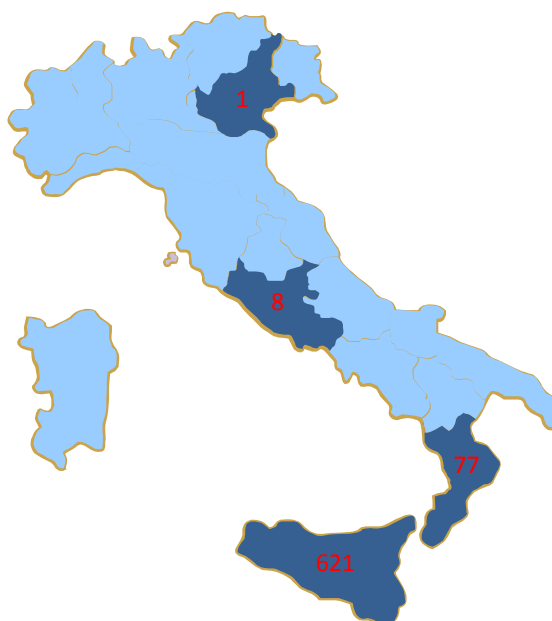
Ripartizione dell'organico effettivo tra strutture *	Situazione al 31/12/2015		Situazione al 31/12/2014	
	Valore	%	Valore	%
Direzione Generale	80	11,3%	79	11,2%
Rete Commerciale	603	85,3%	607	86,1%
Altro personale in attesa di collocazione	24	3,4%	19	2,7%
Totale Organico effettivo della Banca	707	100%	705	100%

* Organico Effettivo

Dal punto di vista della dislocazione territoriale, 621 dipendenti operano in Sicilia, 85 in Penisola (di cui 77 in Calabria e 8 nel Lazio) e 1 nel Veneto.

Ripartizione Territoriale dell'organico effettivo	Situazione al 31/12/2015		Situazione al 31/12/2014	
	Valore	%	Valore	%
Sicilia	621	87,8%	611	86,7%
Lazio	8	1,1%	8	1,1%
Calabria	77	10,9%	82	11,6%
Veneto	1	0,1%	4	0,6%
Totale Organico effettivo della Banca	707	100%	705	99%

Ripartizione Territoriale dell'organico



La composizione delle risorse per inquadramento registra 10 dirigenti (1,4% del totale), 292 quadri direttivi (41,3%), 402 appartenenti alla 3^a area professionale (56,9%), 2 alla 1^a e 2^a area (0,3%) e 1 collaboratore (0,1%).

Ripartizione per inquadramento	Situazione al 31/12/2015		Situazione al 31/12/2014	
	Valore	%	Valore	%
Dirigenti	10	1,4%	12	1,7%
Quadri direttivi	292	41,3%	290	41,1%
3 ^a Area Professionale	402	56,9%	401	56,9%
1 ^a e 2 ^a Area Professionale	2	0,3%	2	0,3%
Collaboratori	1	0,1%	0	0,0%
Totale	707	100%	705	100%

Detto organico presenta la seguente ripartizione per sesso: 461 maschi (65,2% del totale) e 246 femmine (34,8% del totale).

Ripartizione per sesso	Situazione al 31/12/2015		Situazione al 31/12/2014	
	Valore	%	Valore	%
Maschi	461	65,2%	463	65,7%
Femmine	246	34,8%	242	34,3%
Totale	707	100%	705	100%

I laureati sono 292 (41,3% del totale), i diplomati sono 405 (57,3%) e i restanti 10 (1,4%) hanno altri titoli di studio.

Ripartizione per titolo di studio	Situazione al 31/12/2015		Situazione al 31/12/2014	
	Valore	%	Valore	%
laureati	292	41,3%	289	41,0%
diplomati	405	57,3%	405	57,4%
altri titoli	10	1,4%	11	1,6%
Totale	707	100%	705	100%

LA FORMAZIONE

L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL GRUPPO BPVI

L'attività formativa del Gruppo Banca Popolare di Vicenza per quanto riguarda l'anno è stata caratterizzata, oltre che dalla consueta formazione obbligatoria, da attività formative mirate a rafforzare e supportare i colleghi nella gestione dell'operatività, in particolare nell'ambito del credito, e a certificare le competenze in vari ambiti.

La logica di base è stata di operare da un lato in continuità con l'attività svolta negli anni precedenti, dall'altro di porre attenzione alle novità normative e alle specifiche esigenze del contesto.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SVILUPPO IN BANCA NUOVA

Al fine di rafforzare l'omogeneità a livello di Gruppo la formazione di Banca Nuova è stata caratterizzata per l'anno 2015 da una sempre maggior integrazione e diffusione di una cultura condivisa: molte attività hanno quindi visto il coinvolgimento di colleghi di BPVI e di Banca Nuova talvolta in aule miste.

In particolare l'anno 2015 ha visto la conclusione a luglio della seconda edizione dell'Accademia di Formazione Manageriale con il coinvolgimento di 4 colleghi di Banca Nuova. L'iniziativa, attraverso formazione di tipo tecnico, manageriale, esperienziale, fasi di affiancamento, momenti di verifica e *coaching* individuali ha portato alla crescita personale dei partecipanti in vista di assumere ruoli di Responsabilità.

Altro progetto particolarmente significativo sia per il tema trattato che per la popolazione coinvolta, è quello denominato "Master Credito": l'iniziativa, sviluppata in collaborazione con SDA Bocconi e iniziata alla fine del 2014 con una fase di *assessment* formativo, è proseguita con la fase d'aula per tutto il 2015, coinvolgendo una quarantina di colleghi di cui cinque di Banca Nuova.

Sulla scorta di quanto analizzato in aula e su indicazione dei Responsabili della Divisione Crediti, il percorso è stato incrementato con ulteriori moduli di approfondimento e si concluderà indicativamente nel corso del primo semestre del 2016.

I partecipanti, attraverso tale percorso, hanno potuto incrementare la loro specializzazione e consapevolezza in ambito di gestione del credito, rendendosi nel contempo diffusori e promotori nei confronti della Rete.

In logica di diffusione della cultura del credito, in ottica preventiva e gestionale, sono state poi attivate diverse iniziative che hanno visto il coinvolgimento di colleghi di diversi ruoli quali: gestori corporate ordinari, gestori corporate credito anomalo, Responsabili Corporate e gestori clienti.

Le attività si sono focalizzate sul tema del credito a vari livelli in relazione del ruolo ricoperto e delle relative responsabilità. I progetti sono stati elaborati in collaborazione con i responsabili della Direzioni di Segmento e gestiti da primarie società di consulenza.

Si è proseguito con la formazione collegata alla Certificazione Europea DEFS, con il coinvolgimento dei gestori *affluent*, con la pianificazione degli interventi formativi relativi al progetto Obiettivo Finanza per i gestori clienti e con la realizzazione, in collaborazione con AIIA, di un percorso formativo dedicato ai ruoli di Internal Auditor finalizzato, da un lato a rafforzare le conoscenze di base della professione e dall'altro al possibile conseguimento della Certificazione CFSA.

Particolare attenzione è stata poi dedicata alla formazione di tipo manageriale con la prosecuzione del progetto "Percorso di Sviluppo per la Valorizzazione delle persone" rivolto ai Direttori di Filiale, incentrato sulla gestione efficace dei collaboratori e caratterizzato da una fase di *coaching* individuale in filiale.

I colleghi della Direzione Generale, sulla scorta di una preliminare analisi dei fabbisogni formativi, sono stati coinvolti nel corso del 2015 in tre iniziative formative di tipo manageriale sui temi specifici dell'organizzazione del tempo, della gestione delle attività e della presa di decisione.

In relazione alla normativa, sono state poi pianificate e realizzate tutte le iniziative di formazione obbligatoria relativa all'ambito Bancassicurazione (Ivass), Legge 81/2008 oltre alla formazione in risposta alle richieste dei colleghi inserite nel portale SHR.

Il piano formativo è stato poi completato con la realizzazione di diversi interventi che hanno coinvolto vari ruoli su aspetti quali il credito, la finanza, la normativa e i controlli. Tali attività sono state realizzate in logica di rafforzamento e aggiornamento delle competenze e conoscenze dei colleghi e hanno riguardato ad esempio: la formazione in materia CAI per i gestori clienti, la formazione in materia di antiriciclaggio per vari ruoli di Rete, la formazione in ambito small business per i Sostituti del Direttore di Filiale e altre iniziative.

In logica di contenimento dei costi e facilitazione della partecipazione da parte di colleghi, ampio spazio è stato dedicato alla formazione in modalità on-line: in particolare nel caso di aggiornamenti di tipo normativo o operativo la modalità d'aula è stata sostituita con la modalità on-line (D. Lgs. 231/01, Normativa Fatca, pignoramenti presso terzi, gestione del contante...).

In sintesi, nel corso del 2015, al personale di Banca Nuova, sono state erogate **complessivamente 4.828 giornate di formazione.**

L'ATTIVITÀ NEL SETTORE DELL'ORGANIZZAZIONE, LOGISTICA E SICUREZZA

Nel corso del 2015 è proseguita l'opera di razionalizzazione ed efficientamento della rete commerciale, nell'ambito delle strategie di Gruppo.

In tale ambito:

- La filiale di Siracusa è stata trasferita presso i nuovi locali siti in Viale Tica, 36/B, in una zona residenziale più centrale rispetto alla precedente allocazione, e nel contempo è stato chiuso il Negozio Finanziario di Siracusa;
- Sono stati completati i lavori per la realizzazione della filiale di Catania n. 3, la cui apertura è prevista nel primo trimestre del 2016;
- Nel novembre 2015 è stato approvato il nuovo Piano Industriale 2015-2020 che, al fine di far ottenere alla Banca adeguate dimensioni e livelli di produttività, prevede la razionalizzazione della Rete Filiali con l'accorpamento, entro il 2016, di n. 15 filiali;
- Si è proceduto alla trasformazione, nell'ambito del nuovo modello organizzativo di rete (c.d. "modello a stella"), delle filiali di Palermo n. 18, Rende, Castell'Umberto e Malfa in filiali leggere con Capofila, rispettivamente, le filiali di Palermo n. 8, Cosenza, Piraino e Lipari.

Nell'ambito dei processi di efficientamento organizzativo della Direzione Generale sono stati costituiti all'interno della Direzione Crediti l'Ufficio Segreteria Crediti e il Nucleo Crediti Anomali, quest'ultimo in seno alla U.O. Crediti Anomali.

Nel corso del 2015 è proseguito, di concerto con la società Immobiliare Stampa, il piano di interventi sulla rete territoriale che prevede la riqualificazione delle filiali, già individuate secondo un ordine di priorità, in termini di omogeneizzazione del *layout* di filiale e di comunicazione di prodotto. In tal senso si è inoltre provveduto a modernizzare il parco climatizzatori delle filiali.

Durante l'anno si è incrementato il parco aziendale degli ATM evoluti con nuove installazioni nella filiale di Partinico e a Catania presso la filiale di Viale Africa. In ambedue le filiali sono stati effettuati interventi strutturali per la creazione di "aree self". In giugno l'intero "parco macchine ATM" della Banca è stato migrato alla nuova procedura Ge.Ba. (Gestione Bancomat) che ha consentito e consentirà ancora in futuro l'estensione di nuovi servizi a disposizione della clientela.

In tema di *security*, in linea con le misure di sicurezza previste dai protocolli di intesa con le Prefetture, sono stati realizzati due locali sicuri (ambienti specifici nelle filiali dove si possa trattare il denaro in sicurezza, anche per il caricamento dell'ATM), il primo nella filiale di Partinico e il secondo in quella di Carini, ed è in corso di realizzazione analogo locale presso la filiale di Marsala di Via della Gioventù.

Sempre in ambito *security*, in diverse filiali della Banca, sono stati implementati i presidi di sicurezza con la sostituzione delle centrali di allarme con apparecchiature più evolute integrate con il sistema di controllo da remoto. Inoltre, si è continuato con l'implementazione della sensoristica e la sostituzione di videoregistratori e telecamere con attrezzature di ultima generazione in prospettiva di prossimi sistemi di sorveglianza a distanza.

La dotazione di apparecchiature *cash-in/ cash-out* è ormai quasi completa. A fine 2015 la consistenza complessiva è di 148 apparecchiature installate su 90 delle 93 filiali della Banca.

Si è proseguito nell'attività di adeguamento alla normativa delle uscite di sicurezza e alla installazione dei "kit ronda" con chiavi elettroniche, al fine di consentire l'accesso a personale dell'istituto di vigilanza in occasione di controlli interni a seguito allarmi e/o per supporto alle filiali in caso di guasto bloccante della bussola controllo accessi. E' stato, inoltre, intrapreso l'ammodernamento dei sistemi di ritenuta (elettromagnete) e di chiusura (sistema a tre punti di ancoraggio).

Nell'ambito del processo di rinnovamento tecnologico avviato per l'intero Gruppo Bancario:

- È stato effettuato il rinnovo del "parco hardware" relativo a tutte le postazioni di lavoro;
- È stata installata, nell'ambito di un progetto di Gruppo, la nuova piattaforma di videocomunicazione Microsoft Lync 2013, piattaforma che consente di effettuare "videochiamate" dalle postazioni di lavoro, piuttosto che da altri strumenti quali *smartphone*, *tablet*, con possibilità di condividere documenti, presentazioni, lavagne elettroniche di lavoro, ecc.;
- Proseguendo nel progetto di de-materializzazione *ab origine* dei documenti sottoscritti dalla clientela, si è dato seguito all'acquisto di ulteriori "tavolette grafiche" (Tablet) ed è stata estesa in novembre la Firma Elettronica Avanzata a taluni contratti;
- Sono stati installati e messi in funzione presso le filiali i Totem interattivi "touch screen" per la trasparenza bancaria;
- È stato reso disponibile alla clientela il nuovo servizio che permette operazioni di prelievo contante presso gli ATM senza l'utilizzo della carta di debito (cd. "Prelievo Cardless");
- Nell'ambito del "Progetto Multichannel" sono in corso di finalizzazione e saranno resi operativi nei primi mesi del 2016:
 - il servizio di pagamento P2P "Jiffy" tramite il quale un utente può inviare denaro via *smartphone* (o altri canali) ad un beneficiario (anche di altre banche appartenenti al "circuito di pagamento" sviluppato da SIA) identificato dal numero di telefono;
 - il nuovo servizio di acquisizione *on-line* di clientela *prospect* che potrà chiedere l'apertura di nuovi rapporti con la Banca mediante un processo interamente guidato e in modalità completamente *paperless*.

È continuato, anche per il 2015, il coinvolgimento della Banca nel "Progetto AIRB" - Advanced Internal Rating Based - relativo al passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, in linea con le Disposizioni normative stabilite dalle "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Altre informazioni

Ai sensi del punto 26 del "Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza", allegato B al D. Lgs. 196/2003 ("codice in materia di protezione di dati personali"), si conferma l'attività di periodico aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza". In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

Si fa altresì presente che all'interno di Banca Nuova sono istituiti:

- il Comitato Rischi (ex Comitato per il Controllo) e relativo Regolamento;
- il Comitato Amministratori Indipendenti, e relativo Regolamento, in ottemperanza a quanto previsto dalla Banca d'Italia nel 9° aggiornamento del 12/11/2011 della circolare n.263 del 27/12/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LEGALE E SEGRETERIA GENERALE

Nel corso del 2015, la struttura Legale e Segreteria Generale ha fatto fronte alla gestione degli affari legali e generali della Banca secondo quanto previsto dal funzionigramma aziendale e senza far mancare il proprio sostegno alle altre strutture fornendo il proprio appoggio consulenziale e operativo con un approccio sempre più orientato al *problem solving*.

Essa si compone del Nucleo Legale e del Nucleo Segreteria Generale.

Nucleo Segreteria Generale

Il Nucleo Segreteria Generale ha curato l'assistenza alle funzioni di vertice aziendale garantendo, con il supporto della Direzione Segreteria Generale e Partecipazioni della Capogruppo, il corretto adempimento degli atti societari e delle comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Alla luce della novità normative e regolamentari in materia di organizzazione e governo societario delle banche, è stata avviata, attraverso la direzione e il coordinamento della Capogruppo, un'attività progettuale mirata alla revisione dell'organizzazione e della *governance* nonché all'aggiornamento del Progetto di Governo Societario.

Si è pertanto provveduto a far approvare i contenuti del "Documento sulla composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, a recepire il "Regolamento del processo di autovalutazione degli Organi con Funzione di Supervisione Strategica e di Gestione delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza", nonché a far approvare la revisione del "Regolamento del Comitato Rischi" quale unico comitato endoconsiliare costituito nelle banche di dimensioni intermedie, in ossequio al principio di proporzionalità.

E' risultata particolarmente intensa ed efficace l'attività svolta nel fornire supporto alle strutture aziendali per la presentazione delle proposte di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, che nel corso dell'anno si è riunito 20 volte, fungendo da tramite per il recepimento delle indicazioni provenienti dalle strutture di coordinamento di Gruppo e ponendo in essere tutte le attività propedeutiche all'organizzazione e al corretto svolgimento delle sedute consiliari e gli adempimenti successivi.

Il Nucleo ha garantito un particolare e costante supporto in relazione allo svolgimento dei lavori del Comitato Rischi e del Comitato Amministratori Indipendenti.

La struttura ha inoltre fornito anche collaborazione e supporto alla Divisione Finanza con riferimento sia alla predisposizione della prescritta documentazione per l'assolvimento agli obblighi di Vigilanza nei confronti della CONSOB sia con riferimento a tutte le incombenze legate alla stipula delle operazioni di cartolarizzazione.

Nucleo Legale

Il Nucleo ha fatto fronte al considerevole incremento sia del contenzioso passivo sia delle richieste di consulenza, provenienti dalle strutture centrali e periferiche, che hanno talvolta comportato la redazione *ad hoc* di particolari atti.

In particolare, nel corso del 2015 si è registrato un deciso incremento delle istanze di mediazione che si è tradotto in una onerosa gestione amministrativa dell'intero processo di mediazione, dalla fase iniziale di valutazione della richiesta di adesione alla mediazione a quella finale di decisione delle azioni da intraprendere al fine di circoscrivere il perimetro di rischio legale.

La valutazione delle richieste di mediazione volge lo sguardo, con peculiare attenzione, alle azioni consequenziali che il richiedente pone nei confronti dell'Istituto, che nella maggior parte dei casi si traducono in contenzioso passivo.

L'attività caratteristica svolta dal Nucleo Legale ha riguardato, in particolare, l'istruzione, la trattazione e la definizione delle pratiche di contenzioso, sia attivo sia passivo, rappresentato da cause di lavoro, azioni revocatorie, cause per anatocismo, applicazione della commissione di massimo scoperto e interessi ultralegali e da altre cause passive varie.

La gestione di tale tipo di contenzioso - divenuta sempre più onerosa - risente, oltre che della campagna mediatica che da qualche tempo colpisce il settore bancario, anche dell'evoluzione giurisprudenziale, che ha inciso sull'esito delle controversie.

Considerevole impegno è stato dedicato alla consulenza fornita alla rete filiali, a supporto delle attività di gestione delle procedure esecutive presso terzi. Il Nucleo ha, infatti, fatto fronte all'incremento significativo delle procedure esecutive mobiliari che interessano i rapporti della clientela della Banca, con una sempre più attenta analisi e gestione delle azioni dirette a soddisfare gli obblighi di custodia.

Il Nucleo ha anche dedicato la consueta cura nel fornire riscontro diretto alle richieste di carattere più complesso, pervenute da parte dell'Autorità Giudiziaria, nonché a fornire supporto all'Ufficio Richieste Autorità dell'*outsourcer* Servizi Bancari S.c.p.a., collaborando nelle attività di esecuzione dei provvedimenti di sequestro e confisca, come pure all'U.O. Reclami della Capogruppo, fornendo informazioni e relazioni dettagliate sulle problematiche oggetto di reclamo da parte della clientela.

Ulteriori e massime attenzioni sono state dedicate alle attività di tutela dell'Istituto in sede penale curando, nei casi in cui ciò fosse ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, anche gli aspetti di costituzione di parte civile.

A tal uopo, per completezza informativa, si segnalano inoltre:

Accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza:

Con lettera del 30 luglio 2014 la Consob ha comunicato a Banca Nuova l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 195 del TUF in capo agli esponenti aziendali (componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e Direttore Generale) in carica all'epoca dei fatti contestati nonché, in qualità di responsabile in solido con questi, alla Banca medesima, segnalando carenze di carattere procedurale nonché condotte operative irregolari relative alla valutazione di adeguatezza. Nei termini previsti sono state inviate alla Consob dai suindicati esponenti aziendali e dalla Banca le relative controdeduzioni.

Il procedimento sanzionatorio si è concluso con l'irrogazione nei confronti dei soggetti coinvolti, ad esclusione degli esponenti non in carica all'epoca dei fatti contestati e degli esponenti riconosciuti estranei ai fatti dalla Commissione, di sanzioni amministrative in misura pari o percentualmente prossima al minimo edittale (per un importo complessivo di euro 35.000,00) senza la pubblicazione sul Bollettino della Consob."

Procedimenti giudiziari:

In data 18 febbraio 2015 il Presidente, Prof. Avv. Marino Breganze, è stato rinviato a giudizio, in qualità di Presidente e legale rappresentante di Banca Nuova, a titolo di concorso unitamente ad altri soggetti, per i reati di cui agli artt. 40 cpv. e 644 I e V comma nr.1 C.P. (rapporto di causalità e usura) nell'ambito del procedimento penale R.G.N.R. 20909/12 instaurato avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo. Si precisa che, qualora tale procedimento si definisse con sentenza di condanna, lo stesso non dovrebbe avere impatti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Allo stato il procedimento è in fase dibattimentale.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa".

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (Financial Stability Board, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

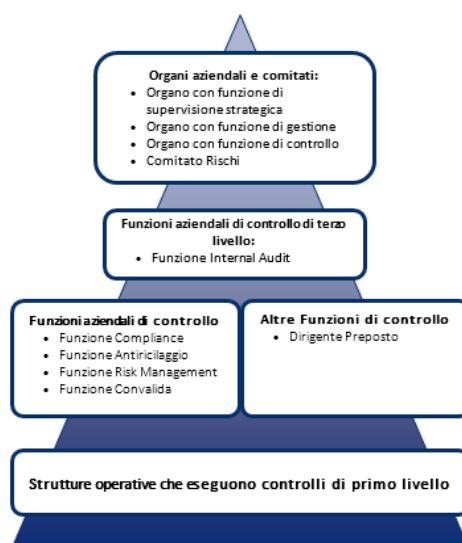
Il Sistema dei Controlli Interni, rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi;
- Attività di revisione interna.



I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (*risk owner*). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back office* o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
 - Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

I controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management); concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Funzione Convalida);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (Compliance);

- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D. Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

L'**attività di Internal Audit** è volta ad individuare, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato Rischi BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.

La Direzione Internal Audit si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali ed esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato per il Controllo, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali;
- una **Struttura di Auditing**, focalizzata sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, è focalizzata nell'attività di consulenza supporto degli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.

All'Auditing competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei *Modelli di Rating Interni Avanzati* (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di Internal Audit viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in outsourcing e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica su Servizi Bancari.

* *

Per quanto riguarda l'attività ispettiva svolta sulla Rete Distributiva di Banca Nuova, nel corso del 2015 sono stati effettuati complessivamente 47 interventi così articolati:

- n. 33 verifiche integrali su Filiali;
- n. 4 verifiche a distanza su Portafogli Corporate;
- n. 8 verifiche in loco su Promotori Finanziari;
- n. 2 verifiche in loco su Portafogli Private Banking.

A tale attività si aggiungono anche n. 37 approfondimenti e analisi a distanza su specifici accadimenti (es. rapine, casi di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, ecc.).

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel 2015 sono stati conclusi 25 interventi di audit sui processi e sulle strutture centrali ed altri 3 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (n. 4 verifiche), operativa (n. 7 verifiche), direzionale (n. 4 verifiche), supporto (n. 7 verifiche), marketing, commerciale e *customer service* (n. 3 verifiche).

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Comitato Rischi di Banca Nuova, si informa che, nel 2015, si è riunito in 8 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano:

- l'adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche ex. Circ. Banca d'Italia 285/2013, in particolare l'informativa in merito alla Circolare 285 di Banca d'Italia in tema di "*Sistemi interni di segnalazione delle violazioni c.d. 'Whistleblowing'*";
- il Piano di attività per l'esercizio 2015 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello;
- la Relazione sulle attività svolte dal Comitato nel primo semestre 2015;
- le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio;
- l'aggiornamento delle Policy di rischio della funzione Risk Management in ottica nuova normativa 263;
- le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sul profilo di rischio del portafoglio crediti, sui rischi di mercato, tasso, liquidità, operativi, soggetti collegati e partecipazioni detenibili.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato Rischi i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit, dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato Rischi è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la "Funzione Compliance di Gruppo" e la "Funzione Antiriciclaggio di Gruppo".

La **Funzione Compliance di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione Compliance della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

Il Modello organizzativo di Gruppo delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio è accentrato per tutte le Banche del Gruppo, per NEM SGR S.p.A., nonché per le società PrestiNuova S.p.A. e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. (solo Funzione Antiriciclaggio), e prevede la nomina (avvenuta per Banca Nuova nella prima parte del 2012) di Referenti unici per le due Funzioni presso le Controllate.

Si segnala, peraltro, che in data 24 settembre 2013 è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione la Revisione dei Regolamenti, dei funzionigrammi e degli SLA di servizio delle due Funzioni, in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27/12/2006 emanato il 2 luglio 2013) dal titolo "*Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa*". In linea con tali Disposizioni - entrate in vigore, in larga misura, il 1° luglio 2014 - la novità più significativa indicata nel Regolamento della Funzione Compliance nell'ambito della disciplina sulla conformità alle norme riguarda l'apertura del perimetro operativo della Funzione.

Inoltre, nella medesima seduta, è stata approvata la nuova *Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo* che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Si segnala, infine, che in data 14 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un affinamento del modello operativo della Funzione Antiriciclaggio, in relazione all'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2014, del *Provvedimento della Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela*. In particolare, è stato costituito un Nucleo dedicato, con sede decentrata a Prato, al fine di realizzare una più chiara separazione, all'interno della Funzione, tra le attività di controllo e le attività di segnalazione e collaborazione attiva con le Autorità.

Nel corso dell'anno 2015, il sensibile incremento che ha interessato le attività di verifica (specie di quelle *ex ante*), di partecipazione a gruppi di lavoro e di interlocuzione con le autorità di vigilanza, ha imposto un'azione di rafforzamento e riorganizzazione delle Funzioni. In relazione a tale esigenza, nell'ambito dell'*execution program* del Piano Industriale è stato attivato il cantiere "Rischi e Controlli Interni" nel cui ambito rientra il progetto "Compliance & Anti-Money Laundering". Le attività sono già in corso e, al momento, si stanno focalizzando sulla ri-mappatura e pesatura delle aree di rischio, nonché sulla verifica della possibilità di graduazione dei compiti della Funzione Compliance. Nel terzo trimestre 2015 è stata effettuata la ri-mappatura delle Aree di Rischio e la redistribuzione delle stesse nei tre comparti normativi "Customer & Market Protection" (C&MP), "Governance & Administration Compliance" (G&AC) e "Anti-Money Laundering" (AML).

Le Funzioni Compliance e Antiriciclaggio di Gruppo nel corso dell'anno 2015 hanno svolto le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2015* e *Anti-money laundering Plan 2015*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*).

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha, inoltre, svolto le altre attività ad essa delegate in relazione alle competenze tecniche possedute (analisi e invio segnalazioni sospette; controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità).

Nel corso dell'anno si evidenzia la continua interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento agli interventi ispettivi della Banca Centrale Europea della Consob presso la Capogruppo (quest'ultimo tuttora in corso e per il quale è stato istituito apposito Gruppo di Lavoro).

Nel periodo sempre maggiore attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari. Sono stati tra l'altro attivati presso la Capogruppo Gruppi di Lavoro permanenti in materia di usura e trasparenza bancaria, coordinati dalla Funzione Compliance, con l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i processi, le procedure, i controlli e i flussi di comunicazione idonei a prevenire violazioni delle normative di riferimento.

Nella prima parte dell'anno, sono state portate a conclusione, inoltre, le attività connesse al progetto "adeguata verifica della clientela", coordinato dalla Funzione Antiriciclaggio, e avviato a seguito dell'emanazione del citato *Provvedimento* della Banca d'Italia del 3 aprile 2013. Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di "Pareri di Conformità per il Comitato Prodotti e Wealth Management"). Sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità. Relativamente a queste attività di consulenza *ex ante* sono stati svolti al 31/12/2015 complessivamente n. 31 interventi (suddivisi in "Alert", "Visti di conformità" e "Pareri di conformità") in ambito *compliance* e n. 1 intervento in ambito antiriciclaggio.

Sono state, inoltre, esaminate le Direttive Commerciali e, a partire dal terzo trimestre, le Circolari in via di emanazione (sono stati rilasciati complessivi n. 106 "Nulla osta").

Le attività di monitoraggio (che includono anche i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione Internal Audit e dagli Addetti ai controlli di linea e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo) riguardano, in particolare, i presidi di conformità alle norme in materia di: gestione dei rapporti con soggetti collegati; intermediazione assicurativa (non MiFID); prestazione dei servizi di investimento (mediante estrazioni specifiche in Area MiFID riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli); gestione dei conflitti di interesse; normativa antiusura (attraverso l'analisi di tassi e condizioni praticate); trasparenza bancaria e trattamento dei dati personali; attività della rete dei promotori finanziari. Al 31/12/2015 sono stati rilasciati complessivamente n. 31 report di monitoraggio per le aree di competenza della Funzione Compliance.

Gli interventi della Funzione Antiriciclaggio (n. 19 monitoraggi nel periodo) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di: adeguata verifica della clientela, tenuta dell'archivio unico informatico, attività di segnalazione e collaborazione attiva e formazione del personale.

Relativamente, invece, alle verifiche svolte ("Verifiche di conformità", "Approfondimenti" e "Follow up") sono stati attuati complessivamente n. 6 interventi in ambito *compliance* e n. 3 interventi in ambito antiriciclaggio.

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella corso del 2015, l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, pur se in misura moderata e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, la dinamica appare più solida nelle principali economie avanzate, mentre tra i Paesi Emergenti si conferma una sostanziale e persistente debolezza.

Il Pil degli **Stati Uniti**, dopo essersi rafforzato nei trimestri centrali dell'anno, ha rallentato il passo nel 4° trimestre, registrando comunque complessivamente una crescita del 2,4% annuo nel 2015 (stessa variazione del 2014), grazie alla tenuta dei consumi e al miglioramento dell'occupazione, fattori questi che hanno spinto la FED ad effettuare, nella parte finale dell'anno, il tanto atteso rialzo dei tassi di politica monetaria, dopo circa sette anni di stabilità. Anche nel **Regno Unito** la dinamica dell'attività economica resta solida con una variazione del Pil pari al +2,2% nel 2015 (seppur in lieve decelerazione rispetto +2,9% registrato nell'anno precedente), trainata dal contributo positivo della spesa delle famiglie. Più contenuto, l'andamento economico del **Giappone**, che, dopo aver evitato una recessione tecnica, ha chiuso il 2015 con una crescita dello 0,4% annuo (dopo la stazionarietà del 2014), sorretto dalla dinamica favorevole delle esportazioni, che hanno beneficiato del deprezzamento dello yen, pur risentendo della fragilità dei consumi privati.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, frenato da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, **con andamenti assai differenziati tra i vari Paesi**: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del Pil in Russia. In **Cina**, in particolare, il ritmo di crescita del Pil, pur rimanendo sostenuto (6,9% annuo nel 2015), si sta gradualmente riducendo da oltre un anno a causa principalmente della debolezza della domanda interna e delle esportazioni. La Banca Centrale cinese è recentemente intervenuta con misure di sostegno all'economia del paese con forti iniezioni di liquidità e una significativa svalutazione dello yuan. Tali manovre hanno peraltro determinato una forte instabilità sui mercati finanziari internazionali, i cui effetti sono tuttora in corso.

L'attività economica dell'Area Euro ha mantenuto un'intonazione positiva nel corso dell'anno, grazie, in particolare, alla ripresa dei consumi delle famiglie, mentre si è affievolita la spinta delle esportazioni. Tra le maggiori economie dell'Area, la Spagna sta evidenziando la crescita più sostenuta (avendo peraltro registrato negli ultimi anni una più profonda recessione), mentre risultano più contenute la *performance* di Francia e Germania. Anche in **Italia** il Pil ha finalmente ripreso ad espandersi, determinando così **l'uscita dell'economia italiana dalla recessione**, sostenuta, in particolare dagli effetti positivi derivanti dal *Quantitative Easing*, dall'abbassamento del prezzo del petrolio (che ha fatto aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e la redditività delle imprese), dal deprezzamento dell'Euro e dall'orientamento più espansivo della politica fiscale del governo. Pur in presenza di uno scenario di consolidamento della ripresa sia per l'Area Euro che per l'Italia, restano alcuni elementi d'incertezza legati, in particolare, all'andamento del commercio internazionale, al rallentamento delle economie emergenti, al permanere delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Nord Africa, nonché soprattutto ad una generale instabilità sui mercati finanziari.

DINAMICA MACROECONOMICA DELL'AREA EURO

Nel corso del 2015 l'economia dell'Area Euro ha consolidato la propria dinamica di crescita moderata: secondo le ultime stime, **il Pil dell'Eurozona ha segnato, infatti, un aumento congiunturale dello +1,5% su base annua (dopo il +0,9% dell'anno precedente)**, sostenuto dalla dinamica positiva della spesa delle famiglie, che ha compensato la debolezza degli investimenti ed l'affievolirsi della spinta delle esportazioni a causa del deterioramento del contesto internazionale. Tra i principali paesi dell'Area Euro, si registra l'uscita dalla recessione dell'Italia (+0,6% la variazione stimata nel 2015) e l'accelerazione dell'attività economica in Spagna (+3,5% annuo), mentre risulta più contenuta la dinamica del Pil in Germania (+1,5% annuo) e Francia (+1,1% annuo).

Gli indicatori congiunturali più recenti sembrano confermare il proseguimento della crescita economica dell'Eurozona, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente e con andamenti pressoché omogenei tra i principali Paesi, grazie principalmente al sostegno della domanda interna. Tuttavia, sulle prospettive di ripresa economica nell'Area Euro gravano rischi al ribasso legati al rallentamento dei Paesi Emergenti e all'acuirsi delle tensioni politiche in Medio Oriente, che possono pesare sulla crescita internazionale, sulla domanda estera di esportazioni dell'Eurozona, nonché sulla fiducia più in generale.

Sul versante produttivo si rilevano segnali di ripresa della produzione industriale, che nel corso del 2015 risulta **in aumento dell'1,4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'espansione dell'attività produttiva è confermata peraltro dal generale miglioramento dei risultati delle più recenti indagini qualitative effettuate con le imprese.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale ripresa, sostenuta da una serie di fattori, tra cui l'orientamento di politica monetaria ulteriormente accomodante, il crollo delle quotazioni del petrolio e i miglioramenti delle condizioni finanziarie di famiglie e imprese. Nel corso dell'anno, la spesa delle famiglie ha evidenziato una dinamica di crescita nel (+0,4% la variazione congiunturale nel 3° trimestre) ed il clima di fiducia dei consumatori, nonostante una lieve attenuazione all'inizio del 2016, è gradualmente migliorato, grazie a valutazioni più favorevoli circa i futuri livelli occupazionali. **Il mercato del lavoro, infatti, conferma i segnali positivi** osservati nei mesi più recenti, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, **con il tasso di disoccupazione sceso al 10,4% a dicembre 2015 dall'11,4% di fine 2014, ai livelli più bassi da settembre 2011.**

L'andamento degli scambi commerciali, pur risentendo del rallentamento della domanda proveniente dai Paesi Emergenti ed, in particolare, del calo dei flussi commerciali con la Russia, si è mantenuto lungo un sentiero di crescita vivace, sostenuto anche dal deprezzamento dell'Euro nei confronti delle principali valute internazionali: **nel corso del 2015, infatti, l'export di beni risulta in crescita del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.**

L'inflazione, dopo aver toccato il punto di minimo a gennaio 2015, è gradualmente risalita sino ad attestarsi al **+0,2% annuo a dicembre (-0,2% annuo a fine 2014)**. Alla debolezza del quadro inflazionistico continua a contribuire, seppur in attenuazione, il calo dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, **l'inflazione core ha mantenuto un andamento più stabile, registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% (+0,9% a dicembre 2015).**

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nel corso del 2015 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi.

Nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) di dicembre, **la FED ha stabilito di alzare di 25 punti base l'intervallo obiettivo del tasso sul *federal funds* (allo 0,25-0,50%)**, avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria. Tale aumento, il primo dal 2006, segna la fine della politica monetaria dei tassi nulli che era stata adottata nel dicembre 2008. Il rialzo dei tassi di riferimento è stato motivato dal miglioramento economico e dal conseguente incremento dei livelli occupazionali. **Il FOMC ha comunque sottolineato che le condizioni monetarie rimangono accomodanti e continueranno a favorire il rafforzamento del mercato del lavoro e il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine.** La FED prefigura infine un **graduale aumento dei tassi ufficiali**, che saranno comunque condizionati dagli sviluppi economici e finanziari globali. Tra le altre principali **economie avanzate, è rimasto immutato l'orientamento espansivo della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone.** Quest'ultima in particolare, al fine di rilanciare la crescita dell'economia giapponese, ha deciso, a gennaio 2016, di attuare un'ulteriore misura espansiva, applicando (a partire dal 16 febbraio) un tasso negativo dello 0,1% sull'eccesso dei depositi che le istituzioni finanziarie detengono presso di lei.

Tra le **economie emergenti, la politica monetaria è diventata più espansiva in Cina**, dove la Banca Centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria, sia i tassi di riferimento sui depositi e sui prestiti bancari ed ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, anche per controbilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio.

Nell'Area Euro, poiché l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi stanno attualmente rallentando il ritorno dell'inflazione su livelli in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi, **il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione di politica monetaria del 3 dicembre, ha deciso di rafforzare lo stimolo monetario, introducendo un nuovo pacchetto di misure.** Nel dettaglio, per quanto concerne i tassi d'interesse, **la BCE ha ridotto il tasso sui depositi presso la Banca centrale di 10 punti base, al -0,30%**, mentre i tassi d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginali sono rimasti invariati, rispettivamente allo 0,05% e allo 0,30%. Riguardo alle misure non convenzionali di politica monetaria, la BCE ha **esteso di sei mesi la durata del programma di acquisto (almeno fino a marzo 2017, o anche oltre se necessario), ha ampliato la gamma di titoli ammissibili**, includendo le obbligazioni emesse da Amministrazioni pubbliche regionali e locali dell'Area e ha deciso che **il capitale rimborsato alla scadenza dei titoli acquistati nell'ambito del programma verrà reinvestito finché necessario.** Inoltre, **le operazioni di rifinanziamento principali e quelle di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a 3 mesi saranno condotte** mediante aste a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti **almeno sino alla fine dell'ultimo periodo di mantenimento del 2017.** Il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato infine che intensificherà il ricorso agli strumenti disponibili nella misura in cui ciò sarà necessario ad assicurare il ritorno dell'inflazione su livelli coerenti con la stabilità dei prezzi. Attualmente, il Programma di acquisto titoli (*Quantitative Easing*), avviato dalla BCE a marzo 2015, sta procedendo in modo regolare e continua ad avere un impatto favorevole sul costo e sulla disponibilità del credito a famiglie ed imprese. Alla data del 5 febbraio 2016 (ultima rilevazione disponibile) risultano complessivamente acquistati 557 miliardi di titoli pubblici, 153 di obbligazioni bancarie garantite e 18 di *asset-backed securities*.

Circa le altre operazioni di politica monetaria, si ricorda che a marzo, giugno, settembre e dicembre 2015 sono state regolate altre quattro aste delle TLTRO (che si portano così complessivamente a 6), a fronte delle quali i fondi assegnati agli intermediari dell'Eurosistema sono saliti complessivamente a 418 miliardi di Euro (alle sole banche italiane il totale ottenuto dall'inizio del programma ammonta a 118 miliardi).

MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Per i mercati finanziari il 2015 si è concluso con una generale volatilità, dopo una prima parte dell'anno contraddistinta da condizioni più favorevoli. A dare una direzione positiva ai mercati nei primi mesi del 2015 è stata principalmente l'intonazione espansiva della politica monetaria attuata dalla BCE attraverso l'introduzione del *Quantitative Easing*, i cui effetti favorevoli sono stati parzialmente interrotti, a partire dall'estate, dai timori della crisi greca e dalla frenata dell'economia cinese con la triplice svalutazione dello yen. Dopo un graduale recupero delle quotazioni delle attività finanziarie nei mesi autunnali grazie all'attenuazione delle tensioni precedentemente emerse, dall'inizio di dicembre una nuova fase d'incertezza ha investito i mercati internazionali, innescata da una caduta più ampia dei prezzi del petrolio e dall'intensificarsi dei segnali di rallentamento della Cina e di altri Paesi emergenti.

Le performance azionarie presentano, in particolare, un **profilo differenziato tra le principali economie avanzate**. Nel corso del 2015, gli indici di borsa hanno evidenziato, infatti, una dinamica modesta negli Stati Uniti (-2,2% la variazione annua del *Dow Jones*), che ha risentito particolarmente del ribasso dei corsi petroliferi, mentre sono cresciuti in Giappone (+9,1% la variazione del *Nikkei*), dove hanno beneficiato della prosecuzione della fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca Centrale del Giappone, in concerto con gli interventi strutturali del governo per ridare slancio all'economia nipponica. Nell'Area Euro la *performance* del mercato azionario è risultata complessivamente positiva nel corso del 2015 (+3,8% la variazione annua del *DJ Euro Stoxx 50*), pur con varie differenze tra gli stati membri. Nel dettaglio, **la Borsa italiana ha evidenziato il miglior risultato tra i principali listini Europei**, beneficiando in particolare delle ottime *performance* dei titoli del comparto finanziario che incidono maggiormente nel listino italiano rispetto agli altri paesi Europei: **nel corso del 2015 l'indice Ftse Mib ha realizzato, infatti, un guadagno pari al 12,7%** (dopo il +0,2% del 2014), **grazie in particolare al buon andamento del settore bancario**, che ha segnato un incremento annuo del 14,8%. A partire dal 2016 tuttavia, si sono manifestati nuovi elementi di rischio per il comparto legati ai problemi di ristrutturazione di alcuni istituti e all'applicazione delle nuove norme sul "*bail in*", che congiuntamente all'intensificarsi delle tensioni finanziarie internazionali, hanno innescato una serie di pesanti vendite sui titoli bancari. **Le dinamiche delle altre principali piazze del Vecchio Continente sono risultate più contenute nel corso del 2015**: +9,6% il Dax di Francoforte, +8,5% il Cac 40 di Parigi, mentre l'Ibex di Madrid e il Ftse 100 di Londra hanno chiuso l'anno in negativo (rispettivamente -7,2% e -4,9%).

La volatilità dei mercati azionari si è accompagnata ad un **sostanziale miglioramento degli spread sovrani** dell'Area Euro, che hanno beneficiato delle condizioni espansive della politica monetaria e, dal rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE. Nel complesso **lo spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco è sceso intorno ai 97 punti a fine 2015**, circa 40 punti in meno rispetto al valore di inizio anno, per poi risalire sulla soglia dei 150 punti nei primi mesi del 2016, a causa delle turbolenze finanziarie internazionali. **Sui mercati valutari, è proseguita la dinamica di indebolimento dell'Euro**, avviata dalla metà del 2014: il deprezzamento della moneta unica Europea, che a fine anno si è attestata a quota **1,09 rispetto al dollaro (-10% annuo)**, è principalmente **imputabile all'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti a fronte dell'intonazione ancora molto espansiva della politica monetaria Europea**.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodities*, il 2015 è stato caratterizzato dalla prosecuzione del **trend ribassista dei prezzi delle principali materie prime, in particolare modo del petrolio**. La dinamica del petrolio, infatti, ha subito un'evidente e progressiva riduzione, pari al **-36% su base annua (Brent), attestandosi a 36,5 dollari a barile, sui livelli da metà del 2004**, a causa di un eccesso di offerta rispetto alla domanda mondiale di energia e di questioni di natura competitiva nel Medio Oriente. Con riferimento ai metalli preziosi, dopo la stabilità dell'anno precedente, l'oro ha evidenziato un calo del 10,4% nel 2015, attestandosi a 1.062 dollari per oncia a dicembre.

L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana ha evidenziato una dinamica di leggera ripresa nel corso del 2015, che sancisce così **l'uscita dalla recessione avviata dal 2012**: secondo le ultime stime, **il Pil italiano** ha registrato una crescita dello **0,6% annuo, dopo 3 anni consecutivi in territorio negativo (-0,4% nel 2014, -1,7% nel 2013, -2,5% nel 2012)**. L'espansione dell'attività economica italiana è stata principalmente sostenuta dalla spesa delle famiglie, che ha più che compensato il calo degli investimenti fissi e l'indebolimento delle esportazioni, frenate, come nel resto dell'Area Euro, dal calo della domanda proveniente dalle principali economie emergenti. Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, **la crescita dell'economia italiana dovrebbe gradualmente rafforzarsi nei prossimi mesi, grazie alla dinamica favorevole dei consumi privati**, favoriti dall'aumento del potere d'acquisto a seguito della caduta dei prezzi energetici e dal miglioramento delle dinamiche occupazionali, **e alla tangibile ripresa degli investimenti fissi**, legata al recupero dell'attività produttiva e alle condizioni più favorevoli sul mercato del credito a seguito della politica monetaria espansiva attuata dalla BCE.

Sul versante produttivo, **si intensificano i lievi segnali di recupero della produzione industriale, che nella media del 2015 registra un incremento annuo dell'1,0%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. **Gli indicatori qualitativi nel settore manifatturiero continuano a prefigurare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva delle imprese**: a gennaio 2016 l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), nonostante un lieve rallentamento congiunturale dopo il picco di dicembre, si è posizionato per il 12° mese consecutivo al di sopra della soglia che indica un'espansione della produzione. Anche il clima di fiducia delle imprese del comparto manifatturiero è rimasto su livelli elevati, sospinto da aspettative più favorevoli sull'andamento generale dell'economia.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale miglioramento: la spesa delle famiglie, infatti, si è mantenuta in crescita nel 3° trimestre dell'anno (+0,4% trimestrale), continuando a fornire un impulso rilevante all'aumento del Pil italiano, e il clima di fiducia dei consumatori si è attestato a gennaio sui livelli massimi storici, grazie a valutazioni più favorevoli sull'andamento generale dell'economia e sulle dinamiche occupazionali, **in linea con il recupero del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione italiano si è infatti gradualmente ridimensionato nel corso dell'anno, sino ad attestarsi a dicembre all'11,4%**, confermandosi per il 6° mese consecutivo al di sotto della soglia del 12% e sui valori minimi da fine 2012. **In miglioramento** anche le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la **disoccupazione giovanile** (età compresa tra 15-24 anni) è **scesa al 37,9%**, pur rimanendo ancora al di sopra della media Europea (22,0%).

Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, **la debolezza della domanda delle economie emergenti ha iniziato a manifestare i suoi effetti anche sull'andamento dell'esportazioni italiane, che nella seconda parte dell'anno hanno leggermente rallentato il proprio ritmo di crescita (+3,8% la variazione media annua nei primi 11 mesi del 2015)**. La dinamica riflette in particolar modo un'attenuazione delle vendite verso i Paesi Extra-Ue (+3,6% medio annuo), che risentono del calo della domanda proveniente dai mercati emergenti e dai paesi produttori di materie prime (tra i quali in particolare Cina, Turchia, Russia, Nord Africa, Brasile), mentre risulta sempre moderatamente positiva la crescita dell'export verso i Paesi Europei (+4,0% medio annuo). Anche le importazioni, a loro volta, si confermano in espansione moderata (+3,8% la variazione media annua nei primi 11 mesi del 2015).

L'inflazione, dopo aver toccato un minimo storico all'inizio del 2015, si è mantenuta su livelli contenuti nel corso dell'anno, sino ad attestarsi in dicembre al +0,1% su base annua (variazione nulla a fine 2014), continuando ancora a risentire del calo dei prezzi dei beni energetici. Anche l'inflazione *core*, al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, si mantiene su livelli assai moderati (+0,6% annuo a dicembre).

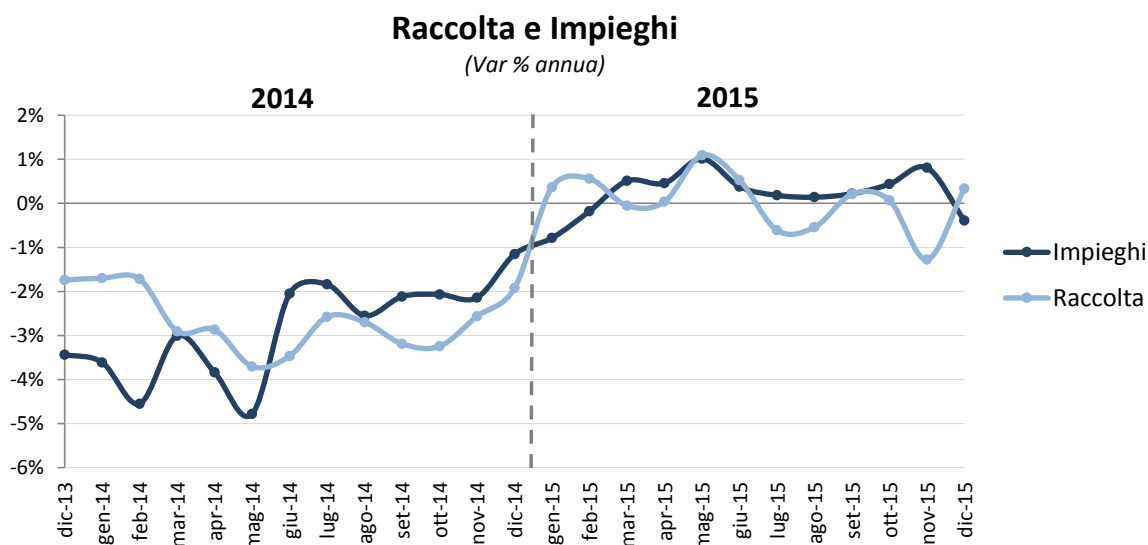
Infine, **segnali ancora negativi provengono dai dati di finanza pubblica.** Secondo le ultime informazioni disponibili, il **debito pubblico italiano, dopo aver toccato un nuovo massimo storico in maggio, si è attestato a dicembre a 2.169,9 miliardi di Euro, in crescita dell'1,6% (+34 miliardi) rispetto a fine 2014.**

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nel corso del 2015 **l'attività d'impiego delle banche italiane** ha registrato i **primi segnali di ripresa**, dopo la dinamica negativa degli ultimi anni, pur mantenendosi ancora su livelli piuttosto contenuti. Il miglioramento dell'attività creditizia del Sistema bancario italiano è riscontrabile soprattutto **nel positivo andamento delle nuove erogazioni destinate a famiglie e imprese**, coerentemente con la graduale ripresa dell'economia nazionale, come peraltro evidenziato anche dai risultati delle ultime indagini congiunturali, che indicano **un aumento della domanda di credito**, soprattutto da parte delle famiglie, e un **allentamento dei criteri di concessione dei prestiti** da parte delle banche.

L'ampia disponibilità di fondi garantita al Sistema creditizio dalla **Banca Centrale Europea** e la dinamica ancora modesta degli impieghi ha favorito il **mantenimento su livelli contenuti dell'attività di *funding* delle banche italiane**, con un'evidente contrazione **delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose**, come le **obbligazioni**. **Si confermano in crescita, invece, le forme tecniche di raccolta più liquide**, come i **conti correnti**, favorite dalle scelte prudenti dei risparmiatori in un contesto di mercato caratterizzato da elevata incertezza e bassi rendimenti. Anche nel corso del 2015, secondo i dati provvisori disponibili, è proseguita la dinamica positiva del **risparmio gestito**, con la crescita rispetto all'anno precedente sia della raccolta netta sia del patrimonio gestito.

Sul fronte dei **tassi bancari**, la politica monetaria espansiva da parte della **Banca Centrale Europea** e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese.**



Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nel corso del 2015, l'attività creditizia in Italia, pur mantenendosi su livelli ancora modesti, ha registrato i primi segnali di miglioramento, coerentemente con la graduale ripresa dell'economia nazionale. La dinamica degli impieghi, come indicato dalle più recenti indagini congiunturali, è stata sostenuta in particolare dall'aumento della domanda di credito da parte delle famiglie, alla quale si è più recentemente aggiunta anche una crescita delle richieste di finanziamento da parte delle imprese, seppur in misura meno marcata.

A dicembre 2015, lo stock degli impieghi lordi al settore privato³ ha evidenziato una leggera riduzione dello 0,4% annuo (-1,2% la variazione annua a dicembre 2014), risentendo sia della minore operatività delle banche con le altre istituzioni finanziarie (-6,6% annuo a dicembre 2015), sia del calo dei prestiti alle imprese, pari al -1,8% annuo, anche se si rileva un rallentamento dell'intensità della riduzione degli stock rispetto agli ultimi anni. Dal lato delle famiglie, invece, a dicembre 2015 si registra una crescita degli impieghi del 3,9% annuo, che beneficia peraltro di alcune discontinuità statistiche legate alla riorganizzazione di primari gruppi bancari avvenuta nel corso dell'anno⁴.

Segnali più evidenti di una ripresa dell'attività creditizia, tuttavia, si rilevano nelle nuove erogazioni di finanziamenti, soprattutto nei confronti delle famiglie, che registrano una crescita del totale erogato nell'intero 2015 del 52,0% rispetto all'anno precedente. Particolarmente significativo risulta l'incremento dei nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni, quasi raddoppiati rispetto al 2014 (+95,4%), che riflette sia la maggior domanda di credito da parte delle famiglie, che si lega anche alle migliori prospettive sul mercato immobiliare, sia la maggior disponibilità da parte delle banche a concedere finanziamenti rispetto al passato. Nel 2015 registrano un'inversione di tendenza le nuove erogazioni alle imprese, dopo il trend negativo evidenziato fino alla fine del 2014, con una crescita del 14,0% rispetto all'anno precedente.

³ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

⁴ Lo stock dei prestiti alle famiglie ha registrato una discontinuità statistica nei mesi di giugno ed ottobre 2015, per effetto della riorganizzazione di primari gruppi bancari (circa 17,6 miliardi di Euro entrati nella categoria del credito al consumo). Al netto di tali discontinuità la variazione degli impieghi alle famiglie risulta più contenuta e pari a novembre 2015 al +0,9% annuo.

Nonostante i primi segnali positivi, l'attività creditizia in Italia risente ancora dell'evidente peggioramento della **qualità del credito bancario in Italia**, che riflette la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale in quest'ultimi anni, testimoniato, in particolare, **dall'aumento delle sofferenze lorde, salite a quasi 201 miliardi di Euro a dicembre 2015**, con una crescita annua **del 9,4%** (+17,8% annuo la variazione a fine 2014). In peggioramento anche **il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi totali, pari a dicembre 2015 al 10,50%** dal 9,57% di dicembre 2014 (+0,93 punti percentuali in un anno). Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà**, la cui incidenza sul totale degli impieghi è salita al 7,33% a giugno 2015, ultimo dato disponibile, dal 7,00% di giugno 2014.

La raccolta

Nel corso del 2015 l'**attività di funding delle banche italiane si è mantenuta su livelli piuttosto contenuti**, coerentemente con l'**ancora modesta attività creditizia** del sistema bancario e l'**ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea** con interventi di politica monetaria non convenzionali, come le *Tltro*, gli acquisti di *Abs* e *covered bond* ed il programma di acquisto dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona (*Quantitative Easing*), misure volte a favorire la ripresa economica dei paesi dell'area Euro attraverso il supporto del canale bancario.

A dicembre 2015, la raccolta diretta⁵ da residenti delle banche italiane ha evidenziato un lieve aumento **dello 0,3% annuo** (-1,9% la variazione annua a fine 2014), continuando a risentire soprattutto del **forte calo della componente obbligazionaria**, che registra una **flessione annua del 13,0%**, come principale conseguenza della disponibilità per le banche di fondi a medio e lungo termine dalla BCE, nonché della minore richiesta da parte dei risparmiatori a seguito dell'inclusione di tale forma di raccolta nel *bail-in* a partire dal 1° gennaio 2016. Risulta in deciso aumento, invece, **l'operatività delle banche con le controparti centrali** (+23,3% annuo a dicembre 2015), **al netto delle quali la raccolta diretta risulta in contrazione dell'1,2% annuo**. Nel dettaglio, l'andamento dell'attività di *funding* vede la conferma della dinamica positiva dei **pronti contro termine** (+22,1% annuo), specie con le controparti centrali, e delle **forme di raccolta più liquide**, come i **conti correnti**, in **aumento dell'8,4% annuo**. La crescita evidenziata dai conti correnti continua a legarsi all'attuale contesto di incertezza del quadro economico-finanziario, che frena gli investimenti delle famiglie, e alla bassa remunerazione offerta dalle altre forme di raccolta, come i **depositi con durata prestabilita**, che si **confermano in contrazione** (-10,5% annuo). Quest'ultimi strumenti di raccolta, infatti, anche nel corso del 2015 hanno risentito di **politiche di offerta meno attraenti per la clientela e più orientate verso prodotti di risparmio gestito e assicurativi**.

Segnali di ripresa giungono dalla **raccolta dall'estero** che, dopo l'andamento negativo che ha caratterizzato tutto il 2014, **a dicembre 2015** registra una **crescita del 4,9%** rispetto ai livelli di dicembre 2014 (-3,8% annuo la variazione a fine 2014).

Si confermano positivi, infine, i **risultati della raccolta indiretta**, che prosegue nella dinamica di espansione già evidenziata nel corso del 2014, grazie anche al contributo del canale bancario che, come già anticipato, ha visto proseguire l'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito da parte degli istituti di credito nell'ottica di incrementare la componente dei ricavi da servizi. Secondo i primi dati provvisori diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) **nell'intero 2015** si sono registrati **flussi netti di fondi e gestioni per un ammontare pari a circa 141,0 miliardi di Euro**, in **crescita del 5,7%** rispetto al 2014 (+7,6 miliardi di Euro).

⁵ L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

A dicembre 2015, inoltre, il **patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.823,4 miliardi di Euro**, in aumento del **14,8%** rispetto a dicembre 2014 (+235,0 miliardi di Euro), grazie soprattutto ai nuovi conferimenti dei risparmiatori e alle buone *performance* dei mercati finanziari nella prima parte del 2015.

I tassi di interesse bancari

Nel corso del 2015, è proseguita **la riduzione dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, coerentemente con la diminuzione del livello dei tassi di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, specie con riferimento alla clientela di migliore qualità, che si è tradotta in un allentamento delle politiche di erogazione. Più in dettaglio, a dicembre 2015 il **tasso medio sullo stock dei prestiti in essere con le famiglie si è attestato al 3,63%** (3,79% a dicembre 2014), evidenziando una flessione annua di 16 punti base, mentre il tasso applicato sui finanziamenti **alle società non finanziarie è sceso in misura più marcata al 2,94%** (3,49% a fine 2014), con un calo di 55 punti base rispetto all'anno precedente.

Il contenimento dei tassi di interesse applicati alla clientela risulta ancora più evidente se si considerano **le condizioni relative alle nuove erogazioni a famiglie e imprese**, il cui tasso medio a dicembre 2015 registra un calo di 60 punti base al 3,35% per le famiglie e di 83 punti base all'1,74% per le imprese. Particolarmente significativa risulta la flessione del **tasso applicato sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**, pari al **2,49% a dicembre 2015** (-34 punti base negli ultimi 12 mesi), **valore sceso ai minimi storici**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento utilizzati per l'indicizzazione di tale tipologia di prestiti sia del contenimento degli *spread* applicati da parte delle banche, anche come conseguenza di una maggiore pressione concorrenziale.

Sul fronte della raccolta è proseguita **la discesa del costo del *funding*** per le banche italiane, grazie alle misure espansive di politica monetaria operate dalla BCE e al conseguente minor fabbisogno di liquidità degli istituti di credito. Il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), infatti, a dicembre 2015 è **sceso all'1,19%** (1,50% a fine 2014), in calo di 32 punti base negli ultimi 12 mesi, confermandosi così su livelli minimi storici. Più in particolare, il **tasso sui depositi e Pct** si è attestato allo **0,52%** (-21 punti base nell'ultimo anno), risentendo soprattutto del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita (-41 punti base annui), mentre il **tasso sulle obbligazioni a novembre** è sceso al **2,94%** (-22 punti base negli ultimi 12 mesi).

In lieve riduzione, infine, **la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del deciso calo del tasso medio sugli impieghi solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a dicembre 2015 la forbice bancaria **scende al 2,06%** (2,12% a fine 2014), in **diminuzione di 6 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente**.

La Sicilia

Nel corso del 2015 l'economia siciliana, nonostante il permanere di alcune profonde difficoltà strutturali, **lascia intravedere i primi timidi segnali di ripresa**, riscontrabili in particolare nel lieve recupero dell'attività economica, nella ripresa del mercato immobiliare e nel buon andamento delle esportazioni del comparto agroalimentare, settore che contribuisce a rendere nota la Sicilia in tutto il mondo.

Sulla base degli ultimi dati diffusi da Unioncamere, nel corso del 2015 si è registrata una **sostanziale stabilizzazione del trend di riduzione del numero delle imprese attive in regione** (-0,5% rispetto a fine 2014), dopo il forte deterioramento del tessuto imprenditoriale avvenuto negli ultimi anni. Nello specifico, la dinamica leggermente positiva del settore dei servizi, in particolare quelli connessi all'alloggio e ristorazione e alle agenzie di viaggio, compensa parzialmente la diminuzione delle imprese attive nelle costruzioni, nel comparto agricolo e nelle attività manifatturiere.

Alla stabilizzazione del tessuto produttivo locale si associa la **lenta ripresa dell'attività economica regionale**, con il Pil siciliano che, secondo le ultime stime disponibili, nel 2015 dovrebbe aver registrato una lieve crescita dello 0,2% annuo, a fronte della dinamica leggermente più sostenuta che dovrebbe aver evidenziato l'Italia (+0,7% annuo). L'attività economica siciliana è attesa crescere con maggior vigore nel 2016 (+0,5% annuo) e nel 2017 (+0,6% annuo), anche se in misura meno marcata della media nazionale (rispettivamente +1,2% e +1,4% la previsione per l'Italia).

Segnali di ripresa giungono anche **dal settore immobiliare**, che nei primi 6 mesi del 2015 (ultimo dato disponibile) evidenzia un incremento delle compravendite sia nel comparto residenziale (+3,0% rispetto allo stesso periodo del 2014), sia soprattutto in quello non residenziale (+9,9% annuo), che inverte il trend negativo degli ultimi anni.

Sul fronte delle esportazioni, i dati relativi ai primi 9 mesi del 2015 risultano nel complesso negativi (-9,1% rispetto al medesimo periodo del 2014), a causa ancora una volta dell'andamento decisamente negativo del settore petrolifero, che da solo genera quasi il 60% dell'export siciliano e che risente anche del forte calo dei prezzi petroliferi. Al netto di questa componente, tuttavia, le esportazioni regionali registrano una crescita significativa pari al +12,5% annuo, grazie soprattutto al **contributo positivo del comparto agroalimentare**, che accoglie numerose eccellenze del territorio apprezzate e riconosciute in tutto il mondo, e della chimica. La dinamica positiva dell'export, esclusa la componente legata al petrolio, trova conferma anche nelle performance della maggior parte dei distretti manifatturieri locali, con ben 6 distretti su 8 censiti in regione che evidenziano una crescita delle vendite oltre confine. Risultati particolarmente brillanti si rilevano per l'Olio Siciliano, l'Ortofrutta di Catania e l'Ittico siciliano.

Rimangono ancora difficili, infine, **le condizioni sul mercato del lavoro regionale, nonostante qualche timido segnale di miglioramento**. Nel 3° trimestre 2015, infatti, **il tasso di occupazione** sale leggermente al **40,1%** (a fronte del 56,7% dell'Italia), mentre **il tasso di disoccupazione** si riduce al **19,8%** (-1,4 punti percentuali su base annua), confermandosi tuttavia su valori ampiamente superiori alla media nazionale (10,6%).

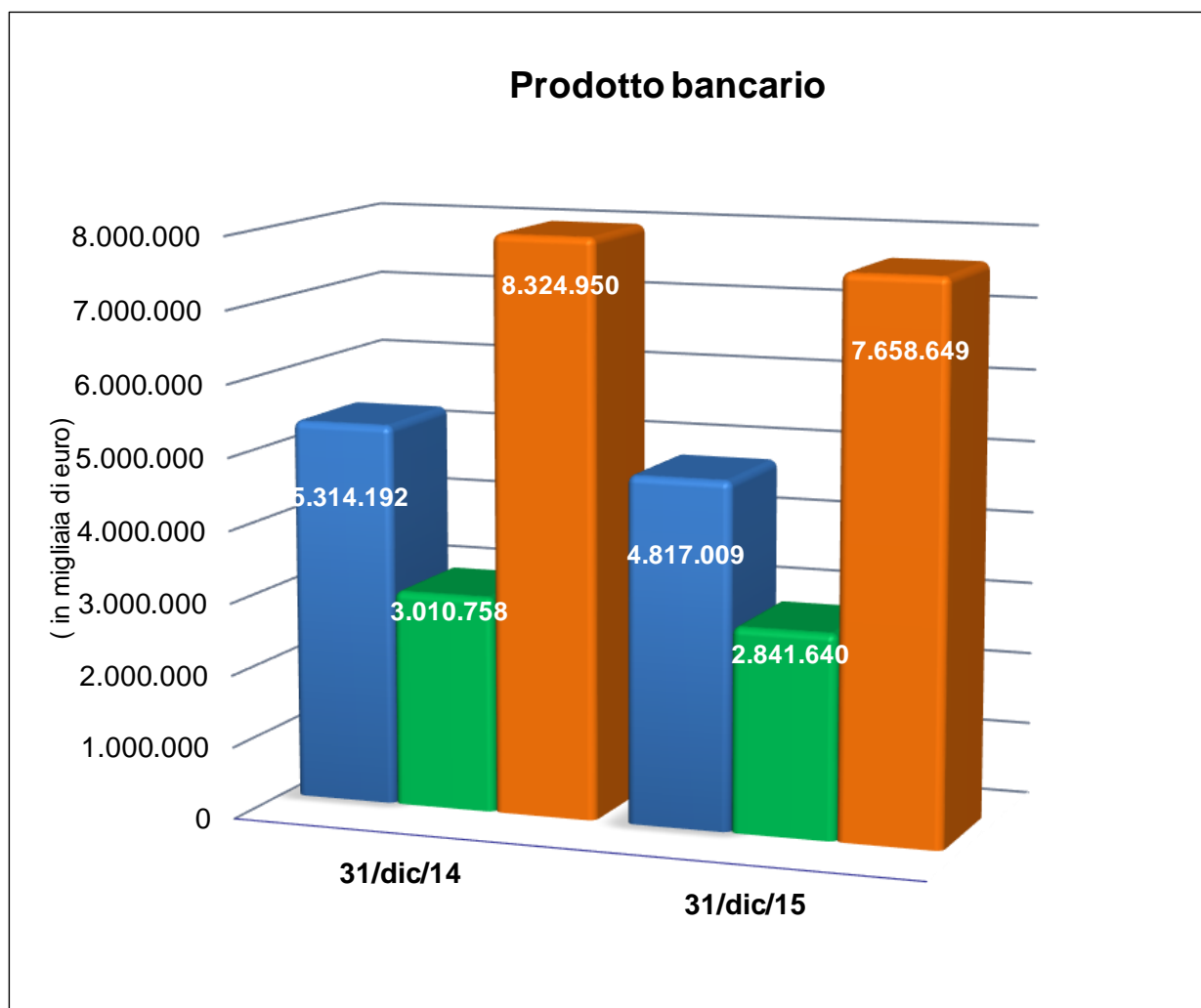
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 31 dicembre del 2015, confrontata con quella al 31 dicembre 2014.

PRODOTTO BANCARIO

Al 31 dicembre 2015 il **prodotto bancario**, costituito dalla raccolta totale (diretta e indiretta) e dagli impieghi per cassa verso clientela, è risultato pari a circa 7.659 milioni di Euro, in contrazione dell'8% rispetto al 31 dicembre 2014 (-666,3 milioni di Euro).

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta totale	4.817.009	5.314.192	(497.183)	-9,4%
Impieghi	2.841.640	3.010.758	(169.118)	-5,6%
Totale	7.658.649	8.324.950	(666.301)	-8,0%

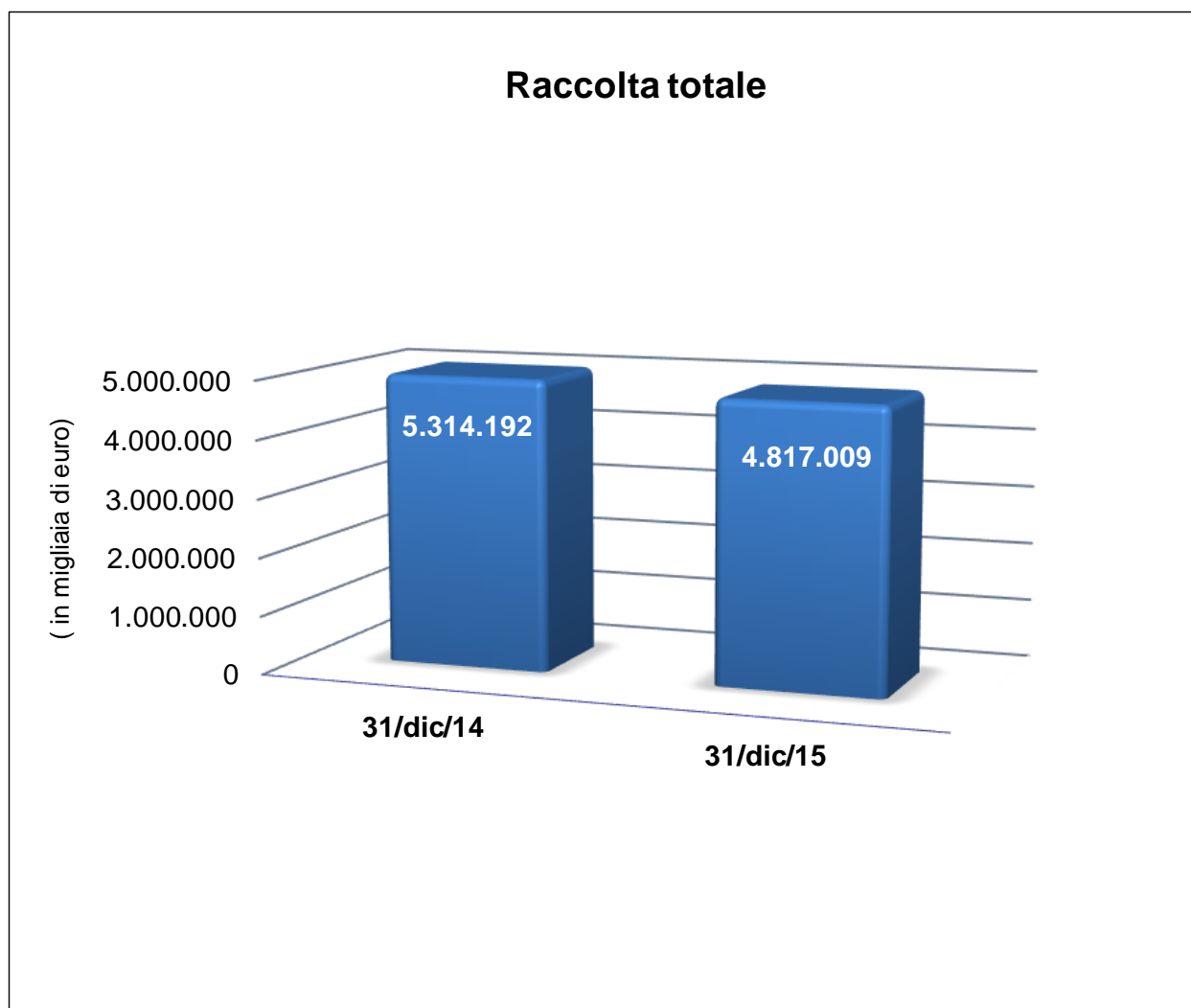


RACCOLTA TOTALE

Al 31 dicembre 2015 la **raccolta totale**, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, si attesta a 4.817 milioni di Euro, rispetto ai 5.314 milioni di Euro del 31 dicembre 2014, registrando una diminuzione del 9,4% (-497,2 milioni di Euro).

Nel dettaglio, la raccolta diretta segna un -12,9% rispetto al 31 dicembre 2014 (-500,9 milioni di Euro), mentre la raccolta indiretta evidenzia un incremento dello 0,3% (+3,7 milioni di Euro).

Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	3.392.632	3.893.581	(500.949)	-12,9%
Raccolta indiretta	1.424.377	1.420.611	3.766	0,3%
Totale	4.817.009	5.314.192	(497.183)	-9,4%



RACCOLTA DIRETTA

La **raccolta diretta** della Banca, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta a 3.393 milioni di Euro al 31 dicembre 2015, in contrazione (-12,9%) rispetto al 31 dicembre 2014 (-500,9 milioni di Euro).

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	1.946.944	2.157.447	(210.503)	-9,8%
Depositi vincolati	179.142	167.949	11.193	6,7%
Pronti contro termine	-	325	(325)	-100,0%
Obbligazioni	791.601	944.948	(153.347)	-16,2%
Certificati di deposito e altri titoli	28.201	42.281	(14.080)	-33,3%
Altri debiti	446.744	580.631	(133.887)	-23,1%
Totale	3.392.632	3.893.581	(500.949)	-12,9%

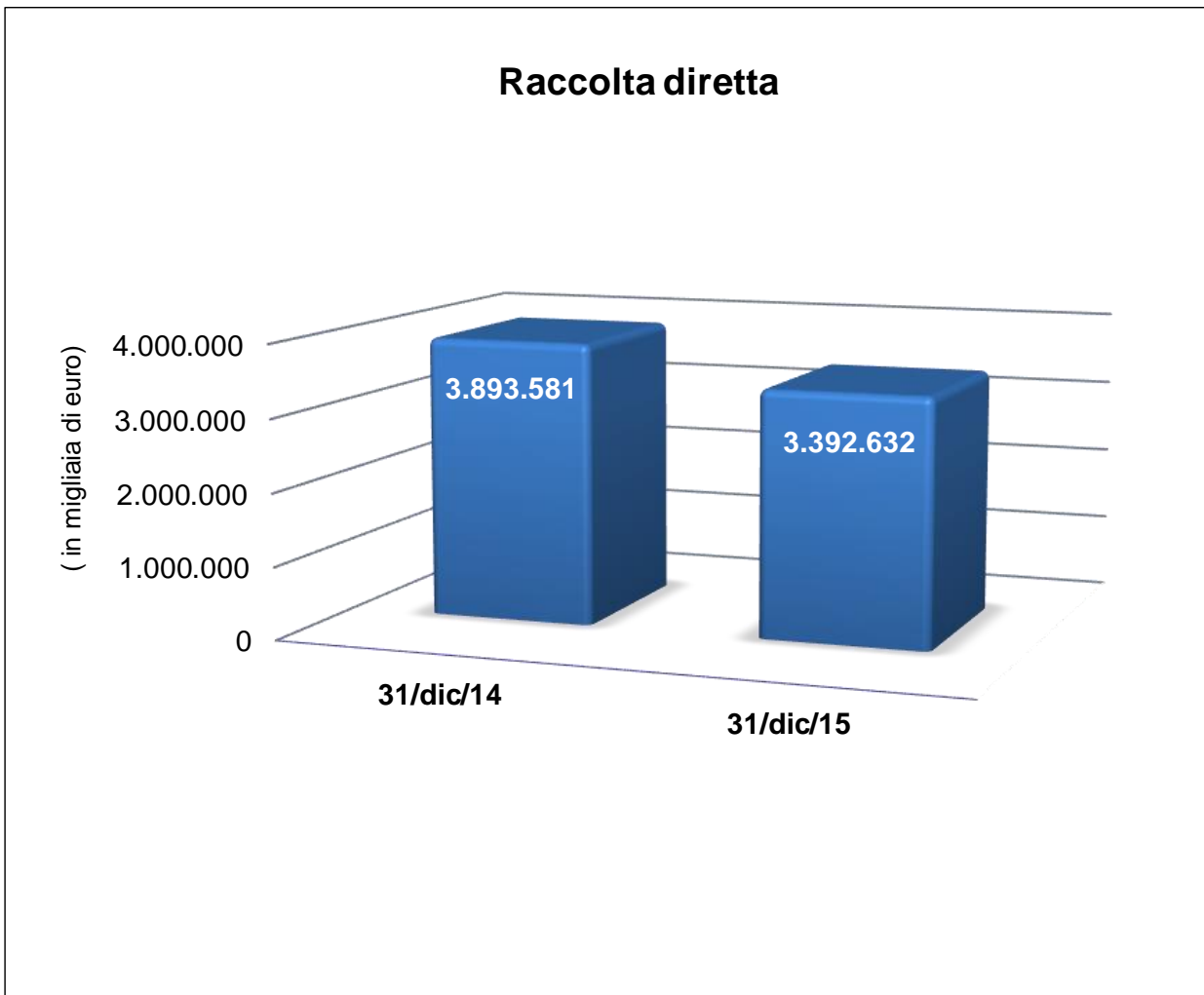
L’aggregato in esame evidenzia, per quanto concerne i “**conti correnti**”, una flessione del 9,8%, per le “**obbligazioni**” una contrazione del 16,2%, per i “**certificati di deposito**” e per gli “**altri debiti**” una riduzione rispettivamente del 33,3% e del 23,1%.

Gli “**altri debiti**” si riferiscono per 404.667 mila Euro (562.973 mila Euro al 31 dicembre 2014) a “passività a fronte di attività cedute e non cancellate”, contropartita dei crediti cartolarizzati che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio ed iscritti nella voce 70 dell’attivo patrimoniale.

Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l’incasso periodico delle rate dei mutui cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato.

I “**pronti contro termine**” che già al 31 dicembre 2014 si attestavano su valori non significativi non sono presenti al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 la voce include passività subordinate per Euro 31,6 milioni riferibili ad obbligazioni emesse dalla Banca.



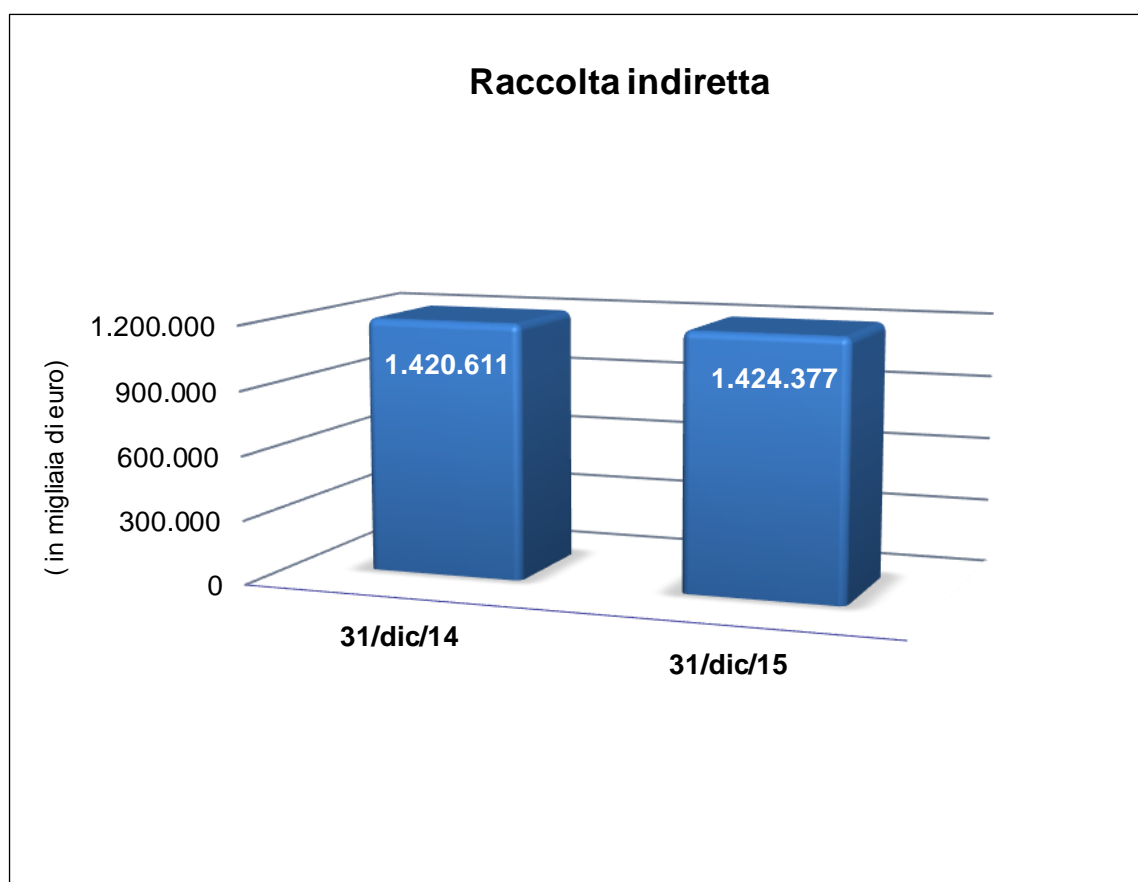
RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2015 la raccolta indiretta, a valori di mercato, ammonta a circa 1.424 milioni di Euro, evidenziando una crescita dello 0,3% rispetto al dato di fine anno scorso (+3,8 milioni di Euro).

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta Amministrata	671.369	734.527	(63.158)	-8,6%
Azioni	163.204	181.169	(17.965)	-9,9%
Altri titoli	508.165	553.358	(45.193)	-8,2%
Risparmio Gestito	496.072	436.361	59.711	13,7%
Fondi comuni	490.677	428.278	62.399	14,6%
Gestioni patrimoniali	5.395	8.083	(2.688)	-33,3%
Raccolta previdenziale	256.936	249.723	7.213	2,9%
Totale	1.424.377	1.420.611	3.766	0,3%

Fonte: Controllo di Gestione

Esaminando l'andamento dei singoli comparti nell'anno, il "risparmio gestito" e la "raccolta previdenziale" evidenziano un incremento, rispettivamente, del 13,7% e del 2,9%, mentre la "raccolta amministrata" segna una contrazione dell'8,6%.



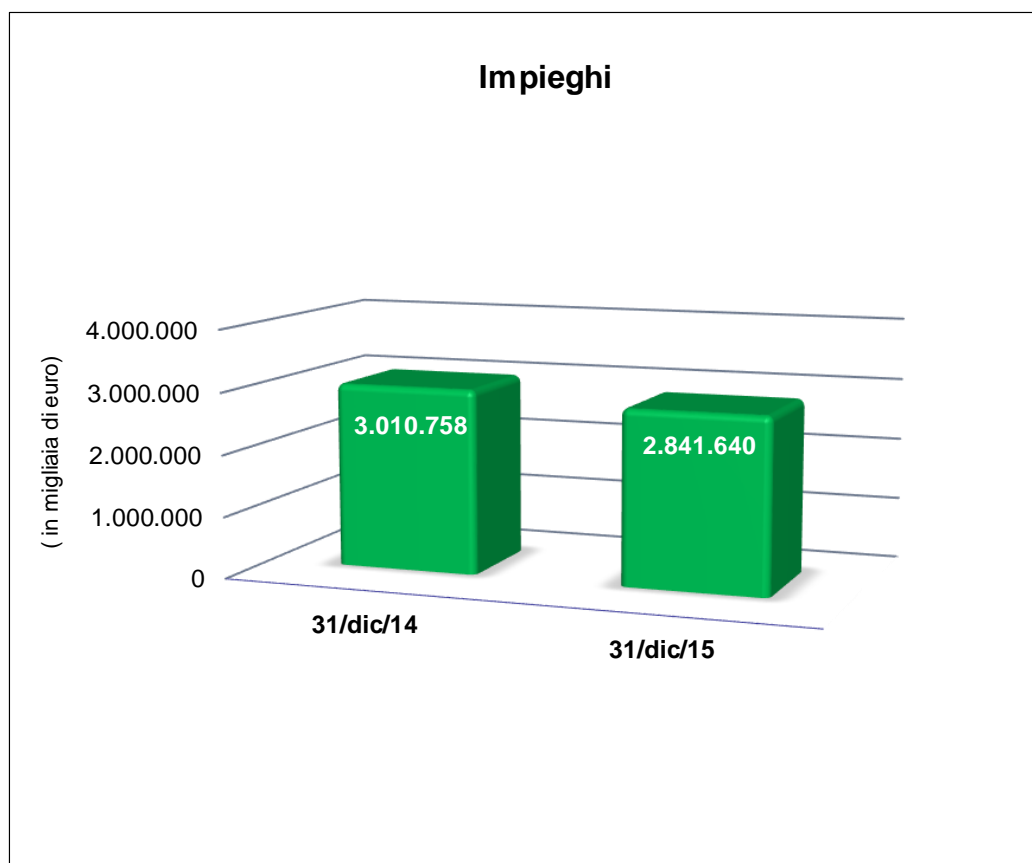
IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Al 31 dicembre 2015, gli **impieghi per cassa con la clientela** al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale) sono pari a 2.842 milioni di Euro, in flessione del 5,6% rispetto al 31 dicembre 2014 (-169,1 milioni di Euro).

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti	353.620	394.983	(41.363)	-10,5%
Mutui	2.032.267	2.167.112	(134.845)	-6,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	23.363	21.542	1.821	8,5%
Altre operazioni	314.156	303.706	10.450	3,4%
Titoli di debito	118.234	123.415	(5.181)	-4,2%
Totale	2.841.640	3.010.758	(169.118)	-5,6%

La dinamica dell'aggregato in esame evidenzia una riduzione dei **"conti correnti"** (-10,5%), dei **"mutui"** (-6,2%), dei **"titoli di debito"** (-4,2%), mentre risultano in aumento i **"prestiti personali e cessione del quinto"** (+8,5%) e le **"altre operazioni"** (+3,4%).

Si precisa che tra l'aggregato in esame sono comprese per 1.214 milioni di Euro (1.111 milioni di Euro al 31 dicembre 2014) attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. **"derecognition"**, sono stati **"ripresi"** in bilancio.



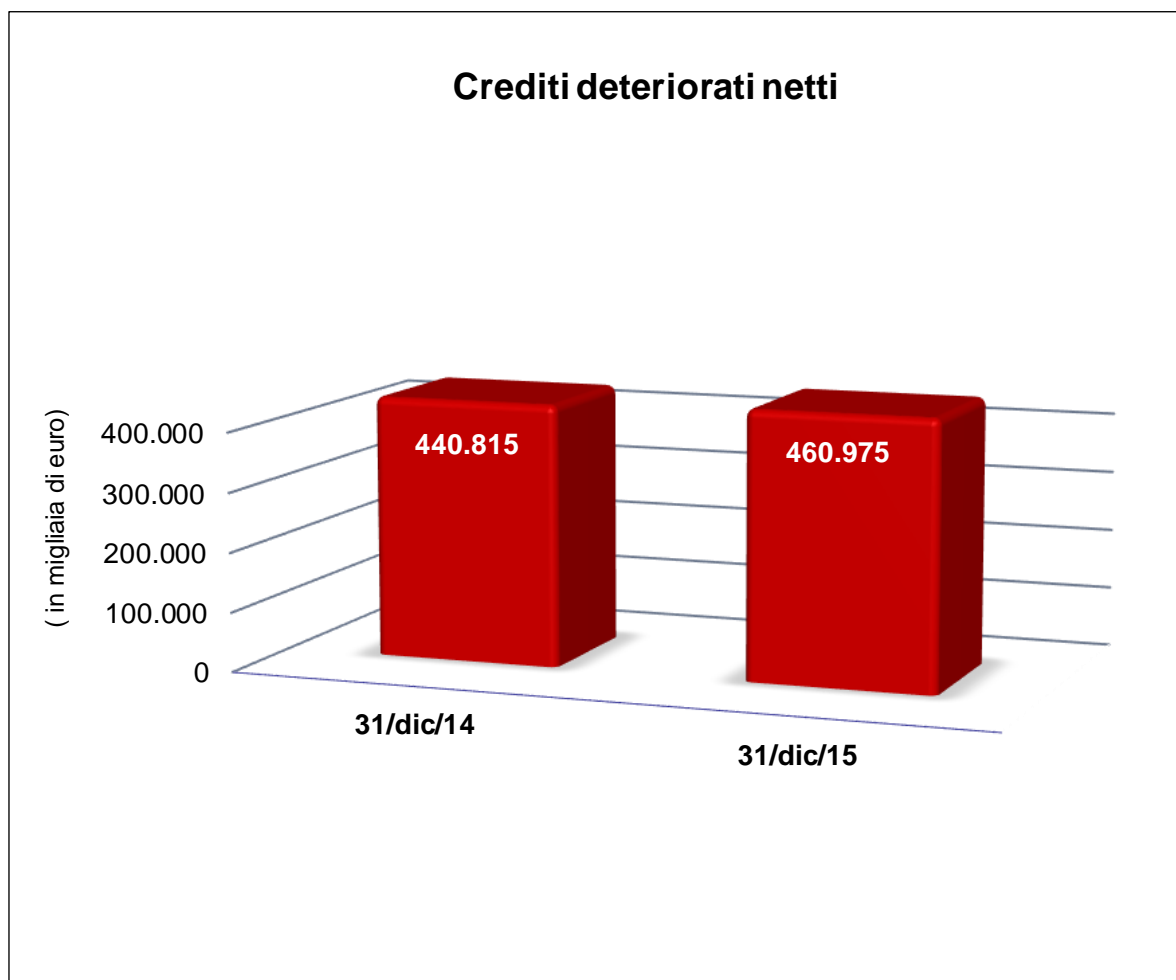
Al 31 dicembre 2015 il totale della raccolta diretta eccede quello degli impieghi con clientela evidenziando uno sbilancio netto di 551 milioni di Euro a fronte degli 882,8 milioni di Euro di fine 2014 (-37,6% rispetto al 31 dicembre 2014). In ragione di ciò il rapporto impieghi/raccolta è risultato pari all' 83,76% a fronte del 77,33% del 31 dicembre 2014.

Rapporto Impieghi/Raccolta (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Impieghi per cassa con clientela	2.841.640	3.010.758	(169.118)	-5,6%
Raccolta diretta	3.392.632	3.893.581	(500.949)	-12,9%
Sbilancio netto	(550.992)	(882.823)	331.831	-37,6%
Rapporto Impieghi/Raccolta	83,76%	77,33%		

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati netti verso clientela si attestano a 461 milioni di Euro (+4,6% rispetto al 31 dicembre 2014).

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Sofferenze	186.042	162.128	23.914	14,8%
Inadempienze probabili	258.053	214.374	43.679	20,4%
Esposizioni scadute	16.880	64.313	(47.433)	-73,8%
Totale	460.975	440.815	20.160	4,6%



Con riferimento alle novità in materia di “Qualità del credito” e specificatamente alla nuova definizione di attività deteriorate, si precisa che a far data dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove regole di classificazione dei crediti deteriorati emanate dalla Banca d’Italia (cfr. il 7° aggiornamento della Circolare n° 272), volte ad allineare la definizione di attività finanziarie deteriorate alle nuove nozioni di “*Non-performing Exposure e Forbearance*” introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall’EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (ITS). In particolare, le attività finanziarie deteriorate – a far data dal 1° gennaio 2015 – sono ripartite nelle categorie delle “Sofferenze” (c.d. *defaulted*), delle “Inadempienze probabili” (c.d. *unlikely to pay*) e delle “Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” (c.d. *past due*). La somma di tali categorie corrisponde all’aggregato “*Non-performing Exposure*” di cui agli ITS dell’EBA.

In sostanza, le precedenti definizioni di “Sofferenze” e di “Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” risultano sostanzialmente confermate anche nel 7° aggiornamento in parola, mentre le nozioni di “Incagli” e di “Ristrutturati” sono state abrogate in favore dell’introduzione della nuova categoria delle “Inadempienze probabili” nella quale sono confluite le suddette esposizioni deteriorate.

Stante il mutato quadro normativo di riferimento in tema di qualità del credito, al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2014 nel seguito riportati sono stati rideterminati mediante l’inclusione nella nuova categoria delle “inadempienze probabili” delle esposizioni che in vigenza della precedente normativa in materia di qualità del credito erano classificate tra gli “incagli” (ivi inclusi gli “incagli oggettivi”) e tra le “esposizioni ristrutturate”.

La composizione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2015 è la seguente:

- le **sofferenze nette**, pari al 6,55% del totale crediti netti, ammontano a 186 milioni di Euro (+14,8% rispetto al 31 dicembre 2014) con una percentuale di copertura, determinata senza tener conto dei c.d. “conti di memoria”⁶, del 57,90% (50,48% al 31 dicembre 2014). L’indice di copertura, includendo i “conti di memoria”, si attesta al 60,49% (54,58% al 31 dicembre 2014);
- le **inadempienze probabili** pari al 9,08% dei crediti netti, ammontano a 258 milioni di Euro (+20,4% rispetto al 31 dicembre 2014) con una percentuale di copertura pari al 20,41% (20,85% al 31 dicembre 2014);
- le **esposizioni scadute/sconfinite deteriorate**, pari allo 0,59% dei crediti netti, ammontano a 16,9 milioni di Euro (-73,8% rispetto al 31 dicembre 2014) con una percentuale di copertura pari al 9,68% (10,86% al 31 dicembre 2014).

⁶ I “conti di memoria” attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

31 dicembre 2015

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	784.759	323.784	460.975	24,66%	41,26%	16,22%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	73.685	14.206	59.479	2,32%	19,28%	2,09%
Sofferenze	441.854	255.812	186.042	13,89%	57,90%	6,55%
Inadempienze probabili	324.216	66.163	258.053	10,19%	20,41%	9,08%
Esposizioni scadute / sconfinare	18.689	1.809	16.880	0,59%	9,68%	0,59%
Crediti in bonis	2.397.454	16.789	2.380.665	75,34%	0,70%	83,78%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	57.622	878	56.744	1,81%	1,52%	2,00%
Finanziamenti e titoli di debito	2.397.399	16.789	2.380.610	75,34%	0,70%	83,78%
Infragrappo, PCT e margini di garanzia	55	0	55	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	3.182.213	340.573	2.841.640			
Crediti deteriorati (inclusi conti di memoria)	813.756	352.781	460.975	25,34%	43,35%	16,22%
Sofferenze (inclusi conti di memoria)	470.851	284.809	186.042	14,66%	60,49%	6,55%
Costo del credito su base annua	3,22%					

31 dicembre 2014

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	670.367	229.552	440.815	20,62%	34,24%	14,64%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	35.754	3.864	31.890	1,10%	10,81%	1,06%
Sofferenze	327.383	165.255	162.128	10,07%	50,48%	5,38%
Inadempienze probabili	270.836	56.462	214.374	8,33%	20,85%	7,12%
Esposizioni scadute / sconfinare	72.148	7.835	64.313	2,22%	10,86%	2,14%
Crediti in bonis	2.581.370	11.427	2.569.943	79,38%	0,44%	85,36%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	75.305	340	74.965	2,32%	0,45%	2,49%
Finanziamenti e titoli di debito	2.580.974	11.427	2.569.547	79,37%	0,44%	85,35%
Infragrappo, PCT e margini di garanzia	396	-	396	0,01%	0,00%	0,01%
Totale	3.251.737	240.979	3.010.758			
Crediti deteriorati (inclusi conti di memoria)	699.936	259.121	440.815	21,33%	37,02%	14,64%
Sofferenze (inclusi conti di memoria)	356.952	194.824	162.128	10,88%	54,58%	5,38%
Costo del credito su base annua	1,99%					

Per quanto concerne i **crediti verso clientela in bonis**, la consistenza della cosiddetta “riserva collettiva” ammonta al 31 dicembre 2015 a 16,8 milioni di Euro, assicurando un indice di copertura dello 0,70% (0,44% del 31 dicembre 2014).

Infine il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti netti su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta è pari al 3,22% (a fronte dell’1,99% al 31 dicembre 2014).

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti su attività materiali e immateriali".

Conto economico gestionale (valori in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione su anno precedente	
			assoluta	%
Margine di interesse	90.345	90.079	266	0,3%
Dividendi	173	150	23	15,3%
Margine finanziario	90.518	90.229	289	0,3%
Commissioni nette	44.343	44.185	158	0,4%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	6.776	1.576	5.200	329,9%
Altri proventi netti	785	8.793	(8.008)	n.s.
Proventi operativi	142.422	144.783	(2.361)	-1,6%
Spese amministrative:	(96.610)	(91.243)	(5.367)	5,9%
- spese per il personale	(48.367)	(48.840)	473	-1,0%
- altre spese amministrative	(48.243)	(42.403)	(5.840)	13,8%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(4.308)	(5.430)	1.122	-20,7%
Oneri operativi	(100.918)	(96.673)	(4.245)	4,4%
Risultato della gestione operativa	41.504	48.110	(6.606)	-13,7%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(199.200)	(62.345)	(136.855)	219,5%
- di cui su crediti	(91.586)	(59.854)	(31.732)	53,0%
- di cui impairment su avviamenti	(110.000)	-	(110.000)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.635)	(2.574)	(4.061)	157,8%
Utile (perdita) da cessione/valutazione di investimenti	(5)	(12)	7	-58,3%
Utile (Perdita) lordo	(164.336)	(16.821)	(147.515)	n.s.
Imposte sul reddito	15.153	3.343	11.810	353,3%
Utile (Perdita) netto	(149.183)	(13.478)	(135.705)	n.s.

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Margine finanziario: corrisponde alla somma delle voci "Margine di interesse" e "Dividendi" come sopra definite.

Commissioni nette: corrisponde alla voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: corrisponde alla somma algebrica delle voci da 80 a 110 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 190 dello schema di conto economico al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (6.272 mila euro al 31 dicembre 2015, 6.460 al 31 dicembre 2014) e degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (1.201 mila euro al 31 dicembre 2015, 1.887 mila euro al 31 dicembre 2014)

Proventi operativi: corrisponde alla somma delle voci "Margine finanziario", "Commissioni nette", "Risultato dei portafogli di proprietà" e "Altri proventi netti" come sopra definite.

Spese amministrative: corrisponde alla somma delle voci "Spese per il personale" e "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: corrisponde alla voce 150 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: corrisponde alla voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (6.272 mila euro al 31 dicembre 2015, 6.460 mila euro al 31 dicembre 2014).

Ammortamenti: corrisponde alla somma delle voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed include gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (1.201 mila euro al 31 dicembre 2015, 1.887 mila euro al 31 dicembre 2014).

Oneri operativi: corrisponde alla somma delle voci "Spese amministrative" ed "Ammortamenti" come sopra definite.

Risultato delle gestione operativa: corrisponde alla somma delle voci "Proventi operativi" ed "Oneri operativi" come sopra definite.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: corrisponde alla voce 130 dello schema di conto economico. Il di cui "crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: corrisponde alla voce 160 dello schema di conto economico.

Utile (perdita) da cessione di investimenti: corrisponde all'omonima voce 240 dello schema di conto economico.

Utile lordo: corrisponde alla somma delle voci "Risultato delle gestione operativa", "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento", "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" e "Utile (perdita) da cessione di investimenti" come sopra definite.

Imposte: corrisponde alla voce 260 dello schema di conto economico.

Il bilancio dell'esercizio 2015 chiude con un risultato netto negativo pari ad Euro 149.183 mila, dopo aver computato rettifiche di valore pari a 199,2 milioni di Euro, di cui 91,6 milioni di Euro relative a crediti (+53% sul 2014) e 110 milioni di Euro relative all'avviamento iscritto in bilancio che è stato interamente svalutato.

Il **marginale finanziario** è risultato pari a 90,5 milioni di Euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno di circa 0,3 milioni di Euro (+0,3%).

Le **commissioni nette** sono ammontate a 44,3 milioni di Euro, facendo registrare un incremento rispetto al pari dato dello scorso anno di 0,2 milioni di Euro (+0,4%).

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** si è attestato a 6,8 milioni di Euro, in incremento rispetto 31 dicembre 2014 di 5,2 milioni di Euro.

Gli **altri proventi netti** sono risultati positivi per 785 mila Euro, mentre lo scorso anno erano positivi per 8,8 milioni di Euro.

La riduzione degli altri proventi riflette sia il minor apporto della “commissione di istruttoria veloce” sia il venir meno di taluni recuperi spese contabilizzati “una tantum” nel 2014 sia i riaccrediti effettuati alla clientela nel 2015 e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi spesa addebitati negli esercizi passati.

Per quanto sopra i **proventi operativi** assommano a 142,4 milioni di Euro che si confrontano con i 144,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2014 (-1,6%).

Le **spese amministrative** sono risultate pari a circa 96,6 milioni di Euro risultando in aumento rispetto allo scorso anno di 5,4 milioni di Euro (+5,9%). In particolare, le spese per il personale ammontano a 48,4 milioni di Euro (-1%), mentre le altre spese amministrative risultano pari a 48,2 milioni di Euro (+13,8%); l'incremento delle altre spese amministrative risente in particolare dell'onere per contributi, in parte straordinari, corrisposti nell'anno al Fondo Nazionale di Risoluzione a fronte dell'intervento di salvataggio di taluni intermediari bancari in crisi.

Gli **ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali** sono risultati pari a 4,3 milioni di Euro, in diminuzione di 1,1 milioni di Euro sul 31 dicembre 2014 (-20,7%).

Gli **oneri operativi**, pertanto, ammontano a 100,9 milioni di Euro, in aumento di 4,2 milioni di Euro sul 31 dicembre 2014 (+4,4%).

In forza delle citate dinamiche, il **risultato della gestione operativa** è risultato pari a 41,5 milioni di Euro, in riduzione rispetto allo scorso anno di 6,6 milioni di Euro (-13,7%).

Il *cost/income*, pari al 70,86% al 31 dicembre 2015, è risultato in peggioramento rispetto allo scorso anno di 6,24 punti percentuali.

Le **rettifiche di valore per deterioramento** sono ammontate a 199,2 milioni di Euro, di cui 91,6 milioni di Euro da attribuirsi alle rettifiche su crediti e 110 milioni di Euro all'*impairment* dell'avviamento (interamente svalutato), facendo rilevare complessivamente un aumento di 136,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Gli **accantonamenti per rischi ed oneri** sono risultati pari a 6,6 milioni di Euro rispetto agli 2,6 milioni di Euro dello scorso anno.

Nel periodo si sono verificate **perdite da cessione di beni** per 5 mila Euro rispetto ai 12 mila Euro del 2014.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, al 31 dicembre 2015 si registra una **perdita lorda** pari a 164,3 milioni di Euro (-16,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2015), mentre la **perdita netta** si è attestata a 149,2 milioni di Euro (a fronte di un risultato netto negativo di 13,5 milioni di Euro dell'anno scorso) dopo aver computato **imposte sul reddito** positive nel 2015 per 15,2 milioni di Euro (erano positive per 3,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2014).

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Al 31 dicembre 2015, il patrimonio della Banca, incluso il risultato d'esercizio, si attesta a 158,2 milioni di Euro, evidenziando una riduzione di 155,3 milioni di Euro (-49,5%) rispetto al 31 dicembre 2014.

Patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Capitale (voce 180)	206.300	206.300	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione (voce 170)	96.522	110.000	(13.478)	-12,3%
Riserve (voce 160)	5.334	9.199	(3.865)	-42,0%
Riserve da valutazione (voce 130)	(760)	1.516	(2.276)	-150,1%
Strumenti di capitale (voce 150)	-	-	-	0,0%
Azioni proprie (voce 190)	-	-	-	0,0%
Patrimonio	307.396	327.015	(19.619)	-6,0%
Utile (Perdita) di periodo (voce 200)	(149.183)	(13.478)	(135.705)	1006,9%
Totale Patrimonio netto	158.213	313.537	(155.324)	-49,5%

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 è rappresentato da n° 206.300.000 azioni ed è interamente detenuto dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Le variazioni delle "riserve da valutazione" sono principalmente ascrivibili all'effetto della variazione di *fair value* rilevata nell'esercizio sui titoli di Stato italiani detenuti in proprietà e classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e della variazione di *fair value* dei derivati di copertura dei flussi finanziari.

I Fondi Propri al 31 dicembre 2015 ammontano a 185.362 milioni di Euro (230.972 milioni al 31 dicembre 2014) e risultano così composti:

Fondi Propri e Requisiti Prudenziali (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Capitale primario di classe 1 (CET1)/ Capitale di classe 1 (T1)	155.350	200.049
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	30.012	30.923
Fondi Propri	185.362	230.972
Requisito per rischio di credito e controparte	162.407	172.167
Requisito per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	371
Requisito per rischio di regolamento	-	-
Requisito per rischio di mercato	13	69
Requisito per rischio operativo	22.059	21.953
Totale requisiti prudenziali	184.479	194.560
Attività di rischio ponderate	2.305.995	2.432.001
CET1 ratio	6,74%	8,23%
Tier 1 ratio	6,74%	8,23%
Total Capital Ratio	8,04%	9,50%
Eccedenza sul Total Capital ratio (incluse riserve aggiuntive) - Min. 8,625%	(13.530)	21.212

La Banca, al 31 dicembre 2015, presenta un'eccedenza patrimoniale di 882 mila Euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Si ricorda tuttavia che il nuovo *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico della banche. A tal riguardo, è già stata prevista la riserva di conservazione del capitale⁷, mentre la riserva di capitale anticiclica⁸, la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer)⁹ troveranno applicazione a far data dal 1° gennaio 2016. L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato "requisito combinato di riserva di capitale" ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1). Al 31 dicembre 2015, la Banca evidenzia un *deficit* di 13,5 milioni di euro sul "requisito combinato di riserva di capitale". L'attuale *deficit* rappresenta una situazione temporanea, destinata a rientrare con il completamento dell'aumento di capitale previsto nel nuovo Piano Industriale 2015-2020 che sarà sottoscritto dalla Capogruppo entro il primo semestre 2016, una volta che la stessa avrà perfezionato sul mercato il proprio aumento di capitale.

⁷ Per le banche appartenenti a gruppi bancari, sino al 31 dicembre 2016, la riserva di conservazione del capitale è pari allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio.

⁸ In data 30 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, per i primi tre mesi del 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

⁹ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano alla Banca.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2016 si è aperto evidenziando alcuni elementi di incertezza sia sul fronte macroeconomico che finanziario. La debolezza delle economie emergenti, ed in particolare della Cina, sta frenando l'espansione del commercio mondiale e riducendo il contributo positivo delle esportazioni alla crescita dell'economia italiana. La relativa debolezza delle condizioni macroeconomiche è testimoniata anche dalle più recenti previsioni sulla **crescita del PIL italiano, atteso per il 2016 in accelerazione rispetto al 2015** (+1,1% annuo nel 2016, secondo l'ultima stima di Prometeia di febbraio 2016, a fronte del +0,6% annuo per il 2015), ma in marginale riduzione rispetto alle stime formulate solo pochi mesi fa. Alla generale debolezza del contesto macroeconomico si sono aggiunte in questi primi mesi dell'anno anche **turbolenze sui mercati finanziari**, con un innalzamento degli *spread* sui titoli di Stato ed evidenti cadute registrate sui mercati azionari internazionali, ed in particolare sulla Borsa italiana, penalizzata tra l'altro da una generalizzata crisi di fiducia sulla solidità del sistema bancario nazionale. Per contrastare queste dinamiche, **la BCE è recentemente intervenuta rafforzando ulteriormente lo stimolo monetario** con la riduzione di 10 punti base del tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema (ora al -0,3%), l'estensione della durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a marzo 2017 e l'ampliamento della gamma di titoli ammissibili.

Le misure espansive della BCE insieme al leggero miglioramento del contesto macroeconomico, hanno già avuto positivi effetti sul settore creditizio, come testimoniato non solo dall'andamento degli impieghi in Italia già a fine 2015 (-0,4%¹⁰ annuo a dicembre 2015, in netto miglioramento rispetto al -1,2% di fine 2014), ma anche dalle più recenti indagini qualitative¹¹ che evidenziano un miglioramento delle condizioni creditizie e un incremento della domanda di nuovi finanziamenti da parte delle famiglie e delle imprese. Sul fronte dell'attività creditizia nel 2016 è attesa un'accelerazione degli impieghi rispetto alla dinamica registrata nel 2015, coerentemente con il miglioramento economico in corso, ed un ritorno ad una crescita dell'attività di *funding* delle banche, seppur ancora contenuta per effetto del proseguimento dell'ampio ricorso ai fondi messi a disposizione dalla BCE. L'eccezionale gravità della fase recessiva continuerà, invece, a penalizzare la qualità degli attivi anche nel 2016, con un'ulteriore crescita dello *stock* di sofferenze anche se su valori più contenuti rispetto al passato, beneficiando tra l'altro delle recenti misure varate dal Governo italiano che prevedono una riduzione dei tempi delle procedure fallimentari ed esecutive.

In questo contesto operativo in leggero miglioramento, **il Gruppo BPVi nei prossimi mesi sarà impegnato sulla realizzazione del turnaround già avviato e che prevede**, dopo il rinnovamento pressoché integrale del top *management* e la definitiva individuazione e valutazione delle criticità riferibili al cosiddetto capitale "finanziato", **la trasformazione della Banca in una società per azioni, l'aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro e la quotazione in Borsa**, che saranno presentati all'approvazione della prossima **Assemblea Straordinaria dei soci convocata il 5 marzo 2016**. Entro il mese di giugno, inoltre, è previsto il **rinnovo integrale della Governance** della nuova Banca Popolare di Vicenza.

¹⁰ Impieghi al settore privato, Fonte Banca d'Italia – Moneta e Banche)

¹¹ Indagine *Bank Lending Survey* della BCE e indagine Istat sul clima di fiducia delle imprese

Sul fronte della gestione operativa il Gruppo BPVi nel 2016 sarà focalizzato sull'implementazione delle azioni, peraltro in buona parte già avviate con successo, e sul conseguimento degli obiettivi economico patrimoniali e finanziari previsti nel nuovo Piano Industriale 2015-2020 e che prevedono, per l'esercizio 2016, **il raggiungimento di ratio patrimoniali e indici di liquidità su valori ampiamente superiori ai target minimi regolamentari** (CET 1 ratio atteso sopra il 12% a fronte di un requisito minimo regolamentare fissato dalla BCE al 10,25% e indice di liquidità *LCR-Liquidity Coverage Ratio* ampiamente superiore al minimo regolamentare del 70% per il 2016) anche grazie ai benefici rivenienti dal pianificato aumento di capitale.

Le attività, gli obiettivi e le strategie del Gruppo BPVi avranno un diretto impatto anche sul prevedibile sviluppo della gestione di Banca Nuova, poiché ne condivide e ne recepisce le impostazioni e i risultati.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Gentili Socie, Egregi Soci,

in relazione alla perdita d'esercizio 2015 di Euro 149.182.671,39 sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di riporto a nuovo della medesima.

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015

BANCA NUOVA
 STATO PATRIMONIALE
 in unità di Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	34.496.211	36.925.129
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.394.581	10.761.512
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.088.139	121.120.710
60. Crediti verso banche	1.064.595.555	1.330.057.073
70. Crediti verso clientela	2.841.639.917	3.010.758.222
80. Derivati di copertura	90.689	2.978.558
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	26.595.824	30.930.188
100. Partecipazioni	536.940	531.447
110. Attività materiali	8.918.241	9.208.759
120. Attività immateriali	348.837	110.546.018
<i>di cui: - avviamento</i>	-	<i>110.000.000</i>
130. Attività fiscali	78.947.899	68.345.716
a) correnti	6.840.815	4.413.707
b) anticipate	72.107.084	63.932.009
<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	<i>61.315.592</i>	<i>56.043.994</i>
150. Altre attività	86.963.875	85.850.004
Totale dell'Attivo	4.161.616.708	4.818.013.336

BANCA NUOVA
 STATO PATRIMONIALE
 in unità di Euro

VOCI DEL PASSIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Debiti verso banche	515.316.237	476.565.082
20. Debiti verso clientela	2.572.830.202	2.906.352.878
30. Titoli in circolazione	762.482.333	865.191.757
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.398.719	8.013.511
50. Passività finanziarie valutate al fair value	57.319.075	122.036.503
60. Derivati di copertura	26.332.729	47.314.965
80. Passività fiscali: b) differite	1.635.055	9.384.187
100. Altre passività	42.449.549	54.561.839
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.644.232	9.312.727
120. Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	10.995.201	5.742.647
130. Riserve da valutazione	(759.755)	1.516.619
160. Riserve	5.333.787	9.198.606
170. Sovrapprezzi di emissione	96.522.015	110.000.000
180. Capitale	206.300.000	206.300.000
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(149.182.671)	(13.477.985)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	4.161.616.708	4.818.013.336

BANCA NUOVA
 CONTO ECONOMICO
 in unità di Euro

VOCI	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	158.451.004	172.441.253
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(68.105.551)	(82.362.135)
30. Margine di interesse	90.345.453	90.079.118
40. Commissioni attive	50.227.576	50.539.784
50. Commissioni passive	(5.884.658)	(6.354.505)
60. Commissioni nette	44.342.918	44.185.279
70. Dividendi e proventi simili	172.500	150.002
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	946.498	558.279
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5.882.536	1.878.012
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.968	(870.533)
a) crediti	39.349	127.586
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.671)	13.456
d) passività finanziarie	20.290	(1.011.575)
110. Risultato netto delle att. e pass. Fin. valutate al <i>fair value</i>	(70.865)	11.159
120. Margine di intermediazione	141.637.008	135.991.316
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(89.199.807)	(62.345.629)
a) crediti	(91.585.595)	(59.854.487)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(5.000)
d) altre operazioni finanziarie	2.385.788	(2.486.142)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	52.437.201	73.645.687
150. Spese amministrative:	(102.882.558)	(97.703.221)
a) spese per il personale	(48.367.468)	(48.839.670)
b) altre spese amministrative	(54.515.090)	(48.863.551)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.634.823)	(2.575.087)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.777.549)	(3.199.253)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(329.431)	(343.727)
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.856.004	13.366.316
200. Costi operativi	(106.768.357)	(90.454.972)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(110.000.000)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.503)	(11.729)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(164.335.659)	(16.821.014)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	15.152.988	3.343.029
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(149.182.671)	(13.477.985)
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	(149.182.671)	(13.477.985)

BANCA NUOVA
 PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA
 in unità di Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(149.182.671)	(13.477.985)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	470.306	(440.944)
40. Piani a benefici definiti	470.306	(440.944)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.746.679)	12.632.817
90. Copertura dei flussi finanziari	9.071.883	(3.904.186)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.818.562)	16.537.003
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.276.373)	12.191.873
120. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(151.459.044)	(1.286.112)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Allocazione risultato dell'esercizio precedente				Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	206.300.000		206.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.300.000
a) azioni ordinarie	206.300.000		206.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.300.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	110.000.000		110.000.000	(13.477.985)	-	-	-	-	-	-	-	-	96.522.015
Riserve:	9.198.606		9.198.606	-	-	(3.864.819)	-	-	-	-	-	-	5.333.787
a) di utili	9.198.606		9.198.606	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.198.606
b) altre	-		-	-	-	(3.864.819)	-	-	-	-	-	-	(3.864.819)
Riserve da valutazione	1.516.619		1.516.619	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.276.373)	(759.755)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di Esercizio	(13.477.985)		(13.477.985)	13.477.985	-	-	-	-	-	-	-	(149.182.671)	(149.182.671)
Patrimonio netto	313.537.240		313.537.240	-	-	(3.864.819)	-	-	-	-	-	(151.459.044)	158.213.376

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Allocazione risultato dell'esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	206.300.000	-	206.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	206.300.000
a) azioni ordinarie	206.300.000	-	206.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	206.300.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	110.000.000	-	110.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	110.000.000
Riserve:	2.388.480	-	2.388.480	102.357	-	6.707.769	-	-	-	-	-	9.198.606
a) di utili	2.388.480	-	2.388.480	102.357	-	6.707.769	-	-	-	-	-	9.198.606
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(10.675.254)	-	(10.675.254)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.516.619
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.041.577	-	2.041.577	(102.357)	(1.939.220)	-	-	-	-	-	-	(13.477.985)
Patrimonio netto	310.054.803	-	310.054.803	-	(1.939.220)	6.707.769	-	-	-	-	-	313.537.240

BANCA NUOVA
 RENDICONTO FINANZIARIO
 Metodo diretto
 in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	54.369.619	35.943.077
- Interessi attivi incassati (+)	160.239.601	139.715.984
- Interessi passivi pagati (-)	(54.627.065)	(65.947.184)
- Dividendi e proventi simili (+)	172.500	150.002
- Commissioni nette (+/-)	41.349.943	49.232.970
- Spese per il personale (-)	(48.367.468)	(49.656.951)
- Altri costi (-)	(58.259.917)	(42.826.003)
- Altri ricavi (+)	19.990.000	13.415.000
- Imposte e tasse (-)	(6.127.976)	(8.140.741)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	251.551.938	(71.591.967)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.049.768	7.000
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.912.354	55.894.000
- Crediti verso clientela	(93.982.389)	28.171.172
- Crediti verso banche: a vista	267.305.000	181.459.000
- Crediti verso banche: altri crediti	115.558	(337.823.710)
- Altre attività	(6.848.352)	700.572
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(305.724.469)	34.345.239
- Debiti verso banche: a vista	(11.963.000)	(86.899.000)
- Debiti verso banche: altri debiti	50.714.000	80.416.000
- Debiti verso clientela	(175.217.065)	200.227.681
- Titoli in circolazione	(102.709.424)	(163.325.382)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(62.331.239)	8.669.000
- Altre passività	(4.217.741)	(4.743.059)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	197.088	(1.303.650)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.000	3.000
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	1.000	3.000
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.627.006)	(2.001.000)
- Acquisti di partecipazioni	(6)	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(2.495.000)	(1.866.000)
- Acquisti di attività immateriali	(132.000)	(135.000)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.626.006)	(1.998.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(1.939.220)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(1.939.220)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(2.428.918)	(5.240.870)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.925.129	42.165.999
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.428.918)	(5.240.870)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	34.496.211	36.925.129

*Legenda:**(+) generata**(-) assorbita*

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo “diretto” di cui allo IAS 7 ed espone i “flussi finanziari” relativi all’attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 33 Utile per azione
 IAS 34 Bilanci intermedi
 IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
 IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
 IAS 38 Attività immateriali
 IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
 IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 ed in vigore dal 2015

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i> Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Tra la normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2015, si segnala l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi, omologata dalla Commissione Europea tramite il Regolamento UE 634/2014. Tale Interpretazione fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Sempre a partire dal 2015 sono applicabili gli *amendments* (modifiche) agli IFRS 3 e 13, oltre allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva.

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2015

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti per i quali allo stato attuale, non è ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio della Banca.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2020 approvato lo scorso settembre e oggetto di aggiornamento il 9 febbraio 2016, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio al 31 dicembre 2015 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Il risultato negativo del 2015 è stato infatti determinato prevalentemente da componenti valutative non ricorrenti, che non incidono sulle prospettive di redditività futura. Il profilo di liquidità della Banca appare solido e le incertezze connesse alle problematiche inerenti al rischio di credito sono state mitigate con l'innalzamento dei livelli di copertura del portafoglio crediti. La diminuzione dei livelli di patrimonializzazione consente comunque ai fondi propri di coprire ancora il totale dei requisiti prudenziali ma non anche le necessità del "buffer di conservazione del capitale"; tale situazione, da inquadrare comunque in un'ottica di rispetto dei ratios patrimoniali consolidati, è destinata a rientrare con il completamento dell'aumento di capitale previsto nel nuovo Piano Industriale 2015-2020 che sarà sottoscritto dalla Capogruppo entro il primo semestre 2016, una volta che la stessa avrà perfezionato sul mercato il proprio aumento di capitale.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, delle rettifiche di valore su crediti e sulle attività immateriali a vita utile indefinita, per gli altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2015. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Con specifico riguardo agli accertamenti ispettivi condotti dalla BCE che hanno interessato il Gruppo nel primo semestre del 2015, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ha condotto, con l'ausilio di advisor legali, contabili e fiscali di primario standing, una complessa e articolata analisi relativamente ai profili di anomalia emersi con riferimento alle operazioni di acquisto e sottoscrizione di azioni della Capogruppo stessa, che sia pure marginalmente hanno riguardato anche Banca Nuova. L'esito delle analisi svolte e delle relative valutazioni, che potrebbero necessitare comunque di ulteriori affinamenti ovvero dell'acquisizione di nuovi e ulteriori elementi informativi, sono riflessi nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 di Banca Nuova, attraverso rettifiche di valore su crediti e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

L'effettuazione delle complesse stime in merito ai rischi è stata effettuata al meglio delle informazioni attualmente disponibili, e tenuto conto dei principi contabili applicabili. Si ritiene tuttavia di precisare che le attività di approfondimento e affinamento delle suddette analisi finalizzate all'acquisizione di nuovi e ulteriori elementi informativi di dettaglio proseguiranno anche nel corso del 2016 e, pertanto, non può escludersi, anche alla luce dell'evoluzione dei volumi di contenzioso e della crescita dei reclami della clientela nonché del ricevimento dei rapporti ispettivi finali che saranno emessi dalla Consob, che i risultati possano differire dalle valutazioni e dalle stime effettuate e rilevate nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio (31 dicembre 2015) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (22 febbraio 2016), fatto salvo quanto di seguito indicato.

Cessazione e Nomina DG:

Si informa che in data 20 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso atto della risoluzione del rapporto di lavoro del Sig. Paolo Marin con la Banca Popolare di Vicenza e della conseguente cessazione dello stesso dalla carica di Direttore Generale di Banca Nuova S.p.a., ricoperta in regime di distacco. Il Consiglio ha altresì deliberato di trasferire in capo al Vice Direttore Generale Sig. Mario Lio, in via temporanea e comunque sino alla nomina e susseguente presa di servizio del nuovo Direttore Generale, tutti i poteri attribuiti o comunque facenti capo al Direttore Generale.

In data 24 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di nominare il Sig. Adriano Cauduro quale Direttore Generale di Banca Nuova S.p.a. con decorrenza 1° gennaio 2016 attribuendo allo stesso tutti i poteri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti Aziendali.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. cui l'Assemblea dei Soci del 21 giugno 2011 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti per il novennio 2011-2019.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del Bilancio 2012 redatto anch'esso in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente parte A.2.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a Euro 4.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da Euro 4.000 a Euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a Euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le "inadempienze probabili" accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigenza della precedente normativa in materia di "Qualità del credito", erano classificate tra:

- gli "incagli" (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie,
- i "ristrutturati" in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

Più precisamente:

- Le "inadempienze probabili - ex incagli" di importo superiore ad Euro 150.000 sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni della specie di importo inferiore ad Euro 150.000 sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.
- Le "inadempienze probabili - ex ristrutturati" sono valutate analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD - Probabilità di *Default* e di LGD- *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro LGD include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e prestito titoli, nonché su crediti verso Istituzioni senza scopo di lucro, Amministrazioni Pubbliche e locali e Controparti Centrali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nell'esercizio cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle operazione di copertura avviene alla data di stipula al loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto, per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che la Banca/il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

12. Fondi per rischi e oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito é rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non é contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al Gruppo al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2 Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività similari quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Si assume che il "*fair value*" iniziale di uno strumento finanziario sia sempre pari al prezzo sostenuto per l'acquisto dell'attività o al prezzo incassato per il trasferimento della passività, ivi inclusi i costi/ricavi accessori. Tuttavia, laddove in situazioni particolari e specificatamente documentate si determini un significativo scostamento tra il prezzo della transazione e il relativo *fair value*, lo strumento finanziario dovrà essere iscritto ad un valore (il *fair value*) diverso dal prezzo della transazione.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha effettuato trasferimenti di strumenti finanziari tra i diversi portafogli previsti dallo IAS 39. Si omette pertanto la compilazione delle tavole A.3.1, A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi¹.

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi "*exchange*" quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercato attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

¹ La Banca considera come "mercati attivi" i mercati regolamentati di cui all'Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell'Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98 e all'Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del D. Lgs. n. 58/98, ad esclusione del mercato del Lussemburgo. Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che tali Borse valori dovrebbero garantire volumi tali da minimizzare c.d. *bid-ask spread*.

Al 31 dicembre 2015 la sola fattispecie di titoli di debito classificati nel livello 3 della *Fair Value Hierarchy* riguarda le *tranche senior e mezzanine* sottoscritte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi in cui la Banca, attraverso una struttura specializzata del Gruppo, ha svolto il ruolo di *arranger*. Trattasi di titoli iscritti tra i crediti verso clientela e quindi non valutati al *fair value* su base ricorrente, sui quali vengono effettuate specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV. La valutazione complessiva dello strumento finanziario non eccede mai il relativo valore di bilancio in quanto trattasi di titoli altamente illiquidi i cui eventuali plusvalori impliciti sono difficilmente realizzabili.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a € 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price*, ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate e Retail*) che presentano un *market value* positivo per la Banca, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei crediti a vista.

Relativamente ai contratti in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, non viene effettuato nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per la Banca (CVA), o derivante dal *market value* negativo per la Banca (DVA).

Per i “Crediti verso banche” e per i “Debiti verso banche” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Debiti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente all'associazione in partecipazione, per la produzione di opere cinematografiche, nella società Indigo Film S.r.l.. Si precisa che la stessa è stata mantenuta al costo, anche in considerazione della non significatività del relativo valore di bilancio, in quanto il relativo *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Ogni analisi di sensitività risulterebbe pertanto scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari e per le attività materiali ad uso investimento sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	6.394	-	-	10.762	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.699	889	500	118.378	893	1.850
4. Derivati di copertura	-	91	-	-	2.979	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.700	7.374	500	118.378	14.634	1.850
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.399	-	-	8.014	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	57.319	-	-	122.037	-
3. Derivati di copertura	-	26.333	-	-	47.315	-
Totale	-	89.051	-	-	177.366	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" di Livello 3 al 31 dicembre 2015 si riferiscono all'associazione in partecipazione in Indigo Film S.r.l. Trattasi di società non quotata in un mercato attivo il cui fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che conseguentemente è stata mantenuta al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	1.850	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.350	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	1.350	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	500	-	-	-

Le variazioni registrate nell'esercizio derivano dalle distribuzioni effettuate dall'associazione in partecipazione con Indigo Film S.r.l. che sono state portate a decremento del relativo valore di carico.

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrati nell'esercizio variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3. Si omette pertanto la compilazione della relativa tavola.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.064.596	-	-	1.064.596	1.330.057	-	-	1.330.057
3. Crediti verso la clientela	2.841.640	-	-	3.065.421	3.010.758	-	-	3.356.041
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.906.236	-	-	4.130.017	4.340.815	-	-	4.686.098
1. Debiti verso banche	515.316	-	-	515.316	476.565	-	-	476.565
2. Debiti verso clientela	2.572.830	-	-	2.572.830	2.906.353	-	-	2.906.353
3. Titoli in circolazione	762.482	-	966.497	28.201	865.192	-	843.850	42.322
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.850.628	-	966.497	3.116.347	4.248.110	-	843.850	3.425.240

Legenda:

VB=Valori di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1**

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	34.496	36.925
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	34.496	36.925

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	6.394	-	-	10.762	-
1.1 di negoziazione	-	5.258	-	-	7.200	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	1.136	-	-	3.562	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	6.394	-	-	10.762	-
Totale (A+B)	1	6.394	-	-	10.762	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1	-
a) Banche	1	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.022	4.258
b) Clientela	4.372	6.504
Totale B	6.394	10.762
Totale (A+B)	6.395	10.762

Non vi sono esposizioni in titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienze probabili.

Tutte le esposizioni in strumenti derivati verso banche sono riferibili ad operazioni in essere con la Capogruppo.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.699	889	-	118.378	893	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.699	889	-	118.378	893	-
2. Titoli di capitale	-	-	500	-	-	1.850
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	500	-	-	1.850
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.699	889	500	118.378	893	1.850

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I "Titoli di debito" di livello 1 si riferiscono agli investimenti effettuati dalla Banca in titoli di Stato italiani.

I "Titoli di capitale valutati al *Fair Value*" di livello 3 si riferiscono all'associazione in partecipazione, per la produzione di opere cinematografiche, nella società Indigo Film S.r.l.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	11.588	119.271
a) Governi e Banche Centrali	10.699	118.378
b) Altri enti pubblici	5	-
c) Banche	884	893
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	500	1.850
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	500	1.850
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	500	1.850
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.088	121.121

Non vi sono esposizioni in titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienze probabili.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	-	118.378
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	-	118.378

Al 31 dicembre 2014, il BTP *inflation linked* di proprietà della Banca (Euro 100 milioni nominali) era integralmente oggetto di copertura in regime di *cash flow hedge*.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-							
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.064.596				1.330.057			
1. Finanziamenti	417.585				683.030			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	280.969	X	X	X	75.930	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	127.423	X	X	X	599.767	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	9.193	X	X	X	7.333	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	9.193	X	X	X	7.333	X	X	X
2. Titoli di debito	647.011				647.027			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	647.011	X	X	X	647.027	X	X	X
Totale	1.064.596	-	647.011	417.585	1.330.057	-	647.027	683.030

Le esposizioni verso banche, tutte in *bonis*, sono per lo più riferibili ad operazioni in essere con la Capogruppo.

Nella sottovoce B.1.2 al 31 dicembre 2015 è ricompresa la riserva obbligatoria assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo, pari a Euro 22.520 mila.

La sottovoce B.1.3 *Altri* è riferibile per Euro 6.796 mila a depositi cauzionali effettuati nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca. La sottovoce include altresì i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La sottovoce B.2.2 è relativa ad emissioni obbligazionarie della Capogruppo sottoscritte dalla Banca per nominali Euro 630 milioni.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla precedente Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.262.431	-	460.975				2.446.528	-	440.815			
1. Conti correnti	221.166	-	132.454	X	X	X	258.149	-	136.834	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.754.016	-	278.251	X	X	X	1.907.533	-	259.579	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.416	-	1.947	X	X	X	18.830	-	2.712	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	265.833	-	48.323	X	X	X	262.016	-	41.690	X	X	X
Titoli di debito	118.234	-	-				123.415	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	118.234	-	-	X	X	X	123.415	-	-	X	X	X
Totale	2.380.665	-	460.975	-	-	3.065.421	2.569.943	-	440.815	-	-	3.356.041

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

La sottovoce 3. "Mutui" comprende per Euro 1.214 milioni, di cui esposizioni deteriorate per Euro 77,8 milioni, le attività cedute e non cancellate riferibili ai mutui ipotecari ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono stati "ripresi" in bilancio.

Nella sottovoce 7. "Altri finanziamenti" sono compresi, tra i bonis, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (Euro 3.425 mila) e i depositi cauzionali (Euro 11.322 mila) effettuati nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca.

I titoli di debito si riferiscono a titoli *Asset Backed Securities* (tranche senior e mezzanine) derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per le quali la Banca svolge, tra gli altri, il ruolo di *servicer*. Si rinvia alla Parte E, Sezione C della presente nota integrativa per il dettaglio delle esposizioni.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla precedente Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	118.234	-	-	123.415	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	118.234	-	-	123.415	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	118.234	-	-	123.415	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.262.431	-	460.975	2.446.528	-	440.815
a) Governi	3	-	-	4	-	-
b) Altri enti pubblici	5.860	-	8	5.608	-	1.113
c) Altri soggetti	2.256.568	-	460.967	2.440.916	-	439.702
- imprese non finanziarie	981.702	-	290.868	1.120.019	-	276.294
- imprese finanziarie	35.725	-	2.815	17.662	-	4.131
- assicurazioni	8.476	-	-	8.171	-	-
- altri	1.230.665	-	167.284	1.295.064	-	159.277
Totale	2.380.665	-	460.975	2.569.943	-	440.815

Si precisa che tra i "finanziamenti verso assicurazioni" è inclusa per Euro 8.008 mila la polizza assicurativa sul T.F.R. dei dipendenti in essere con Generali Assicurazioni.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca ha chiuso nel corso del 2015 tutte le coperture parziali dei flussi di cassa che erano in essere su alcuni portafogli di mutui a tasso variabile indicizzati all'Euribor tre mesi per un ammontare complessivo al 1° gennaio 2015 di Euro 300 milioni.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	91	-	56.750	-	2.979	-	626.736
1) <i>Fair value</i>	-	91	-	56.750	-	100	-	26.736
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	2.879	-	600.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	91	-	56.750	-	2.979	-	626.736

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN=Valore Nominale

Nella sottovoce A.1) figurano i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	91	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	91	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	X	-

Per la rappresentazione contabile delle coperture di *fair value* dei "Crediti" la Banca ha scelto il modello contabile del "Macro Fair Value Hedge".

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica -Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo	26.690	31.028
1.1 di specifici portafogli:	26.690	31.028
a) crediti	26.690	31.028
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(94)	(98)
2.1 di specifici portafogli:	(94)	(98)
a) crediti	(94)	(98)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	26.596	30.930

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative ai mutui a tasso fisso e a tasso variabile con tasso massimo in essere con clientela coperti attraverso, rispettivamente, *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap* allo scopo di contenere/ridurre l'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

La Banca ha scelto quale modello contabile per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura il "*Macro Fair Value Hedge*". Conseguentemente, la rivalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "*Risultato netto dell'attività di copertura*" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	156.767	131.126
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	156.767	131.126

L'importo esposto nella tabella in esame si riferisce alla sola quota capitale del credito residuo a scadere in essere a fine esercizio sui mutui oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. ⁽¹⁾ Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	VICENZA	1,00	1,00
2. MONFORTE 19 SRL ⁽²⁾ Capitale sociale di Euro 10.000 in azioni da nominali Euro 1,00	VICENZA	VICENZA	0,04	0,04
3. IMMOBILIARE STAMPA S.C.p.A. ⁽³⁾ Capitale sociale di Euro 214.400.000 in azioni da nominali Euro 500	VICENZA	VICENZA	0,04	0,04
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni ⁽⁴⁾ Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	PADOVA	1,66	1,66

¹ Servizi Bancari S.c.p.A è controllata in via diretta per il 96,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

² Monforte 19 S.r.l. è controllata in via diretta per il 99,92% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

³ Immobiliare Stampa S.p.A è controllata in via diretta per il 99,92% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

⁴ Sec Servizi S.c.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

Dalle valutazioni condotte sulle partecipazioni detenute non sono emerse evidenze che abbiano portato a ritenere che le stesse avessero subito una riduzione durevole di valore da iscrivere a conto economico in base allo IAS 36.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca non possiede partecipazioni significative.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La banca non possiede partecipazioni significative.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA									
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	16	8.407	7.454	21.646	-	-	-	-	-
2. MONFORTE 19 SRL	6	107.256	103.723	6.645	794	-	794	-	794
3. IMMOBILIARE STAMPA S.C.p.A.	102	334.949	128.864	22.255	(10.578)	-	(10.578)	-	(10.578)
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE									
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	413	68.430	42.746	136.997	-	-	-	53	53
Totale	537	519.042	282.787	187.543	(9.784)	-	(9.784)	53	(9.731)

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio 2015.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	531	531
B. Aumenti	6	-
B.1 Acquisti	6	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	537	531
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Gli acquisti si riferiscono all'acquisizione dello 0,04% di Monforte 19 S.r.l.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti posizioni significative con riferimento alle partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti posizioni significative con riferimento alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative con riferimento alle partecipazioni detenute dalla Banca.

10.9 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni degne di menzione.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	8.918	9.209
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.951	3.654
d) impianti elettronici	1.637	1.425
e) altre	4.330	4.130
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.918	9.209

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche, di seguito riportate, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Automezzi	25
Impianti sollevamento	7,5
Impianti e attrezzature varie	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Impianti ripresa fotografica/allarme	30
Costruzioni leggere	10
Impianti di comunicazione	25
Banconi blindati	20
Impianti di comunicazione	25

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	56.667	40.110	55.651	152.428
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	53.013	38.685	51.521	143.219
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	3.654	1.425	4.130	9.209
B. Aumenti	-	-	241	998	1.255	2.494
B.1. Acquisti	-	-	241	997	1.255	2.493
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-	944	786	1.055	2.785
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
C.2 Ammortamenti	-	-	940	783	1.055	2.778
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	4	2	-	6
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.951	1.637	4.330	8.918
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	67.527	50.922	65.868	184.317
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	70.478	52.559	70.198	193.235
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate movimentazioni di attività materiali detenute a scopo di investimento. Si omette pertanto la compilazione della relativa tavola.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	110.000
A.2 Altre attività immateriali	349	-	546	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	349	-	546	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	349	-	546	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	349	-	546	110.000

La sottovoce A.1 si riferisce all'avviamento iscritto a seguito del conferimento del ramo d'azienda "Banca del Territorio" da parte della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, perfezionatosi con efficacia 1° marzo 2011, e del connesso aumento di capitale e relativo sovrapprezzo deliberato ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del cod. civ.

Per il suddetto avviamento in quanto bene intangibile con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) al 31 dicembre 2015, conformemente alle previsioni dello IAS 36, dalla quale è emersa la necessità di procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti per complessivi € 55 milioni, pari al 100% della voce oggetto di analisi.

Si ricorda che, in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015, era stata svolta una analisi dei *trigger events*, in particolare di natura interna (tra cui i risultati negativi registrati nel primo semestre 2015 e non in linea con il *budget*, la predisposizione del nuovo Piano Industriale 2015-2020 in corso di svolgimento in tale periodo da parte del nuovo *Management* della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A.), a seguito della quale era emersa la necessità di effettuare, tra gli altri, l'*impairment test* sugli avviamenti a durata indefinita di Banca Nuova. La verifica svolta in tale occasione, conformemente alle previsioni dello IAS 36, aveva comportato una svalutazione degli avviamenti iscritti di complessivi € 55 milioni (pari al 50% degli avviamenti iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014).

Le residue attività immateriali della sottovoce A.2.1 sono riferibili a *software* di proprietà o in licenza d'uso. Esse sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Informativa periodica relativamente all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134 - 137)

Lo IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una CGU.

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile (*impairment test*) ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore (*trigger events*) e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio.

La verifica dell'esistenza di *trigger events* ed eventualmente l'applicazione del test di *impairment* deve essere riferita ad una specifica attività oppure ad una *Cash Generating Unit* (CGU). La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale. Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

Si ricorda che, dall'analisi dei *trigger events* effettuata in sede di predisposizione della situazione patrimoniale ed economica semestrale, erano emersi alcuni elementi che avevano reso necessaria una verifica del valore degli avviamenti iscritti a bilancio al 31 dicembre 2014, relativi alla CGU Banca Nuova e, pertanto, che fosse necessario procedere a stimare il valore recuperabile degli stessi. In particolare, i risultati negativi registrati nel primo semestre 2015, lo scostamento significativo degli stessi rispetto alle previsioni di budget e la predisposizione del Piano Strategico 2015-2020 in corso di svolgimento in tale periodo da parte del nuovo Management della Capogruppo hanno condotto a ritenere necessario procedere al *test* di *impairment* sugli avviamenti relativi alla CGU Banca Nuova al 30 giugno 2015.

A seguito dei risultati ottenuti dalla valutazione si è proceduto a svalutare l'avviamento in capo alla CGU Banca Nuova per € 55 milioni.

L'elemento che ha condotto a tale risultato è prevalentemente riconducibile alla revisione delle proiezioni economiche che evidenziavano un risultato netto dell'ultimo anno di previsione esplicita ridotto rispetto a quanto previsto dalle proiezioni utilizzate al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 è stata svolta un'ulteriore analisi dei *trigger events* con riferimento alla CGU Banca Nuova, dalla quale è emersa la necessità di sottoporre nuovamente a *test* di *impairment* l'avviamento allocato a tale CGU. Si sono infatti verificati degli scostamenti sul consuntivo 2015 e sul budget 2016 rispetto alle previsioni utilizzate ai fini delle valutazioni di *impairment test* al 30 giugno 2015. Tali scostamenti sono principalmente riconducibili agli eventi

che hanno interessato il Gruppo in particolare nell'ultimo quadrimestre dell'anno e che hanno inciso, in particolare, sull'evoluzione delle masse, nonché al peggioramento del contesto e delle previsioni in particolare con riferimento all'evoluzione dei tassi di interesse. Più precisamente, si sono registrati scostamenti negativi sia con riferimento al risultato netto al 2015 (rispetto alle proiezioni stimate ai fini di *impairment test* in occasione della relazione semestrale), sia tra il risultato netto previsto a *budget* nel 2016 ed il corrispondente dato preso in considerazioni dalle proiezioni utilizzate per l'*impairment test* al 30 giugno 2015 relativamente, in particolare, al margine di interesse e alle rettifiche di valore su crediti.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, e sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* al 30 giugno 2015 degli avviamenti risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2014 di Banca Nuova e successivamente al 31 dicembre 2015, per quanto riguarda la quota residuale, ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Identificazione della CGU oggetto di analisi e allocazione dell'avviamento
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU
- 3) Risultati dell'*impairment test*

1) Identificazione della CGU oggetto di analisi e allocazione dell'avviamento

La CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di *test* relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2015 è stata la CGU Banca Nuova, coincidente con la *legal entity* Banca Nuova S.p.A.

Nel verificare la coerenza dell'assunzione delle *legal entities* quali CGU oggetto di *impairment test*, si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 tenuto conto anche del fatto che, tra le varie motivazioni, il sistema di reporting gestionale pluriennale e annuale dell'Organo Amministrativo del Gruppo è organizzato per *legal entity*, e che i rami di sportelli bancari acquisiti in passato sono oggi integrati all'interno delle singole banche e le responsabilità per il raggiungimento dei risultati sono assegnate alle singole *legal entities* e vi è una perdita di significatività dei flussi reddituali, riconducibili ai rami d'azienda acquisiti in passato, tali da non renderli autonomi e perfettamente indipendenti rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività.

Gli avviamenti attribuiti alla CGU Banca Nuova che risultavano iscritti a bilancio al 31 dicembre 2014 per un importo pari a 110 milioni di euro sono stati oggetto di *test* di *impairment* al 30 giugno 2015 e di una svalutazione di 55 milioni di euro effettuata in tale occasione. Di conseguenza, l'ammontare residuo degli avviamenti (pari a 55 milioni di euro) è stato sottoposto ad *impairment test* al 31 dicembre 2015.

2) Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* dell'avviamento allocato alla CGU Banca Nuova è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile della CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza.

Relativamente alla suddetta CGU è stato determinato solamente il *value in use*, in quanto, stante la sostanziale mancanza di transazioni comparabili negli ultimi 5 anni, non si ritiene significativa la determinazione di un *fair value* sulla base dei multipli delle transazioni M&A. Si evidenzia inoltre che, in continuità con gli esercizi precedenti, si è ritenuto di non procedere con l'applicazione dei multipli di Borsa.

In conformità alla miglior dottrina e più diffusa prassi valutativa per la determinazione del valore generale del capitale economico di società finanziarie, la determinazione del *value in use* della CGU è basata sull'applicazione della metodologia del *Dividend Discount Model* ("DDM"), nell'accezione dell'*Excess Capital*, che stabilisce che il valore economico di una società finanziaria sia pari all'attualizzazione di un flusso di dividendi attesi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento alla verifica della sostenibilità del valore contabile dell'avviamento svolta al 31 dicembre 2015, la base di partenza per lo sviluppo del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* della CGU Banca Nuova è rappresentata dai dati al 31 dicembre 2015 e dalle proiezioni 2016-2020 elaborate dal *Management* sulla base delle Linee guida del Piano Strategico e dei limiti di rischio indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Il metodo del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital*, determina il valore d'uso come sommatoria del valore attuale del dividendo massimo distribuibile nel periodo esplicito delle proiezioni (2016-2020), coerentemente con il rispetto dei requisiti di patrimonializzazione *target* assunti ai fini valutativi, ed il *Terminal Value*, stimato assumendo quale riferimento il risultato netto previsto per l'ultimo anno di proiezione esplicita (2020) aumentato del tasso di inflazione atteso nel lungo periodo (e pari a 1,34%).

La medesima metodologia di valutazione era stata adottata anche per le verifiche svolte al 30 giugno 2015. In tale occasione per lo sviluppo del DDM erano stati presi in considerazione i dati al 30 giugno 2015 e le proiezioni 2015-2020. Ai fini della stima del *Terminal Value* il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo era stato assunto pari a 1,50%.

Nella consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "*sensitivity*" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

2.a Parametri di valutazione

In coerenza a quanto effettuato anche nei passati *impairment test* della CGU Banca Nuova, ai fini dell'applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* si è utilizzato un costo del capitale (K_e) stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) determinato come segue:

$$K_e = i + \beta * MRP$$

Ove:

- i : tasso privo di rischio, ipotizzato pari al rendimento lordo dei BTP italiani a dieci anni alla data di valutazione;
- β : beta, coefficiente beta, che misura la volatilità del rendimento di una attività in relazione al mercato;
- MRP : *Market risk premium*, ossia la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività *risk free*.

Nel caso di specie al 31 dicembre 2015:

- il tasso i è determinato prendendo a riferimento il rendimento medio lordo dei BTP italiani decennali nel periodo 1 luglio 2015 - 31 dicembre 2015 (media sei mesi) ed è assunto pari all'1,8%;

- il β , pari a 1,2, è determinato sulla base dei dati storici relativi a società quotate identificabili come società comparabili. In particolare, il periodo di osservazione per il calcolo del coefficiente è di 5 anni dalla data del 31 dicembre 2015 e la frequenza della rilevazione è mensile;
- il *MRP* è assunto pari al 5,5% tenuto conto delle ultime rilevazioni prospettiche del premio al rischio fornite da Damodaran.

Complessivamente il K_e , determinato per la CGU Banca Nuova secondo la metodologia adottata negli ultimi esercizi, è pari all' 8,2%.

Si evidenzia che, in sede di *impairment test* al 30 giugno 2015 della CGU Banca Nuova, ai fini della stima K_e erano stati considerati i seguenti parametri:

- il tasso i era pari a 1,7%, determinato prendendo a riferimento il rendimento medio lordo dei BTP italiani decennali nel periodo 1 gennaio 2015 – 30 giugno 2015 (media sei mesi);
- il β era pari a 1,2, determinato sulla base dei dati storici relativi a società quotate identificabili come società comparabili. In particolare, il periodo di osservazione per il calcolo del coefficiente è di 5 anni dalla data del 30 giugno 2015 e la frequenza della rilevazione è mensile;
- il *MRP* era stato assunto pari al 5,0%.

Al K_e ottenuto in sede di valutazione al 30 giugno 2015, pari a 7,5%, per la CGU Banca Nuova, si era ritenuto opportuno aggiungere una maggiorazione ("*add on*") quantificata in 100 *bps*. Tale incremento era stato effettuato al fine di riflettere, in via prudenziale, il contesto di incertezza legato alla volatilità dello scenario macroeconomico, i *target* di capitale stimati rispetto ai livelli minimi previsti da Basilea III, la situazione patrimoniale della CGU e del Gruppo e gli impatti di questa sull'evoluzione attesa dell'attività. In continuità con quanto effettuato in tale occasione, al 31 dicembre 2015 è stata valutata l'opportunità di aggiungere un *add on* pari all' 1,0% al K_e stimato per la CGU Banca Nuova. Pertanto, il K_e utilizzato per il calcolo del *value in use* al 31 dicembre 2015 è stato pari al 9,2%.

Al 31 dicembre 2015 il tasso di crescita attesa di lungo periodo (g) è stato assunto, in linea con le attese dell'inflazione di lungo termine fornite dal Fondo Monetario Internazionale, pari all'1,34% (1,50% al 30 giugno 2015).

2.b Sviluppo dei dati previsionali ai fini dell'*impairment test*

➤ *Impairment test al 30 giugno 2015*

In sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015, la base di partenza per l'applicazione del DDM nella determinazione del valore d'uso della CGU Banca Nuova è stata rappresentata dai dati preconsuntivi al 30 giugno 2015 e dalle stime di evoluzione economico-patrimoniali e finanziarie per gli esercizi futuri elaborate dal *Management* sulla base delle Linee guida del Piano Strategico 2015-2020 e dei criteri specificati dagli IAS per la stima dei flussi finanziari futuri ai fini del *test di impairment*.

Le stime prospettiche erano state determinate secondo i seguenti principali criteri:

- per il secondo semestre 2015 era stata effettuata una stima basata sui dati al 30 giugno 2015;
- per gli anni successivi erano state considerate le ultime stime di Prometeia contenute nell'Aggiornamento del Rapporto di Previsione di luglio 2015 (Bilanci Bancari) opportunamente adeguate per tener conto delle linee guida del Piano Strategico 2015-

2020, del *risk appetite framework* e delle specificità che caratterizzano il bilancio di Banca Nuova.

Le ipotesi di crescita dell'attività e dell'operatività della CGU Banca Nuova erano state riflesse nell'adeguamento, in arco di piano, delle necessarie dotazioni patrimoniali, nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente, dei *target* di patrimonializzazione previsti anche tenendo conto di quanto richiesto da BCE e del completamento del piano di rafforzamento patrimoniale predisposto dal nuovo Management, assumendo il superamento di alcuni punti di attenzione dell'attuale situazione economico-patrimoniale.

Le proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie erano state elaborate tenendo conto dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2015-2017 e, per i due anni successivi, dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata alla fine del mese di luglio 2015. Per il dettaglio delle considerazioni effettuate con riferimento alle ipotesi in merito all'evoluzione delle principali grandezze prese in considerazione nella stima delle proiezioni si rimanda alla relazione semestrale al 30 giugno 2015.

➤ Impairment test al 31 dicembre 2015

Al 31 dicembre 2015, la base di partenza per l'applicazione del DDM nella determinazione del valore d'uso della CGU è rappresentata dai dati preconsuntivi al 31 dicembre 2015 e dalle proiezioni 2016-2020 elaborate dal Management sulla base delle Linee guida del Piano Strategico e dei limiti di rischio indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito dell'analisi svolta per l'*impairment test*, le proiezioni 2016-2020 sono state determinate sulla base di quanto riportato nel seguito, tenendo conto dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2016-2018 e, per i due anni successivi, dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata alla fine del mese di dicembre 2015.

Le ipotesi relative ai volumi operativi per gli anni di previsione (2016-2020) prevedono che:

- gli impieghi netti crescano, tenute in considerazione le ipotesi di Prometeia, ad un tasso medio del +3,4%. Il Cagr 15-18 risulta pari al +2,9%, leggermente superiore alle indicazioni di Prometeia (Cagr 15-18 +2,6%). Tale crescita include una dinamica delle sofferenze lorde che vede un Cagr 15-18 del +9,2%, superiore alle previsioni di Prometeia (+5,9%);
- la variazione media della raccolta diretta sia pari al 3,6%. Il Cagr 15-18 risulta pari al +3,7%, superiore rispetto alle previsioni di Prometeia (Cagr +1,2%). Tale dinamica, superiore alle aspettative di Prometeia, riflette la necessità del Gruppo di garantire un adeguato profilo di liquidità e il rispetto dei limiti regolamentari;
- il Cagr 15-20 della raccolta indiretta sia pari al 9,2%. Tale crescita è supportata, oltre che da un effetto mercato, dal proseguimento del trend di riallocazione del risparmio privato verso prodotti del comparto gestito e previdenziale.

Per quanto concerne le voci di conto economico:

- il margine di interesse è stato determinato sulla base della crescita prevista delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli *spread* sono stati stimati in coerenza con lo scenario dei tassi utilizzato. Con riferimento agli impieghi, l'evoluzione dei tassi alla clientela tiene conto dell'indicizzazione contrattuale delle varie forme di impiego e dell'applicazione di *spread*

determinati in un'ottica *risk adjusted* sulla base dei modelli sviluppati dalla Capogruppo. Relativamente all'evoluzione della raccolta "a vista", tenuto conto delle caratteristiche contrattuali dell'aggregato, è stata ipotizzata una crescita dei tassi creditori. Con riferimento all'evoluzione della raccolta obbligazionaria, si è ipotizzata una graduale riduzione degli spread applicati alle nuove emissioni coerentemente con un progressivo miglioramento del merito creditizio dell'emittente. Complessivamente il Cagr 15-20 del margine di interesse risulta pari a +1,2%. Il Cagr 15-18 risulta pari al +0,4%, inferiore rispetto a quanto previsto da Prometeia (+1,3% Cagr 15-18), per effetto del contributo decrescente delle strategie ALM e del portafoglio titoli a fronte di un maggior contributo del margine da clientela;

- il Cagr 15-20 complessivo delle commissioni nette è pari al 5,2%. Il tasso medio di crescita nel periodo dal 2015 al 2018 risulta pari al +5,2%, superiore alle indicazioni di Prometeia (+3,8% Cagr 15-18). Le proiezioni assumono, tra le altre, un aumento della raccolta indiretta che riflette il proseguimento del trend di riallocazione del risparmio privato verso prodotti del comparto gestito e previdenziale, un aumento dei finanziamenti di terzi e una crescita delle altre commissioni da servizi;
- le rettifiche di valore su crediti sono ipotizzate convergere gradualmente verso un costo del credito pari a circa lo 0,85%. L'evoluzione del costo del credito è coerente con l'applicazione delle PD medie di portafoglio previste nell'orizzonte di Piano e le specifiche matrici di transizione di Banca Nuova;
- le spese per il personale, stimate ipotizzando, tra l'altro, l'evoluzione sostanzialmente inerziale dei costi derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL e considerando le politiche di gestione del personale, registrano complessivamente un Cagr 15-20 pari a -0,6%;
- le altre spese amministrative registrano complessivamente un Cagr 15-20 pari a -3,7% (Cagr 15-18 pari a -5,8% che si confronta con un tasso medio di Prometeia del +1,3%). Tale contrazione è ascrivibile all'attività di *cost management* prevista in arco Piano;
- le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

3) Risultati dell'impairment test

Premesso che, come ricordato, la CGU Banca Nuova era stata oggetto di *impairment test* e di svalutazione al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2015, la CGU esprime un valore d'uso nel valore centrale (calcolato sulla base dei parametri e delle metodologie sopra descritti) di 156,7 milioni di euro, inferiore rispetto al valore da testare (pari al patrimonio netto) con un differenziale negativo di circa 56,5 milioni di euro, pertanto si è ritenuto necessario procedere alla svalutazione integrale degli avviamenti precedentemente iscritti (55 milioni di euro).

Si precisa che gli elementi che hanno condotto a tale risultato sono prevalentemente riferibili alle proiezioni economico finanziarie e patrimoniali che, aggiornate alla luce dei risultati di fine esercizio e del nuovo scenario di riferimento, hanno evidenziato variazioni negative rispetto a quelle utilizzate per l'*impairment test* al 30 giugno 2015, nonché ad un costo del capitale (K_e) più elevato (+70 bps), connesso all'aggiornamento del tasso *risk free* e del *market risk premium* e del tasso g per i quali si rinvia al paragrafo 2.a "parametri di valutazione". Al fine di apprezzare gli impatti che la variazione di determinati parametri nelle previsioni economico-patrimoniali e finanziarie, derivanti dal cambiamento di scenari di pianificazione, potrebbero avere sulla stima del valore d'uso della CGU Banca Nuova, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di sensitività ("*sensitivity analysis*").

In particolare, la *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2015 è stata effettuata sui risultati della valutazione relativamente ai parametri del costo del capitale - K_e (+/- 0,25%), del tasso di crescita - g (+/- 0,25%). Inoltre, sono state effettuate altre analisi che considerano,

congiuntamente alle variazioni precedentemente esposte, anche la variazione in termini di Cagr 2015-2020 (+/- 0,50%) del margine di intermediazione associata ad una variazione del costo del credito (+/- 0,05%) dell'ultimo anno di piano (2020), o, alternativamente, il mantenimento di un costo del credito minimo nell'arco piano 2015-2020 pari all'1,0%.

Dalle analisi di *sensitivity* ne deriva un valore recuperabile della CGU Banca Nuova incluso nel *range* 102,8 milioni di euro e 211,0 milioni di euro, inferiore rispetto al valore di patrimonio netto di Banca Nuova al 31 dicembre 2015 ante *impairment test* e pari a 213,2 milioni di euro.

Si ricorda che in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015, dal *test* di *impairment* svolto con riferimento alla CGU Banca Nuova era stato stimato un valore d'uso inferiore rispetto al valore da testare. Per effetto di tale valutazione si era generata un'*impairment loss* degli avviamenti pari a 55 milioni di euro (pari al 50% degli avviamenti iscritti al bilancio al 31 dicembre 2014).

Per la CGU Banca Nuova era stata, inoltre, effettuata una *sensitivity analysis* sui risultati delle valutazioni anche in sede di *test* di *impairment* al 30 giugno 2015. In tale occasione, sono stati oggetto di *sensitivity* i parametri del costo del capitale - K_e (+/- 0,5%), il tasso di crescita - g (+/- 0,5%), il costo del credito (+/- 0,05%) dell'ultimo anno di pianificazione (e quindi del *terminal value*) e il tasso medio annuo di crescita (+/- 0,5%) del margine di intermediazione sull'ultimo anno di piano (e quindi del *terminal value*). Uno specifico stress test era stato effettuato, infine, sul costo del credito, con l'ipotesi di adottare, nel corso del periodo di pianificazione 2015-2020, un livello pari all'1,0%.

Con riferimento all'analisi di sensitività sul valore d'uso della sola variazione dei parametri K_e/g , la CGU Banca Nuova evidenziava un valore d'uso compreso tra 208,9 milioni di euro e 266,4 milioni di euro, con un valore centrale di 233,9 milioni di euro, rispetto al valore di patrimonio netto di Banca Nuova al 30 giugno 2015 ante *impairment test* e pari a 288,9 milioni di euro.

A livello complessivo, nel corso del 2015 gli avviamenti di competenza della CGU Banca Nuova sono stati integralmente svalutati per un ammontare pari a 110 milioni di euro.

Si rammenta che le valutazioni effettuate ai fini dell'*impairment test* sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, di Mercato e del nuovo quadro normativo e regolamentare del sistema bancario italiano e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo, il cui riflesso nel valore d'uso risulta preponderante in applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital*.

Le stime, le proiezioni ed i parametri utilizzati per le verifiche di recuperabilità potrebbero subire pertanto delle evoluzioni future differenti, anche in misura significativa, da quelle ipotizzate.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	110.000	-	-	3.659	-	113.659
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.113	-	3.113
A.2 Esistenze iniziali nette	110.000	-	-	546	-	110.546
B. Aumenti	-	-	-	132	-	132
B.1. Acquisti	-	-	-	132	-	132
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	110.000	-	-	329	-	110.329
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	110.000	-	-	329	-	110.329
- Ammortamenti	X	-	-	329	-	329
- Svalutazioni	110.000	-	-	-	-	110.000
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	110.000	-	-	-	-	110.000
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	349	-	349
D.1 Rettifiche di valore totali nette	110.000	-	-	4.247	-	114.247
E. Rimanenze finali lorde	110.000	-	-	4.596	-	114.596
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- non sussistono attività immateriali rivalutate in base allo IAS 38, par. 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali meritevoli di menzione;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Per quanto attiene all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari, si rinvia all'informativa riportata nello specifico paragrafo contenuto nella presente sezione.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate:	31/12/2015	31/12/2014
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	72.091	59.256
-Perdite fiscali	8.279	-
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	1.328	29.102
- Avviamenti (impairment ed affrancamenti)	25.464	29.102
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	25.464	29.102
Svalutazione crediti	34.524	26.942
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	34.524	26.942
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	3.233	2.491
- Altre	591	721
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	16	4.676
- Riserve da valutazione AFS	-	-
- Derivati di copertura CFH di poste al <i>Fair Value</i>	-	-
- Derivati di copertura CFH di poste al costo ammortizzato	-	4.482
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	16	194
- Altre	-	-
Totale	72.107	63.932

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite:	31/12/2015	31/12/2014
Imposte differite in contropartita al conto economico	-	-
- Altre	-	-
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	1.635	9.384
- Riserve da valutazione AFS	38	5.877
- Derivati di copertura CFH di poste al costo ammortizzato	1.597	3.507
- Altre	-	-
Totale	1.635	9.384

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	59.256	49.394
2. Aumenti	17.779	17.948
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.779	17.940
a) relative a precedenti esercizi	-	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.779	17.932
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	8
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	4.944	8.086
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.626	7.868
a) rigiri	2.626	7.868
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.318	218
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	2.310	-
b) altre	8	218
4. Importo finale	72.091	59.256

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	56.044	46.772
2. Aumenti	7.582	15.872
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.310	6.600
3.1 Rigiri	-	6.382
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.310	-
a) derivante da perdite di esercizio	2.310	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	218
4. Importo finale	61.316	56.044

13.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	-	2
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2
4. Importo finale	-	-

13.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	4.676	5.954
2. Aumenti	-	2.097
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.097
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.097
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.660	3.375
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.660	3.375
a) rigiri	4.660	3.375
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	16	4.676

13.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	9.384	1.273
2. Aumenti	-	8.111
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	8.111
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	8.111
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.749	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7.749	-
a) rigiri	7.749	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.635	9.384

13.7 *Altre informazioni*

Si riporta di seguito la composizione della voce "Attività fiscali: a) correnti"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti per imposte dirette - IRES	4.103	3.537
1. Crediti per imposte dirette - IRAP	2.738	877
2. Altre attività fiscali correnti	-	-
Totale	6.841	4.414

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si segnala per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA che non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2011.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività classificabili nella categoria in esame in base all'IFRS 5.

SEZIONE 15

Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Partite diverse in sospeso	2.433	3.909
2. Operazioni varie in titoli	8	24
3. Valori presi in carico ultimo giorno	28.209	31.956
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	1.669	6.527
5. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	10.253	11.078
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	697	666
7. Spese incrementative su beni di terzi	2.110	2.674
8. Partite in attesa di appostazione contabile	65	8
9. Partite fiscali debitorie	8.691	7.405
10. Altre partite diverse	32.829	21.603
Totale	86.964	85.850

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le "Partite fiscali debitorie" diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	515.316	476.565
2.1 Conti correnti e depositi liberi	33.696	64.746
2.2 Depositi vincolati	214.417	163.703
2.3 Finanziamenti	267.203	248.116
2.3.1 pronti contro termine passivi	267.203	248.116
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	515.316	476.565
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	515.316	476.565
Totale fair value	515.316	476.565

Le esposizioni sono per lo più riferibili ad operazioni in essere con la Capogruppo che gestisce la tesoreria integrata di Gruppo.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo *fair value* è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.946.944	2.157.446
2. Depositi vincolati	179.142	167.949
3. Finanziamenti	21.017	325
3.1 pronti contro termine passivi	-	325
3.2 altri	21.017	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	425.727	580.633
Totale	2.572.830	2.906.353
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	2.572.830	2.906.353
Totale fair value	2.572.830	2.906.353

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese, per Euro 404.667 mila (Euro 562.973 mila al 31 dicembre 2014), le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei mutui ipotecari ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono stati "ripresi" in bilancio ed iscritti nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore di bilancio	31/12/2015			Valore di bilancio	31/12/2014		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	762.482	-	966.497	28.201	865.192	-	843.850	42.322
1. obbligazioni	734.282	-	966.497	-	822.911	-	843.850	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	734.282	-	966.497	-	822.911	-	843.850	-
2. altri titoli	28.200	-	-	28.201	42.281	-	-	42.322
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	28.200	-	-	28.201	42.281	-	-	42.322
Totale	762.482	-	966.497	28.201	865.192	-	843.850	42.322

Gli "altri titoli" sono costituiti da certificati di deposito per Euro 6.771 mila e per il residuo da assegni propri in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2015	31/12/2014
1. obbligazioni	31.583	49.053
2. altri titoli	-	-
Totale	31.583	49.053

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente nota integrativa.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			5.399	-				8.014	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	5.399	-	X	X	-	7.881	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	133	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.399	-	X	X	-	8.014	-	X
Totale (A+B)	X	-	5.399	-	X	X	-	8.014	-	X

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono intervenute nell'esercizio variazioni delle passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 505.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	<i>Fair value</i>			FV*	VN	<i>Fair value</i>			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	56.361	-	57.319	-	57.319	118.666	-	122.037	-	122.037
3.1 Strutturati	10.000	-	10.058	-	X	20.000	-	20.189	-	X
3.2 Altri	46.361	-	47.261	-	X	98.666	-	101.848	-	X
Totale	56.361	-	57.319	-	57.319	118.666	-	122.037	-	122.037

Legenda

FV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissioneVN = *valore nominale*L1 = *Livello 1*L2 = *Livello 2*L3 = *Livello 3*

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 (cd. *natural hedge*).

I titoli strutturati sono riferibili per Euro 10.058 mila ad obbligazioni il cui *payoff* è legato all'andamento di uno specifico *basket* di azioni e per il residuo a passività contenenti componenti opzionali su tassi d'interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti passività subordinate valutate al "*Fair value*".

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value				VN 31/12/2015	Fair Value			
	31/12/2015			VN 31/12/2015		31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	26.333	-	98.429	-	47.315	-	503.735	
1) Fair value	-	26.333	-	98.429	-	30.940	-	103.735	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	16.375	-	400.000	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	26.333	-	98.429	-	47.315	-	503.735	

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce A.1) figurano i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso iscritti tra i "Crediti verso clientela".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	26.333	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	26.333	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione contabile delle coperture di *fair value* dei "Crediti" la Banca ha scelto il modello contabile del "Macro Fair Value Hedge".

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nel corso del 2015 la Banca non ha posto in essere tale tipologia di copertura pertanto si omettono le relative tabelle.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

8.1 Composizione della voce "Passività fiscali correnti"

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 non si rilevano passività fiscali correnti.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo. Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

Conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella voce 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Operazioni varie in titoli	2.554	2.661
2. Passività connesse al personale dipendente	3.456	4.580
3. Debiti verso fornitori	4.334	5.503
4. Operazioni in corso di lavorazione	10.504	12.482
5. Passività a fronte di rischi e oneri per garanzie ed impegni	549	2.935
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	307	311
7. Partite fiscali creditorie	3.245	3.250
8. Altre partite diverse	17.501	22.840
Totale	42.450	54.562

Le "operazioni in corso di lavorazione" attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni dell'esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	9.313	9.686
B. Aumenti	174	859
B.1 Accantonamento dell'esercizio	159	251
B.2 Altre variazioni	15	608
C. Diminuzioni	843	1.232
C.1 Liquidazioni effettuate	187	1.232
C.2 Altre variazioni	656	-
D. Rimanenze finali	8.644	9.313
Totale	8.644	9.313

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 317 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015.

Basi tecniche demografiche	31/12/2015
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO
Basi Tecniche Economico-Finanziarie	31/12/2015
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%
Tasso annuo di inflazione anno 2016	1,50%
Tasso annuo di inflazione anno 2017	1,80%
Tasso annuo di inflazione anno 2018	1,70%
Tasso annuo di inflazione anno 2019	1,60%
Tasso annuo di inflazione anni dal 2020 in poi	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR anno 2016	2,63%
Tasso annuo di incremento TFR anno 2017	2,85%
Tasso annuo di incremento TFR anno 2018	2,78%
Tasso annuo di incremento TFR anno 2019	2,70%
Tasso annuo di incremento TFR anni dal 2020 in poi	3,00%
Frequenze annue di Turnover e Anticipazione TFR	31/12/2015
Anticipazioni	1,15%
Turnover	1,45%

SEZIONE 12

Fondi rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	10.995	5.743
2.1 controversie legali	5.543	4.226
2.2 oneri per il personale	24	24
2.3 altri	5.428	1.493
Totale	10.995	5.743

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	5.743	5.743
B. Aumenti	-	6.675	6.675
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.675	6.675
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.423	1.423
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.423	1.423
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	10.995	10.995

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 1.901 mila da accantonamenti connessi a controversie legali e oneri diversi;
- per Euro 4.734 mila da accantonamenti relativi ai rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione da parte della clientela delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza relativamente alle quali l'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti hanno evidenziato taluni profili di anomalia;
- per Euro 40 mila da accantonamenti connessi al bonus per promotori finanziari.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" è costituita:

- per Euro 583 mila dagli utilizzi effettuati a fronte della definizione di talune controversie legali;
- per Euro 840 mila dagli utilizzi effettuati a fronte di altri oneri.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Controversie legali	5.543	4.226
1.1 Cause civili	5.206	3.865
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	337	361
2. Oneri per il personale	24	24
2.1 Sistema incentivante	-	-
2.2 Altri	24	24
3. Altri	5.428	1.493
3.1 Operazioni sul capitale finanziato	4.734	9
3.2 Reclami ed altri	694	1.484
Totale	10.995	5.743

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene alle passività potenziali connesse al personale dipendente.

Gli altri fondi per rischi ed oneri attengono a passività potenziali connesse ai promotori finanziari e altri oneri diversi. In particolare la sottovoce 3.1 accoglie lo stanziamento a fronte dei rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione da parte della clientela delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza relativamente alle quali l'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti hanno evidenziato taluni profili di anomalia

L'onere potenziale connesso alle revocatorie fallimentari e alle cause passive è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

	31/12/2015	31/12/2014
- N° azioni o quote proprie	206.300.000	206.300.000
- Valore nominale unitario	Euro 1,0	Euro 1,0

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	206.300.000	-
- interamente liberate	206.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	206.300.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	206.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	206.300.000	-
- interamente liberate	206.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sul capitale degne di menzione.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile ⁽¹⁾	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	206.300				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	96.522	a,b	96.522	-	-
Riserve da valutazione					
- art. 6 c.1 lett.b) D.Lgs. 38/2005 (attività finanziarie disponibili per la vendita)	54		-	-	-
-Altre riserve da valutazione	(814)				
Riserve di utili					
- riserva legale	2.082	b	2.082	-	-
- riserva straordinaria	264				
Riserva altre	2.987				
TOTALE	307.395		98.604	-	-
Risultato dell'esercizio 2015	(149.182)	a,b,c	-	-	-
		b	-	-	-
		c	-	-	-
TOTALE	158.213		98.604	-	-
Quota non distribuibile			-		
Quota distribuibile			-		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni

1) L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce della proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione sulla gestione della Banca.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve

Per completezza di informazione, si rappresenta che nel corso del 2015, la riserva sovrapprezzo azioni è stata oggetto di utilizzi per Euro 13.477.985,39 a copertura della perdita d'esercizio 2014 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'8 aprile 2015.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano. La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non emesso strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni degne di menzione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.617	22.641
a) Banche	7	4.019
b) Clientela	19.610	18.622
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	24.043	31.727
a) Banche	-	40
b) Clientela	24.043	31.687
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	74.158	119.475
a) Banche	-	107
i) a utilizzo certo	-	107
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	74.158	119.368
i) a utilizzo certo	66	66
ii) a utilizzo incerto	74.092	119.302
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	117.818	173.843

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.699	118.378
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	6.796	7.105
6. Crediti verso clientela	1.178.167	858.639
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia di proprie passività riportate nella tabella in esame si riferiscono:

- per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ad un titolo di proprietà conferito a garanzia degli assegni circolari di propria emissione;
- per i "Crediti verso banche" ai depositi cauzionali costituiti presso la Capogruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazione;
- per i "Crediti verso clientela", principalmente, ai crediti cartolarizzati per la quota rifetibile alle notes (titoli ABS collocati) emesse dalla società veicolo e collocati sul mercato nonché per quelli sottoscritti dalla Banca e poi reimpiegati in operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo. Sono inoltre inclusi i finanziamenti in essere con la clientela e connessi a sovvenzioni ottenute da controparti istituzionali.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di leasing operativo meritevoli di menzione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.551.377	2.641.115
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.113.147	1.213.307
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	338.205	471.134
2. altri titoli	774.942	742.173
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.112.722	1.213.307
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.438.230	1.427.808
4. Altre operazioni	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par.42. Si omettono pertanto le relative tavole.

7. Operazioni di prestito titoli

Si riporta di seguito l'ammontare, in essere al 31 dicembre 2015, dei titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito di titoli con la clientela. Le operazioni della specie sono senza garanzia o con garanzia in contanti che non rientra nella piena disponibilità economica del prestatore. Le stesse pertanto non figurano tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Tipologia titolo	Società finanziarie	Imprese non finanziarie
	<i>Fair Value</i>	<i>Fair Value</i>
Titoli di Stato	-	32.248
Obbligazioni altre società	-	825
Totale	-	33.073

Si precisa che la Banca a fronte di operazioni di prestito titoli con la clientela in qualità di *borrower*, pone in essere una operatività sostanzialmente speculare con la Capogruppo in qualità di *lender*.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazioni	-	-	1.667	1.667	2.352
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	651	-	-	651	2.902
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	25.812	26.114	-	51.926	48.082
5. Crediti verso clientela	2.774	101.433	-	104.207	116.938
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	2.167
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	29.237	127.547	1.667	158.451	172.441

Nella voce in esame non figurano interessi su crediti verso clientela classificati a sofferenza.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	7.284
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(5.117)
C. Saldo (A-B)	-	2.167

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2015	31/12/2014
a) su attività in valuta	673	124

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono state poste in essere operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(3.711)	X	-	(3.711)	(5.501)
3. Debiti verso clientela	(23.342)	X	-	(23.342)	(32.435)
4. Titoli in circolazione	X	(35.429)	-	(35.429)	(40.417)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(2.105)	-	(2.105)	(4.009)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(3.519)	(3.519)	-
Totale	(27.053)	(37.534)	(3.519)	(68.106)	(82.362)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	783	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.302)	-
C. Saldo (A-B)	(3.519)	-

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

	31/12/2015	31/12/2014
a) su passività in valuta	(54)	(73)

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono state poste in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/ Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	714	744
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.677	16.541
1. negoziazione di strumenti finanziari	20	30
2. negoziazione di valute	286	272
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	105	124
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	7.608	6.641
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	778	713
8. attività di consulenza	13	850
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	13	850
9. distribuzione di servizi di terzi	9.867	7.911
9.1. gestioni di portafogli	103	136
9.1.1. individuali	56	85
9.1.2. collettive	47	51
9.2. prodotti assicurativi	4.013	3.784
9.3. altri prodotti	5.751	3.991
d) servizi di incasso e pagamento	4.540	4.557
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	393	1.240
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	21.196	22.578
j) altri servizi	4.708	4.880
Totale	50.228	50.540

La sottovoce e) include, per Euro 436 mila, i proventi derivanti dalla strutturazione di operazione di cartolarizzazione di terzi.

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Comm. e provv. su finanziamenti	701	913
2. Comm. su carte di debito/credito	3.767	3.617
3. Altri servizi	240	350
Totale	4.708	4.880

La sottovoce 3) include, per Euro 197 mila, le commissioni incassate su operazioni di prestito titoli.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) presso propri sportelli:	11.901	9.314
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.277	3.305
3. servizi e prodotti di terzi	7.624	6.009
b) offerta fuori sede:	5.574	5.238
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	3.331	3.336
3. servizi e prodotti di terzi	2.243	1.902
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	(3)	(5)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.746)	(4.095)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(132)	(119)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.614)	(3.976)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.632)	(1.686)
e) Altri servizi	(504)	(569)
Totale	(5.885)	(6.355)

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Commissioni di <i>servicing</i>	(1)	-
2. Altri servizi	(503)	(569)
Totale	(504)	(569)

La sottovoce 2) include, per Euro 112 mila, le commissioni pagate su operazioni di prestito titoli.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

Voci/Proventi	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	173	-	150	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	173	-	150	-

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(1)	(1)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(1)	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	660
4. Strumenti derivati	2.872	15.222	(2.069)	(15.646)	287
4.1 Derivati finanziari:	2.872	15.222	(2.069)	(15.646)	379
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.872	15.222	(2.069)	(15.646)	379
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(92)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.872	15.222	(2.069)	(15.647)	946

Gli utili (perdite) di negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai contratti derivati sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	6.424	26.942
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	4	14.276
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	5.619	2.307
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	12.047	43.525
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.826)	(34.335)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(4.338)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(7.312)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(6.164)	(41.647)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	5.883	1.878

Al 31 dicembre 2015 sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela".

Le valutazioni condotte a fine esercizio, in conformità allo IAS 39, hanno confermato l'efficacia delle coperture in essere e hanno determinato l'iscrizione alla voce in esame di un provento netto, pari Euro 264 mila, che rappresenta la parziale inefficacia la quale si attesta comunque all'interno del *range* previsto dallo stesso IAS 39.

La sottovoce A.4 rappresenta i proventi netti connessi alla chiusura anticipata delle coperture "cash flow" su BTP classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

SEZIONE 6

Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-			
2. Crediti verso clientela	42	(2)	40	128	-	128
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(42)	(42)	13	-	13
3.1 Titoli di debito	-	(42)	(42)	13	-	13
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	42	(44)	(2)	141	-	141
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	567	(547)	20	22	(1.034)	(1.012)
Totale passività	567	(547)	20	22	(1.034)	(1.012)

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	637	617	(6)	(6)	1.242
2.1 Titoli di debito	637	617	(6)	(6)	1.242
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	172	149	(1.040)	(594)	(1.313)
Totale	809	766	(1.046)	(600)	(71)

Gli utili (perdite) di negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai contratti derivati sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.534)	(102.949)	(5.412)	5.962	12.347	-	-	(91.586)	(59.854)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Altri crediti	(1.534)	(102.949)	(5.412)	5.962	12.347	-	-	(91.586)	(59.854)
- Finanziamenti	(1.534)	(102.949)	(5.412)	5.962	12.347	-	-	(91.586)	(59.854)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.534)	(102.949)	(5.412)	5.962	12.347	-	-	(91.586)	(59.854)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(5)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(5)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	2.337	-	49	2.386	(2.486)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	2.337	-	49	2.386	(2.486)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le "riprese di valore specifiche" si riferiscono per Euro 2.337 mila alla riattribuzione a conto economico degli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi a fronte di possibili interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) in favore di talune banche consorziate. A seguito dell'entrata in vigore dei D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015 sono stati istituiti dei fondi di risoluzione alimentati da contributi ordinari e straordinari versati annualmente dalle banche e iscritti alla voce 150 "altre spese amministrative - altre".

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(47.449)	(47.352)
a) salari e stipendi	(33.866)	(33.905)
b) oneri sociali	(8.835)	(8.847)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(6)
d) spese previdenziali	(100)	(83)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(159)	(251)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.792)	(2.487)
- a contribuzione definita	(2.792)	(2.487)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.696)	(1.773)
2) Altro personale in attività	(41)	(23)
3) Amministratori e sindaci	(948)	(929)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.192	925
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.121)	(1.461)
Totale	(48.367)	(48.840)

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
1. Personale dipendente	703	703
a) Dirigenti	10	12
b) Quadri direttivi	292	290
c) Restante personale dipendente	401	401
2. Altro personale	3	2
Totale	706	705

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Si precisa che nella sottovoce "Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte indirette e tasse	(6.978)	(7.072)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(18.469)	(17.369)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(2.029)	(1.980)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1.830)	(1.828)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.141)	(1.217)
2.4. spese di trasporto	(337)	(394)
2.5. locazione programmi e microfiches	(1.006)	(751)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(10.907)	(9.932)
2.7. cancelleria e stampati	(326)	(350)
2.8. pulizia locali	(893)	(917)
3. Spese per servizi professionali	(4.559)	(4.275)
3.1 compensi a professionisti	(561)	(504)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(3.998)	(3.771)
4. Fitti e canoni passivi	(7.983)	(8.371)
4.1. fitti di immobili	(7.457)	(7.829)
4.2. canoni di locazione macchine	(526)	(542)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(1.681)	(1.751)
6. Premi di assicurazione	(253)	(297)
7. Altre spese	(14.592)	(9.729)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(406)	(401)
7.2. contributi associativi	(581)	(403)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(865)	(968)
7.4. altre spese diverse	(12.740)	(7.957)
Totale	(54.515)	(48.864)

Nella sottovoce 7.4 "altre spese diverse" del 31 dicembre 2015 sono ricompresi i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale e il contributo ordinario *ex ante* versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

SEZIONE 10**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160***10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	31/12/2015	31/12/2014
a) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(1.901)	(2.575)
b) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri diversi	(4.734)	-
Totale	(6.635)	(2.575)

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.778)	-	-	(2.778)
- Ad uso funzionale	(2.778)	-	-	(2.778)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.778)	-	-	(2.778)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(329)	-	-	(329)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(329)	-	-	(329)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(329)	-	-	(329)

SEZIONE 13

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(1.201)	(1.887)
2. Altri oneri	(5.929)	(397)
Totale	(7.130)	(2.284)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2014
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	4.324	6.318
2. Fitti e canoni attivi	176	162
3. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	6.272	6.460
4. Altri proventi	2.214	2.710
Totale	12.986	15.650

La sottovoce 1. include i recuperi di spesa relativi alla "commissione di istruttoria veloce".

SEZIONE 14

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La presente sezione non risulta avvalorata non avendo la Banca rilevato nell'esercizio utili e/o perdite sulle partecipazioni detenute.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali –
Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata non avendo la Banca attività materiali ed immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16**Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

	31/12/2015	31/12/2014
a) Rettifiche di valore dell'avviamento	110.000	-

SEZIONE 17

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(5)	(12)
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(6)	(12)
Risultato netto	(5)	(12)

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	-	(7.502)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	773
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	2.310	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.843	10.072
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	15.153	3.343

La variazione positiva delle imposte anticipate è data dallo sbilancio tra gli incrementi e i decrementi dell'esercizio.

In particolare tra gli incrementi sono ricomprese le imposte anticipate, pari ad Euro 7.582 mila, relative alle rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, che hanno i requisiti per essere convertiti in crediti d'imposta ai sensi della legge n. 214/2011, nonché le imposte anticipate, per un importo pari a Euro 8.279 mila, relative alla perdita fiscale dell'esercizio 2015, di cui per Euro 1.328 mila convertibili in credito d'imposta ai sensi delle legge n. 214/2011 ed per Euro 6.951 mila sulla quota della perdita fiscale IRES.

Tra i decrementi sono ricomprese le imposte anticipate, per Euro 2.310 mila, che sono state trasformate in crediti d'imposta ai sensi della legge n. 214/2011, a seguito della perdita dell'esercizio 2014.

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile IAS 12, le imposte anticipate sulla perdita fiscale IRES sono state iscritte previa verifica della probabilità di realizzare in futuro redditi imponibili capienti ad assorbire dette imposte anticipate, sulla base dei risultati economici previsti nel Piano Industriale 2015-2020. Al riguardo, tenuto conto che in base alla normativa vigente la perdita fiscale IRES è riportabile senza limiti temporali, si prevede che le suddette imposte anticipate vengano riassorbite in un periodo che eccede l'orizzonte temporale esplicito del Piano Industriale; a tal fine si è assunto che il reddito imponibile degli esercizi successivi a quelli espliciti previsti nel Piano Industriale sia uguale a quello dell'ultimo esercizio esplicito del Piano stesso.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	%
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	(45.192)	-27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	30.250	18,41%
Svalutazione e perdite non deducibili su interessi passivi	749	0,46%
Costi indeducibili	337	0,21%
Altre variazioni in aumento	-	0,00%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	31.336	19,08%
Quota Irap deducibile	-	0,00%
Dividendi	(45)	-0,03%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Altre variazioni in diminuzione	(24)	-0,01%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(69)	-0,04%
Imposte Ires imputate a conto economico	(13.925)	-8,46%

	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	(7.642)	-4,65%
Spese del personale	6.127	3,73%
Costi e altri accantonamenti non deducibili	148	0,09%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	490	0,30%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	330	0,20%
Accantonamenti diversi non deducibili	370	0,22%
Perdita Irap non riportabile	599	0,36%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	8.064	4,90%
Dividendi	(1.512)	0,00%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	-	-0,92%
Proventi non imponibili	(5)	0,00%
Quota dividendi non imponibile	-	0,00%
Altre variazioni in diminuzione	(133)	-0,08%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(1.650)	-1,00%
Imposte Irap imputate a conto economico	(1.228)	-0,75%

SEZIONE 19

Utile (Perdita) dei gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione in base all'IFRS 5.

SEZIONE 20

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 21

Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2015	31/12/2014
Media ponderata delle azioni ordinarie	206.300.000	206.300.000
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	206.300.000	206.300.000

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie annullate o emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

La Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e pertanto, la media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito coincide con la media ponderata delle azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

	31/12/2015			31/12/2014		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile (perdita) base per azione (EPS Base)	(149.182.671)	206.300.000	(0,723)	(13.477.985)	206.300.000	(0,065)
Utile (perdita) diluito per azione (EPS Diluito)	(149.182.671)	206.300.000	(0,723)	(13.477.985)	206.300.000	(0,065)

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando la perdita attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo. Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile (perdita) base per azione.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio			(149.183)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	649	(178)	471
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	13.554	(4.482)	9.072
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	13.554	(4.482)	9.072
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.658)	5.839	(11.819)
a) variazioni di <i>fair value</i>	12	(4)	8
b) rigiro a conto economico	(17.670)	5.843	(11.827)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(17.670)	5.843	(11.827)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(3.455)	1.179	(2.276)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	(152.638)	1.179	(151.459)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Banca Nuova S.p.A. fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo, tra le altre, l'attività di *Risk Management*. Con particolare riferimento a quest'ultima, si evidenzia che la stessa viene svolta dalla Funzione *Risk Management* della Capogruppo, in ottemperanza al modello accentrato di *Risk Management* adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato per il Controllo. La Funzione *Risk Management* ha il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di *risk management* di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di *reporting* sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi a livello individuale e a livello di Gruppo.

Fra le responsabilità della Funzione di *Risk Management* rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II, poi aggiornata con Basilea III. Si sottolinea come la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenti uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative, coinvolte nel *risk self assessment* volto alla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi compilata a livello di Gruppo.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del *Risk Appetite Framework* in uno *Statement*, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio) definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*.

La definizione del *Risk Appetite Statement* per il 2015 ha visto una ancor più stretta collaborazione della Funzione *Risk Management* con la Direzione Pianificazione Strategica e le funzioni operative competenti per singolo ambito; inoltre, gli esiti sono stati dettagliatamente recepiti anche dalle società controllate, congiuntamente con i regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2015 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, trasparenza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito (inclusi aspetti relativi al Progetto A-IRB - *Advanced Internal Rating Based* - volto all'introduzione dei modelli interni nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito), hanno rappresentato circa un quarto (23%) del totale.

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o, in senso lato, al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il "Rischio Paese" e cioè il rischio che i debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del paese stesso e, pertanto, possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo stato in cui risiedono.

L'attività creditizia di Banca Nuova è rivolta a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con l'obiettivo primario di supportare lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca.

La politica del credito è stata improntata, alla luce dei principi generali precedentemente esposti, a rispondere alle domande di privati ed imprese, ponendo particolare attenzione al rapporto rischio/rendimento ed ad un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.

Si precisa, infine, che la Banca non opera in derivati su crediti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Secondo il Regolamento in materia di Gestione del Credito, recepito nelle norme generali dal Manuale del Credito di ciascun istituto del Gruppo, la valutazione del rischio deve essere improntata alla prudenza. Nella fase istruttoria del credito, va acquisita a cura del proponente tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La documentazione acquisita deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato; essa, inoltre, deve permettere l'individuazione delle caratteristiche e delle qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo Gruppo sono da considerarsi unitariamente; pertanto qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico, tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentano cioè un Gruppo (gruppo economico o gruppo di rischio).

All'atto della concessione e/o rinnovo di affidamenti è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente e dell'eventuale Gruppo ad esso collegato, nei confronti dell'intero gruppo BPVI.

Il *pricing* e/o i ricavi indotti della relazione non possono costituire elemento per l'apprezzamento del merito creditizio e la concessione del credito.

Il processo di istruttoria segue un differente iter a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela privata e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o dell'Area fino ad importi non particolarmente elevati, segue un percorso semplificato e si serve del sistema di *scoring* interno, che è uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne. Al fine di meglio presidiare la fase di concessione del credito alla clientela privata e *small business*, sono state introdotte più stringenti limitazioni alle facoltà deliberative, identificate in base al profilo di rischio attribuito alla controparte da parte del sistema di *scoring* interno.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato ed è di competenza delle Aree, nei limiti di importi stabiliti, oppure degli Organi centrali per gli importi più elevati. Le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico della Direzione Crediti Ordinari, formulato dall'Unità Organizzativa Analisi Crediti che assicura l'istruttoria, l'analisi e la valutazione, nonché la gestione amministrativa delle pratiche di affidamento.

Il gestore monitora e gestisce il credito giorno per giorno ed è responsabile della sua concessione. Quando il rischio cliente aumenta, l'obiettivo della gestione è di contenere il rischio banca, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie allo scopo. È attivo, a livello di Gruppo, un processo organizzativo che prevede, per quanto concerne la valutazione degli immobili offerti in garanzia, la verifica e l'aggiornamento costante dei valori di stima, anche mediante l'utilizzo di metodi statistici sulla base di sistemi georeferenziati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento di fidi ed eventuali garanzie;
- Gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti, gestione dei crediti anomali;
- Gestione sofferenze e recupero del credito.

Nel corso del 2014, nell'ambito del progetto A-IRB, il cui obiettivo è la validazione dei modelli interni sul rischio di credito, è stato attivato un nuovo sistema di rating interni, che sostituisce quello che era già attivo sin da fine 2008. Si ricorda che i rating esprimono in sintesi un giudizio sulla qualità creditizia del cliente, espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente entro 12 mesi. I modelli di *rating* coprono le tipologie di controparti sulle quali il Gruppo strutturalmente opera e sulle quali è maggiormente esposto, cioè imprese non finanziarie, *small business* e privati, costituendo la rimanente clientela una frazione marginale del portafoglio complessivo. All'adozione del nuovo sistema di *rating* si è affiancata sia una più strutturata e articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del *rating*. Inoltre, è stato automatizzato il calcolo del *Risk Adjusted Pricing*, che utilizza le metriche AIRB sviluppate. A seguito dell'introduzione nei processi aziendali dei *rating* interni, sono state definite delle "Politiche Creditizie" e riviste le facoltà deliberative differenziandole sulla base della rischiosità della controparte.

Le "Politiche Creditizie" disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso la clientela, favorendo un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti con maggior "merito creditizio" e regolando/limitando l'erogazione del credito verso i clienti più rischiosi.

In quest'ambito ricade anche la disciplina dei "settori critici", ovvero di quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuno sottoporre le imprese appartenenti ad esso ad una maggiore attenzione in fase di affidamento e di trattamento gestionale. L'erogazione ad imprese appartenenti a tali settori è, infatti, disciplinata da limiti più severi rispetto a quelli ordinari, con una restrizione delle facoltà deliberative e inibendo politiche creditizie di sviluppo. La definizione del perimetro dei settori critici è soggetta a revisione annuale annuale ad opera della Direzione *Risk Management*, con la collaborazione della Divisione Crediti, considerando la probabilità di default, il tasso di decadimento e indicatori di mercato.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'utilizzo dell'applicativo Gestione del Credito (GdC), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento è stato sviluppato con l'obiettivo di implementare un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

Per meglio presidiare i clienti che presentano i primi segnali di deterioramento, all'interno della Direzione Crediti di Banca Nuova è presente la U.O. Sorveglianza Crediti, con il compito di supportare i gestori su specifiche situazioni di anomalia, verificare l'efficacia delle azioni gestionali intraprese e diffondere una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito viene, inoltre, predisposta apposito *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborata la Relazione del Profilo di rischiosità del portafoglio crediti, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di *rating* e perdita attesa, matrici di transizione, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti gestionali, settori economici ed area geografica.

È, inoltre, disponibile uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e di visibilità gerarchici.

Si segnala, infine, che in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in ambito Basilea II riguardo ai cosiddetti "gruppi di clienti connessi" sono state introdotte delle regole in materia di gestione dei gruppi economici mirate ad aumentare il grado di oggettività e di reiterazione del processo di composizione degli stessi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di patronage) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo. A fini interni, l'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia, in quanto le garanzie acquisite, salvo i casi relativi alle fidejussioni generali, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Lo strumento principale utilizzato per la rilevazione del credito "anomalo" è costituito dalla già citata procedura GDC (Gestione del Credito), basata sul sistema di rilevazione di anomalie *Early Warning*, che classifica la clientela in stati di rischio crescente.

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato da apposite strutture organizzative, la cui missione è "la prevenzione dell'insolvenza". Tali strutture sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso le Aree Territoriali in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca. Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all'eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio. In particolare per quanto attiene agli "incagli", l'attività è indirizzata a prevenire l'insorgere del contenzioso, mediante graduale recupero bonario del credito o, quanto meno, alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza. Per quanto attiene le posizioni "Ristrutturate", per la cui identificazione e gestione non si opera attraverso la procedura GDC, ma, in ossequio alle norme di Vigilanza ("Esposizioni per cassa e fuori bilancio (...) per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (...) che diano luogo ad una perdita"), la gestione è indirizzata alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato e che le stesse possono coesistere con le altre classificazioni interne, inclusa quella di "Incaglio". Per quanto attiene agli "incagli", l'attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della Banca è affidata all'Unità "Gestione Sofferenze e Recupero Crediti", inquadrata nell'ambito della Direzione Affari Generali, Legale e Contenzioso. Tale Unità è composta da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l'attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, e in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia e al valore delle garanzie e allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (Ias 39), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto. Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni che esterni, svolti, tra gli altri, dalla Società di Revisione.

La gestione amministrativa delle posizioni a sofferenza è supportata da una procedura informatica che consentirà il progressivo abbandono di buona parte del fascicolo cartaceo delle pratiche e, una volta implementata, darà una visione immediata di sintesi delle medesime.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.588	11.588
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.064.596	1.064.596
4. Crediti verso clientela	186.042	258.053	16.880	82.770	2.297.895	2.841.640
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	186.042	258.053	16.880	82.770	3.374.079	3.917.824
Totale al 31/12/2014	162.128	214.460	65.052	129.480	3.902.707	4.473.827

Si fornisce nel seguito per il portafoglio "Crediti verso clientela", per le esposizioni non deteriorate, l'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti fino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Scaduti da 6 mesi a un anno			Scaduti da oltre un anno			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta
Crediti verso clientela	63.452	(630)	62.822	13.691	(88)	13.603	6.239	(89)	6.150	197	(2)	195	83.579	(809)	82.770

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11.588	-	11.588	11.588
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.064.596	-	1.064.596	1.064.596
4. Crediti verso clientela	784.759	(323.784)	460.975	2.397.453	(16.789)	2.380.665	2.841.640
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31/12/2015	784.759	(323.784)	460.975	3.473.637	(16.789)	3.456.849	3.917.824
Totale al 31/12/2014	671.192	(229.552)	441.640	4.030.698	(11.427)	4.032.187	4.473.827

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	540	5.854
2. Derivati di copertura	-	-	91
Totale al 31/12/2015	24	540	5.945

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.065.480	X	-	1.065.480
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.065.480	-	-	1.065.480
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	531.306	X	-	531.306
TOTALE B	-	-	-	-	531.306	-	-	531.306
TOTALE (A + B)	-	-	-	-	1.596.786	-	-	1.596.786

A.1.4 Esposizioni creditizie per verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio le esposizioni verso banche sono tutte in bonis. Nel corso dell'esercizio non si sono inoltre registrate movimentazioni relative ad esposizioni deteriorate. Si omette pertanto la compilazione delle suddette tavole

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di bilancio non esistono esposizioni verso banche oggetto di concessioni. Si omette pertanto la compilazione delle suddette tavole

A.1.5 Esposizioni creditizie per verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio le esposizioni verso banche sono tutte in bonis. Nel corso dell'esercizio non si sono inoltre registrate movimentazioni relative ad esposizioni deteriorate. Si omette pertanto la compilazione delle suddette tavole.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	604	14.378	426.872	X	(255.812)	X	186.042
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	76	1.105	X	(611)	X	570
b) Inadempienze probabili	68.785	16.974	50.802	187.655	X	(66.163)	X	258.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.778	8.242	7.557	18.914	X	(13.523)	X	57.968
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.654	3.943	12.377	715	X	(1.809)	X	16.880
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45	29	910	29	X	(72)	X	941
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	83.581	X	(811)	82.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	9.614	X	(149)	9.465
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.324.577	X	(15.978)	2.308.599
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	48.008	X	(729)	47.279
TOTALE A	70.439	21.521	77.557	615.242	2.408.158	(323.784)	(16.789)	2.852.344
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.208	-	-	-	X	(29)	X	3.179
b) Non deteriorate	X	X	X	X	119.068	X	(64)	119.004
TOTALE B	3.208	-	-	-	119.068	(29)	(64)	122.183
TOTALE (A + B)	73.647	21.521	77.557	615.242	2.527.226	(323.813)	(16.853)	2.974.527

Per completezza d'informativa si riporta di seguito anche l'esposizione per cassa verso clientela classificata a sofferenze comprensiva dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento del bilancio (c.d. "conti di memoria").

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	470.851	(284.809)	X	186.042

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	327.383	270.836	72.148
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	6.901	55.304	500
B. Variazioni in aumento	128.728	182.761	48.388
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.852	99.893	44.515
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	109.402	76.886	1.788
B.3 altre variazioni in aumento	14.474	5.982	2.085
C. Variazioni in diminuzione	14.257	129.381	101.847
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	141	3.322	18.995
C.2 cancellazioni	5.302	1.171	16
C.3 incassi	6.763	17.892	3.512
C.4 realizzi per cessioni	-	295	-
C.5. perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.051	106.701	79.324
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	441.854	324.216	18.689
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	17.633	59.432	778

Si precisa che, a seguito della modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate introdotte dalla Banca d'Italia con decorrenza 1° gennaio 2015 allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non Performing Exposures" e "Forbearance" definite dall'Autorità Bancaria Europea, l'esposizione al 31 dicembre 2014 delle ex posizioni incagliate e ristrutturate è stata convenzionalmente ricondotta nella sottovoce A. "Esposizione lorda iniziale" delle Inadempienze probabili.

Analogamente si è proceduto per le rettifiche di valore complessive indicate nella sottoriportata tabella A.1.8.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Totale	Totale	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	165.255	56.462	7.835
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>2.564</i>	<i>4.531</i>	<i>30</i>
B. Variazioni in aumento	104.980	32.028	32
B.1 rettifiche di valore	72.423	32.028	32
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.010	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	14.547	-	-
C. Variazioni in diminuzione	14.423	22.327	6.058
C.1 riprese di valore da valutazione	8.019	3.073	6.042
C.2 riprese di valore da incasso	1.102	73	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	5.302	1.171	16
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	18.010	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	255.812	66.163	1.809
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>5.984</i>	<i>2.180</i>	<i>40</i>

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	44.265	98.922	1.036.775	68.281	49.048	2.620.533	3.917.824
B. Derivati	-	619	391	2.037	851	272	202	4.372
B.1 Derivati finanziari	-	619	391	2.037	851	272	202	4.372
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	979	5.872	11.312	730	294	24.473	43.660
D. Impegni a erogare fondi	-	-	2.651	5.285	2.897	2.070	61.246	74.149
E. Altre	149.817	-	-	-	-	-	381.489	531.306
Totale	-	45.863	107.836	1.055.409	72.759	51.684	3.087.943	4.571.311

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, la Banca utilizza:

- i *rating* forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i *rating* forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i *rating* forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".
-

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	
1	0%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nella quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	Ecai		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni													Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13		
A. Esposizioni per cassa	3.558	113.594	12.046	218.950	377.082	364.446	304.071	263.992	160.040	99.877	43.351	46.814	60.520	655.065	2.723.406
B. Derivati	3	6	-	109	795	871	255	436	55	72	30	62	129	1.549	4.372
B.1 Derivati finanziari	3	6	-	109	795	871	255	436	55	72	30	62	129	1.549	4.372
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.846	754	1.219	2.334	5.097	4.175	5.442	4.717	3.618	1.591	192	396	682	11.590	43.653
D. Impegni a erogare fondi	-	81	-	540	295	52	546	1.831	125	1.831	-	12	169	68.667	74.149
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.407	114.435	13.265	221.933	383.269	369.544	310.314	270.976	163.838	103.371	43.573	47.284	61.500	736.871	2.845.580

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela (nella tavola non figurano pertanto le esposizioni verso banche). Le attività deteriorate figurano tutte nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con la Capogruppo o altre controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono in essere esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
	Immobili ipoteche	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.259.622	1.731.165	-	26.231	15.140	-	-	-	-	-	-	24.567	7	416.956	2.214.066
1.1 totalmente garantite	2.148.524	1.712.627	-	17.060	11.900	-	-	-	-	-	-	15.416	4	391.517	2.148.524
- di cui deteriorate	336.158	248.342	-	1.518	2.268	-	-	-	-	-	-	244	4	83.782	336.158
1.2 parzialmente garantite	111.098	18.538	-	9.171	3.240	-	-	-	-	-	-	9.151	3	25.439	65.542
- di cui deteriorate	50.057	14.611	-	334	649	-	-	-	-	-	-	9	-	15.824	31.427
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	37.408	1.528	-	4.483	4.435	-	-	-	-	-	-	130	-	20.079	30.655
2.1 totalmente garantite	26.057	449	-	3.261	3.180	-	-	-	-	-	-	130	-	19.037	26.057
- di cui deteriorate	1.014	-	-	20	43	-	-	-	-	-	-	-	-	951	1.014
2.2 parzialmente garantite	11.351	1.079	-	1.222	1.255	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042	4.598
- di cui deteriorate	444	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	429	434

Si rappresenta che il 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ha modificato le modalità di rappresentazione delle garanzie nella tabella sopra riportata, prevedendo che il loro valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

*B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio", verso clientela (valori di bilancio)*

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.254	(2.531)	X	-	-	X	121.489	(195.252)	X	63.299	(58.029)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	436	(537)	X	134	(74)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	1.549	(430)	X	-	-	X	159.027	(46.575)	X	97.477	(19.158)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	671	(73)	-	-	-	-	43.860	(11.440)	-	13.437	(2.010)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	8	-	X	11	(3)	X	-	-	X	10.352	(1.258)	X	6.509	(548)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	260	(31)	X	681	(41)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.701	X	-	5.865	X	-	153.959	X	(51)	8.476	X	-	981.702	X	(11.983)	1.230.666	X	(4.755)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	730	-	(7)	-	-	-	30.418	-	(651)	25.596	-	(220)
TOTALE A	10.701	-	-	5.873	-	-	156.773	(2.964)	(51)	8.476	-	-	1.272.570	(243.085)	(11.983)	1.397.951	(77.735)	(4.755)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	494	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.464	(29)	X	123	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	98	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	45	X	-	921	X	(1)	65	X	-	58.257	X	(61)	59.736	X	(2)
TOTALE B	-	-	-	45	-	-	921	-	(1)	65	-	-	61.293	(29)	(61)	59.859	-	(2)
Totale (A + B) al 31/12/2015	10.701	-	-	5.918	-	-	157.694	(2.964)	(52)	8.541	-	-	1.333.863	(243.114)	(12.044)	1.457.810	(77.735)	(4.757)
Totale (A + B) al 31/12/2014	118.381	-	-	6.766	-	-	146.147	(2.272)	(22)	8.211	-	-	1.484.733	(166.427)	(8.705)	1.541.079	(61.377)	(2.774)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio", verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	186.042	(255.812)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	258.045	(66.160)	5	(2)	2	(1)	-	-	1	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.880	(1.809)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.388.519	(16.780)	2.186	(6)	663	(3)	-	-	1	-
TOTALE	2.849.486	(340.561)	2.191	(8)	665	(4)	-	-	2	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	494	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.587	(29)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	118.972	(64)	-	-	32	-	-	-	-	-
TOTALE	122.151	(93)	-	-	32	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	2.971.637	(340.654)	2.191	(8)	697	(4)	-	-	2	-
Totale al 31/12/2014	3.302.569	(241.569)	2.003	(6)	745	(2)	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio", verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.064.595	-	885	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.064.595	-	885	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	531.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	531.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	1.595.901	-	885	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	1.639.161	-	893	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2015	31/12/2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.822.903	1.970.557
b) Ammontare (valore ponderato)	210.137	130.401
c) Numero	11	6

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza è definito "grande rischio" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nella tabella sopra riportata sono incluse esposizioni infragruppo e verso il Ministero del Tesoro, il cui valore di bilancio è pari, rispettivamente a Euro 1.572.022 mila e a Euro 26.231 mila. Le seconde, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, hanno un fattore di ponderazione pari allo zero per cento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione proprie

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la precostituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state poste in essere con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere nove operazioni di cartolarizzazione, di seguito dettagliate:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.;
- Berica ABS S.r.l.;
- Berica ABS 2 S.r.l.;
- Berica PMI S.r.l.;
- Berica ABS 3 S.r.l.;
- Berica ABS 4 S.r.l.;
- Berica PMI 2 S.r.l.;

Le suddette operazioni, tutte di natura *multioriginator* ed effettuate ai sensi della Legge 130/1999, hanno interessato, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A. anche le ex controllate Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. e Banca Nuova S.p.A. fuse per incorporazione, rispettivamente, in data 31 dicembre 2010 e 28 febbraio 2011. A seguito dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda "Banca del Territorio", con la sola eccezione dell'operazione denominata Berica Residential MBS 1 S.r.l., la Banca detiene pro quota i titoli *junior* emessi nell'ambito delle suddette operazioni (pertanto i relativi mutui sono "ripresi" in bilancio).

Per quanto concerne le ultime due operazioni, queste sono state poste in essere nel corso del 2015. Si tratta di cartolarizzazione di natura *multioriginator*, perfezionatesi rispettivamente con la cessione di portafogli di mutui ipotecari residenziali erogati in favore di soggetti privati (Berica ABS 4 S.r.l.) e con la cessione di portafogli di mutui chirografari ed ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese (Berica Pmi 2 S.r.l.) da parte della Banca e della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Mentre nella prima operazione la società veicolo ha già emesso i titoli ABS, sottoscritti dagli *originator* in proporzione ai crediti ceduti, nel secondo caso l'operazione di cartolarizzazione è ancora in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli ABS non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

Di seguito si forniscono i relativi dettagli:

Operazione di cartolarizzazione "Berica ABS 4 S.r.l."

- Società veicolo:	Berica ABS 4 Srl	
- Data di cessione dei crediti:	01/05/2015	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari erogati a soggetti privati	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di 1° grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		8.016
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		6.848
<i>di cui: Banca Nuova</i>		1.168
- Prezzo dei crediti ceduti:		946.962.867,41
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		823.879.424,35
<i>di cui: Banca Nuova</i>		123.083.443,06
- Valore nominale dei crediti ceduti:		946.610.020,00
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		823.571.849,57
<i>di cui: Banca Nuova</i>		123.038.170,52
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		352.847,32
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		307.574,78
<i>di cui: Banca Nuova</i>		45.272,54

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi dei titoli ABS. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 728.900 mila (di cui Euro 94.800 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 80 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 75.700 mila (di cui Euro 9.800 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") e DBRS ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 110 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 47.300 mila (di cui Euro 6.100 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") e DBRS ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 210 bps;
- *tranche junior* per Euro 94.711 mila (di cui Euro 12.311 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

Operazione di cartolarizzazione "Berica PMI 2 S.r.l."

- Società veicolo:	Berica PMI 2 Srl	
- Data di cessione dei crediti:	01/11/2015	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui erogati a PMI	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di 1° grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	P.M.I.	
- Numero crediti ceduti:		5.804
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		4.319
<i>di cui: Banca Nuova</i>		1.485
- Prezzo dei crediti ceduti:		1.175.018.480
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		1.006.299.653
<i>di cui: Banca Nuova</i>		168.718.826
- Valore nominale dei crediti ceduti:		1.171.264.918
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		1.002.904.427
<i>di cui: Banca Nuova</i>		168.360.491
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		3.208.188
<i>di cui: Banca Popolare di Vicenza</i>		2.992.535
<i>di cui: Banca Nuova</i>		215.653

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Banca e/o della Capogruppo, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio residuo che permane in capo a ciascuna Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni cartolarizzazione proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tali operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte della specifica struttura della Capogruppo.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, della remunerazione di competenza dei titoli *junior*, detenuti nel portafoglio della Banca. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS, sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Banca si avvale del supporto della Capogruppo, che, attraverso un'unità operativa dedicata, provvede anche a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Agenzie di rating

Le agenzie di *rating* incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il rating ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Operazione Berica Residential MBS 1 S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Operazione Berica 5 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Operazione Berica 6 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's;
- Operazione Berica 8 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Operazione Berica 9 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Operazione Berica 10 Residential MBS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Operazione Berica ABS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Operazione Berica ABS2 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Operazione Berica PMI S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS.
- Operazione Berica ABS3 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Operazione Berica ABS4 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Le esposizioni detenute da Banca Nuova al 31 dicembre 2015, pari a 118,2 milioni di Euro, sono riferibili a titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della Legge 130/1999 aventi come oggetto diritti camerati, riserve tecniche, crediti commerciali e titoli Abs.

Per tutte le suddette operazioni, ad eccezione di quelle denominate Clelia, Senna, Gironda, Volga e Altair, la Banca svolge il ruolo di *servicer, calculation agent, cash manager, paying agent e collection account bank* nell'ambito delle stesse. La Banca non detiene interessenze nelle suddette società veicolo.

L'attività rientra nell'ambito delle strategie di investimento della Banca focalizzata al sostegno del tessuto produttivo siciliano.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- mutui ipotecari	-	-	28.092	-	42.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari in favore di Pmi	6	-	-	-	13.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali	-	-	129.955	-	165.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari in favore di Pmi	33	-	-	-	76.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti performing e non performing della C.C.I.A.A. di Palermo relativi a diritti annuali	2.954	-	12.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti performing e non performing della Impresa Spa relativi a riserve tecniche	73.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Portafoglio crediti Abs	26.731	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cartolarizzazione di crediti commerciali	3.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	179.159	-	17.788	107.674	43.932	34.293
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	442.691	-	129.520	-	419.536	1.000
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	587.077	-	106.541	423.528	-	174.950
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	642.997	-	66.601	-	441.444	193.200
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	608.744	-	44.267	-	395.495	184.382
Berica ABS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	885.165	-	42.815	370.509	110.000	327.468
Berica ABS 2 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	613.961	-	51.120	127.569	280.100	179.959
Berica PMI S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	779.684	-	91.796	193.508	-	588.027
Berica ABS 3 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	798.283	-	45.493	584.424	93.900	115.012

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si riporta di seguito il dettaglio analitico delle esposizioni in titoli di debito detenute dalla Banca al 31 dicembre 2015, relative a cartolarizzazioni di terzi.

Denominazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Kalos Finance S.r.l.	Via San Prospero, 4 - 20121 Milano	No	9.620	-	152	-	3.539	7.277
Prospero Finance S.r.l.	Via San Prospero, 4 - 20121 Milano	No	8.713	-	155	-	3.714	6.009
Altair Finance S.r.l.	Via San Prospero, 4 - 20121 Milano	No	7.311	-	21	-	4.699	3.325
Nausicaa SPV S.r.l.	Via San Prospero, 4 - 20121 Milano	No	9.660	-	322	4.641	-	2.870
Egeo SPV S.r.l.	Via San Prospero, 4 - 20121 Milano	No	35.290	-	917	34.350	-	1.100
Tritone SPV S.r.l.	Via San Prospero, 4 - 20121 Milano	No	24.417	-	2.543	26.620	-	-
Gironda SPV S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	No	16.819	-	1.810	17.735	-	3.919
Tamigi SPV S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	No	21.100	-	8.271	21.000	500	2.769
Timavo SPV S.r.l.	Via degli Olivetani, 10 - 20123 Milano	No	5.200	-	559	3.000	-	3.330

Tutte le esposizioni sopra riportate sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" e sulle stesse non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore da iscrivere ai sensi dello IAS 39.

La Banca non ha sponsorizzato società veicolo per la cartolarizzazione.

Con riferimento agli investimenti nelle società veicolo in esame si precisa che l'esposizione massima al rischio di perdita della Banca è rappresentato dal valore di bilancio dei titoli di debito sottoscritti.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2015		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2015						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	3.950	-	2.133	0,00%	90,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	60,49%
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	17.772	-	5.248	0,00%	82,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	75.005	-	10.196	0,00%	100,00%	0,00%	66,83%	0,00%	0,00%	78,26%
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	-	192.401	-	47.717	0,00%	65,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	-	112.529	-	24.482	0,00%	39,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	-	113.663	-	16.415	0,00%	32,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS S.r.l.	-	115.728	-	16.800	0,00%	42,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 2 S.r.l.	-	112.834	-	18.771	0,00%	25,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica PMI S.r.l.	-	118.726	-	33.413	0,00%	48,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 3 S.r.l.	-	73.395	-	12.494	0,00%	8,49%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	940.435	-	-	940.435
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.849
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	940.435	-	-	940.435	1.112.921
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	940.435	-	-	940.435	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.165	-	-	66.165	X
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	106.540	-	-	-	-	-	-	309	-	1.112.921	-	-	X	1.219.770
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.580	-	-	X	55.580

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	404.667	404.667
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	404.667	404.667
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	60.816	-	-	206.387	267.203
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	60.816	-	-	206.387	267.203
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	60.816	-	-	611.054	671.870
Totale al 31/12/2014	-	-	125.362	-	325	685.727	811.414

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono in essere attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento. Si omettono pertanto le relative informazioni di natura qualitativa e quantitativa.

E.4 Operazioni di covered bond

Non sono state poste in essere operazioni di *covered bond*.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Da fine aprile 2008 sono diventati operativi presso la rete commerciale della Banca Popolare di Vicenza e da inizio giugno dello stesso anno anche su Banca Nuova, i nuovi modelli di *rating* interni, per i segmenti *retail* (privati e *small business*), *small corporate* (da Euro 517 mila a Euro 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da Euro 2,5 a Euro 50 milioni di fatturato).

In seguito (giugno 2009) è divenuto operativo anche il modulo *corporate* finalizzato ad assegnare il rating, oltre che alle società con fatturato superiore a 50 milioni di Euro, anche alle Holding Finanziarie e di partecipazione (a prescindere dal fatturato) ed alle società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di Euro.

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

Nel più ampio ambito progettuale, a gennaio 2014 sono divenuti operativi i nuovi modelli che si riferiscono ai segmenti delle imprese Corporate, mentre i modelli riferiti ai segmenti *retail* (privati e *small business*), cioè della tipologia di clientela prevalente in Farbanca, sono stati attivati nel corso del 2014. Le attività sono proseguite nel corso del 2015 con il consolidamento dell'impianto AIRB attraverso, in particolare, l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea II nei principali processi aziendali. Fra le altre cose, oltre a definire la *governance* in materia di Risk Adjusted Pricing (RAP), è stato automatizzato nei Sistemi Informativi il calcolo del RAP mediante uno specifico algoritmo che utilizza le metriche AIRB sviluppate.

Si ricorda che, da ottobre del 2004 è attivo, presso la Capogruppo, e da aprile 2005 presso Banca Nuova il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Nel corso del 2009, il sistema ha subito una profonda revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale (denominato EW = *Early Warning*), nonché con la sua integrazione con i nuovi modelli interni di *rating*. Il nuovo sistema di rilevazione delle anomalie è divenuto operativo presso Banca Popolare di Vicenza a giugno 2009, mentre la sua estensione alle altre banche del Gruppo è avvenuta a ottobre del 2009.

Nell'ambito del Progetto AIRB, nel corso del 2014 è stato rivisto anche lo strumento di monitoraggio andamentale (EW), al fine di adeguarlo ai nuovi modelli di rating e, soprattutto, di dare maggior rilevanza a questi ultimi, mediante appositi indicatori di rischio, nel monitoraggio della clientela affidata.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello: rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base: il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse mentre il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito: rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- rischio generico: variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- rischio specifico: variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La Banca detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza unicamente costituito da posizioni in derivati con clientela, chiusi *back to back* con la Capogruppo, senza generare *VaR* per la Banca. Si omette pertanto l'informativa prevista dal presente paragrafo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è accentrato per tutte le banche del Gruppo nell'U.O. Risk Management, all'interno della Direzione Risk Management della Capogruppo. Si ricorda comunque che la Banca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

*Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	9.576	(221.337)	(22)	29	921	1.128	209.707	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	9.576	(221.337)	(22)	29	921	1.128	209.707	-
- Opzioni	(1.751)	(1.573)	8	89	1.512	1.128	588	-
+ posizioni lunghe	47.026	59.029	74.582	125.371	679.795	202.735	38.521	-
+ posizioni corte	(48.777)	(60.602)	(74.574)	(125.282)	(678.283)	(201.607)	(37.933)	-
- Altri derivati	11.327	(219.764)	(30)	(60)	(591)	-	209.119	-
+ posizioni lunghe	11.327	827.432	75.530	5.770	37.834	3.713	209.119	-
+ posizioni corte	-	(1.047.196)	(75.560)	(5.830)	(38.425)	(3.713)	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	n.s.	n.s.	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	(1)	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Banca Nuova detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza per lo più costituito da posizioni in derivati con clientela, chiusi *back to back* con la Capogruppo, senza generare VaR per la Banca. Si omettono pertanto le informazioni previste dal presente paragrafo.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata nel luglio del 2014 e successivamente nel dicembre 2015.

Banca Nuova ha demandato alla Capogruppo la gestione del rischio di tasso di interesse. Al riguardo si precisa che la responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps ed a +200 bps.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di modellare la vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia. Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Gruppo, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari a tasso fisso / fisso *step up multicallable*, per la rappresentazione contabile dei quali si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "*Fair Value Option*". La Banca ha provveduto alla copertura di portafogli omogenei di impieghi a tasso fisso a medio-lungo termine, attraverso la negoziazione di *interest rate swap*. Questa tipologia di operazioni è gestita attraverso gli strumenti di *Hedge Accounting* (*Fair Value Hedge - micro coperture di gruppo*).

Il processo di *Hedge Accounting* è stato esteso anche alla copertura degli impieghi a tasso variabile con *interest rate cap embedded* attraverso *interest rate cap* (*Fair Value Hedge - micro coperture di gruppo*).

Nel secondo semestre del 2013 il processo di *Hedge Accounting* è stato esteso anche alla copertura della componente *core* anelastica della raccolta a vista con clientela (*Macro Fair Value Hedge*), stimata attraverso il modello statistico interno innanzi descritto. Nel settembre del 2014 tutte le coperture in essere sono state assoggettate ad *unwinding*.

Con riferimento al rischio di prezzo, non vengono effettuate operazioni di copertura data la natura degli investimenti.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel 2012 sono stati definiti gli strumenti ed i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi a tasso variabile (*Macro Cash Flow Hedge*) come peraltro già introdotti per la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza nel corso del 2011. A partire da ottobre 2012 la Banca pone in essere operazioni di copertura di *Cash Flow* relativamente a questa fattispecie di impieghi. Inoltre al fine di mitigare la posizione di rischio tasso *asset side* così generata, si è provveduto a porre in essere delle strutture di *swaption collar* ancillari, che sono state sistematicamente rinnovate in corrispondenza della loro scadenza. A partire da inizio 2013, la Banca ha esteso il processo di *Cash Flow Hedge* anche ai titoli obbligazionari governativi *inflation linked* detenuti nel portafoglio bancario.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	979.568	1.494.953	93.976	84.025	843.269	208.977	213.056	-
1.1 Titoli di debito	5	-	885	-	626.531	49.182	100.230	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	-	885	-	626.531	49.182	100.230	-
1.2 Finanziamenti a banche	290.161	97.384	30.040	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	689.402	1.397.569	63.051	84.025	216.738	159.795	112.826	-
- c/c	288.236	-	-	19.586	31.571	14.227	-	-
- altri finanziamenti	401.166	1.397.569	63.051	64.439	185.167	145.568	112.826	-
- con opzione di rimborso anticipato	212.790	1.379.902	55.547	33.071	141.661	92.387	110.964	-
- altri	188.376	17.667	7.504	31.368	43.506	53.181	1.862	-
2. Passività per cassa	(2.468.101)	(231.473)	(136.687)	(95.610)	(530.681)	(60.559)	(362.710)	-
2.1 Debiti verso clientela	(2.393.434)	(121.093)	(22.141)	(34.132)	(1.334)	-	-	-
- c/c	(1.826.601)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(566.833)	(121.093)	(22.141)	(34.132)	(1.334)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(566.833)	(121.093)	(22.141)	(34.132)	(1.334)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(72.814)	(73.756)	(99.470)	-	(269.276)	-	-	-
- c/c	(8.877)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(63.937)	(73.756)	(99.470)	-	(269.276)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	(1.853)	(36.624)	(15.076)	(61.478)	(260.071)	(60.559)	(362.710)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(1.853)	(36.624)	(15.076)	(61.478)	(260.071)	(60.559)	(362.710)	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	3.170	94.872	(6.072)	(3.223)	(54.377)	1.788	(36.158)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	3.170	94.872	(6.072)	(3.223)	(54.377)	1.788	(36.158)	-
- Opzioni	3.170	(185)	(187)	(380)	(2.293)	(36)	(89)	-
+ posizioni lunghe	3.170	3.298	3.108	5.638	20.092	6.436	7.002	-
+ posizioni corte	-	(3.483)	(3.295)	(6.018)	(22.385)	(6.472)	(7.091)	-
- Altri derivati	-	95.057	(5.885)	(2.843)	(52.084)	1.824	(36.069)	-
+ posizioni lunghe	-	142.645	5.000	9.900	6.500	32.900	-	-
+ posizioni corte	-	(47.588)	(10.885)	(12.743)	(58.584)	(31.076)	(36.069)	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(16.484)	22	-	90	7.632	4.180	4.561	-
+ posizioni lunghe	62	22	-	90	7.632	4.180	4.561	-
+ posizioni corte	(16.546)	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato».

Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo shock

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto. La vischiosità e la persistenza degli aggregati delle poste a vista con clientela vengono gestite attraverso l'applicazione di un apposito modello interno.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2015, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	1.761.295
	% MI	1,9%

Δ VA +100 bp	euro	15.122.280
	% PV	8,2%

Δ MI +100 bp	euro	5.086.864
	% MI	5,6%

Δ VA +200 bp	euro	32.413.231
	% PV	17,5%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo sono accentrati presso la Divisione Finanza della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Divisione Finanza un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta con clientela viene generalmente coperto con operazioni di *funding* (e/o di impiego) nella stessa divisa. Tale attività viene effettuata dalla Divisione Finanza della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Yen	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	2	10.535	-	-	-	87
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	87
A.4 Finanziamenti a clientela	2	10.535	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	36	624	282	118	78	358
C. Passività finanziarie	(42)	(11.092)	(256)	(119)	(76)	(393)
C.1 Debiti verso banche	(42)	(7.107)	(186)	(119)	(76)	(306)
C.2 Debiti verso clientela	-	(3.985)	(70)	-	-	(87)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	(22)	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.315	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(4.315)	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.303	3	-	-	15
+ posizioni corte	-	(2.303)	(3)	-	-	(15)
Totale Attività	38	17.777	285	118	78	460
Totale Passività	(42)	(17.732)	(259)	(119)	(76)	(408)
Sbilancio (+/-)	(4)	45	26	(1)	2	52

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Poiché il rischio di cambio generato dall'operatività di Banca Nuova viene coperto con operazioni di *funding* o di impiego nella stessa divisa, effettuate dalla Divisione Finanza della Capogruppo, nel suo ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati, esso non genera VaR per la Banca. Si omettono pertanto le informazioni previste dal presente paragrafo.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.801.580	-	2.144.755	-
a) Opzioni	635.527	-	760.014	-
b) Swap	1.166.053	-	1.384.741	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	20.024	-	15.485	-
a) Opzioni	16.717	-	15.485	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	3.307	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.821.604	-	2.160.240	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	155.179	-	1.130.471	-
a) Opzioni	56.750	-	626.736	-
b) Swap	98.429	-	503.735	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	155.179	-	1.130.471	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	98.516	-	243.274	-
a) Opzioni	-	-	19.500	-
b) Swap	98.516	-	223.774	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	98.516	-	243.274	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo 31/12/2015		Fair value positivo 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	5.257	-	7.200	-
a) Opzioni	1.511	-	2.336	-
b) Interest rate swap	3.712	-	4.864	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	34	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	91	-	2.978	-
a) Opzioni	91	-	493	-
b) Interest rate swap	-	-	2.485	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.136	-	3.561	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.136	-	3.561	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.484	-	13.739	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo 31/12/2015		Fair value positivo 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	(5.399)	-	(7.881)	-
a) Opzioni	(1.513)	-	(2.588)	-
b) Interest rate swap	(3.852)	-	(5.293)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	(34)	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	(26.333)	-	(47.315)	-
a) Opzioni	-	-	(3.111)	-
b) Interest rate swap	(26.333)	-	(44.204)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	(133)	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	(133)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	(31.732)	-	(55.329)	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	829.766	1.224	-	335.911	143.067
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	2	-	4.294	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	(51)	(782)
- esposizione futura	-	-	3.324	-	-	308	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	2.480	-	-	9.186	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	34	-	-	75	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(17)	-	-	(20)	-
- esposizione futura	-	-	25	-	-	50	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	491.611	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	849	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(4.453)	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	8.360	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	3	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(76)	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non sono in essere contratti derivati appartenenti al portafoglio bancario non rientranti in accordi di compensazione. Si omette pertanto l'illustrazione della tavola in esame.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	253.695	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.227	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(26.333)	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.003.271	388.834	429.500	1.821.605
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	983.247	388.834	429.500	1.801.581
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	20.024	-	-	20.024
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	64.716	86.306	102.673	253.695
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	64.716	86.306	102.673	253.695
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	1.067.987	475.140	532.173	2.075.300
Totale al 31/12/2014	1.797.372	701.357	1.035.256	3.533.985

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Sezione.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(28.782)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.883	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.883	-	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La Banca intrattiene accordi bilaterali di compensazione su contratti derivati finanziari solo con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* - tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria - qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, aggiornata nel gennaio e successivamente nel dicembre 2015, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio-lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria della Capogruppo e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Direzione *Global Markets* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Nell'ambito della complessiva gestione del rischio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la propensione al rischio di liquidità del Gruppo attraverso la definizione del sistema di limiti operativi e delle "soglie di attenzione" per il monitoraggio.

Il sistema di limiti e di "soglie di attenzione" di seguito presentato è funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa ed al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale da parte della Direzione Risk Management.

Il sistema di limiti operativi e soglie di attenzione deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il 2015 si è fondato sull'utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- *Liquidity Coverage Ratio*;
- *Net Stable Funding Ratio*;
- Rapporto impieghi / raccolta;
- Posizione cumulata di liquidità rapportato al totale attivo (orizzonte temporale di 1 e 3 mesi).

I primi due indicatori hanno matrice regolamentare.

In particolare, l'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

A partire dal 30 giugno 2014 il Gruppo effettua le Segnalazioni di Vigilanza mensili sull'indicatore LCR e trimestrali sull'indicatore NSFR, in base a quanto definito nel Regolamento 575/2013 (CRR).

Oltre agli indicatori sopra descritti, il Gruppo ha definito degli indicatori di *early warning* che vengono utilizzati, tra l'altro, al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*. Essi vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori di *early warning* strutturali che forniscono evidenze sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base alla struttura patrimoniale del Gruppo (*bank specific*);
- indicatori di *early warning* segnaletici che forniscono segnali sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base ad indici e variabili di mercato.

Viene inoltre effettuato il monitoraggio del rischio di liquidità riveniente dall'operatività infragiornaliera. Il monitoraggio prevede con frequenza giornaliera un'analisi ex-post dell'intera dinamica dei flussi di cassa in entrata ed in uscita del Gruppo, individuando la posizione finanziaria minima infragiornaliera. L'analisi è effettuata sia in termini *on going* sia a fronte di specifici scenari di stress. Inoltre, il monitoraggio ha come oggetto anche il *timing* in cui vengono effettuati i c.d. pagamenti *time critical* (ossia dei pagamenti che devono essere effettuati entro determinati *cut-off* temporali).

L'andamento della situazione della liquidità del Gruppo è oggetto di informativa mensile al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Comitato Finanza e ALMs. L'Alta Direzione viene informata giornalmente sull'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Si ricorda, infine, che il Gruppo è oggetto di monitoraggio settimanale da parte di Banca d'Italia, alla quale è inviato una reportistica standard che evidenzia: la posizione di liquidità di breve termine, la posizione di liquidità a medio-lungo termine, la composizione delle attività BCE *eligible* che costituiscono il *buffer* di liquidità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Durata indeterminata
		1 giorno a 7 giorni	7 giorni a 15 giorni	15 giorni a 1 mese	1 mese fino a 3 mesi	3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
Attività per cassa	704.719	4.495	8.345	75.630	212.335	167.333	202.531	1.401.648	1.219.676	22.020
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	350	10.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	15	-	274	-	11.266	13.179	3.077	600.803	147.646	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	704.704	4.495	8.071	75.630	201.069	154.154	199.104	790.845	1.072.030	22.020
- banche	289.817	-	-	-	75.000	30.000	-	-	-	22.020
- clientela	414.887	4.495	8.071	75.630	126.069	124.154	199.104	790.845	1.072.030	-
Passività per cassa	(2.026.247)	(2.001)	(16.820)	(94.043)	(139.679)	(158.531)	(107.496)	(560.734)	(813.203)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(1.981.904)	(1.725)	(3.807)	(24.875)	(129.547)	(22.098)	(39.089)	(171.433)	-	-
- banche	(34.524)	-	-	(7.000)	(32.000)	-	(5.000)	(170.100)	-	-
- clientela	(1.947.380)	(1.725)	(3.807)	(17.875)	(97.547)	(22.098)	(34.089)	(1.333)	-	-
B.2 Titoli di debito	(23.283)	(276)	(13.013)	(419)	(10.132)	(36.945)	(65.176)	(272.583)	(408.536)	-
B.3 Altre passività	(21.060)	-	-	(68.749)	-	(99.488)	(3.231)	(116.718)	(404.667)	-
Operazioni "fuori bilancio"	(143)	(21)	-	22	(7.632)	(4.109)	(4.471)	7.632	8.670	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.333	3.340	1.112	1.495	4.403	1.514	-	-	-
- posizioni corte	-	(1.332)	(3.340)	(1.112)	(1.495)	(4.403)	(1.514)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(53)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	5.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(5.449)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(90)	(22)	-	22	(7.632)	(4.109)	(4.471)	7.632	8.670	-
- posizioni lunghe	62	-	-	22	-	-	90	7.632	8.670	-
- posizioni corte	(152)	(22)	-	-	(7.632)	(4.109)	(4.561)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria costituito in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Berica ABS 4" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano per l'operazione "Berica ABS 4" a Euro 111.929, di cui esposizioni deteriorate pari a Euro 1.691 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dal Gruppo ed emessi nell'ambito della sopra citata operazione di auto-cartolarizzazione:

- *Operazione "Berica ABS 4":*
 - a. *tranche senior* per Euro 647.261 mila (di cui Euro 84.182 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 80 bps;
 - b. *tranche mezzanine* per Euro 75.700 mila (di cui Euro 9.800 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") e DBRS ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 110 bps;
 - c. *tranche mezzanine* per Euro 47.300 mila (di cui Euro 6.100 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") e DBRS ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 210 bps;
 - d. *tranche junior* per Euro 94.711 mila (di cui Euro 12.311 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

SEZIONE 4

Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi vengono "monitorati" dall'U.O. Rischio Operativo e Rischio Informatico all'interno della Direzione Risk Management.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Nel corso del 2015 sono state condotte, da parte della Direzione Internal Audit della Capogruppo, verifiche a distanza ed in loco nei confronti della Rete distributiva finalizzate ad appurare la coerenza dei comportamenti rispetto agli *standard* aziendali (essenzialmente: corretta applicazione della normativa e corretta esecuzione dei controlli di linea). Inoltre, nel corso delle verifiche su processi piuttosto che sulle strutture centrali *owner* degli stessi, sono stati esaminati gli assetti normativi, procedurali ed organizzativi al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi dei rischi operativi correlati al rispetto delle strategie aziendali, al conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi, alla salvaguardia del valore delle attività ed alla protezione dalle perdite, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, e ha, pertanto, in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Le modalità di gestione dei rischi operativi sono formalizzate in un'apposita *policy* che descrive:

- le fasi e l'articolazione del processo per la gestione dei rischi operativi;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione dei rischi operativi;
- il sistema di *reporting* indirizzato agli Organi ed alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale).

La *policy* descrive il flusso informativo nei confronti di Organi e Comitati e, in particolare, prevede che trimestralmente venga sottoposta all'attenzione del Comitato per il Controllo e all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo la dinamica dei rischi operativi con specifico riferimento ai dati di perdita (*Loss Data Collection*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Limitandosi all'esame delle perdite relative agli eventi rilevati nel corso del 2015 (a prescindere dalla data di accadimento) e registrate fino al 31 dicembre 2015, specificando che quelle registrate sono soltanto quelle che soddisfano i criteri DIPO previsti in sede ABI, e che, di conseguenza, nuove e ulteriori perdite potrebbero entrare nel dominio DIPO una volta accertato il possesso delle caratteristiche quali-quantitative in occasione delle prossime rilevazioni, l'incremento netto delle perdite operative per l'anno 2015 è costituito da 65 eventi per un totale di circa 6,66 milioni di Euro. Gli eventi sono riconducibili alle linee operative "*retail banking*", "*commercial banking*", "*retail brokerage*" e "*trading & sales*".

Durante il 2015 sono stati censiti i seguenti nuovi casi: 28 casi di "*clienti, prodotti e prassi professionali*" (76,75% del totale delle perdite), 26 casi di "*esecuzione, consegna e gestione dei processi*" (19,02% del valore totale delle perdite) 6 casi di "*frode esterna*" (3,50% del valore totale delle perdite), 2 casi di "*rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro*" (0,32% del valore totale della perdita), 1 caso di "*interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici*" (0,25% della perdita totale) e 2 casi di "*danni da eventi esterni*" (0,17 % delle perdite totali).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdite) dell'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	206.300	206.300
2. Sovrapprezzi di emissione	96.522	110.000
3. Riserve	5.334	9.199
- di utili	5.334	9.199
a) legale	2.082	2.082
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.252	7.117
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(760)	1.516
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	54	11.873
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	(9.072)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(814)	(1.285)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) dell'esercizio	(149.183)	(13.478)
Patrimonio netto	158.213	313.537

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile agli utili realizzati con la chiusura di talune operazioni di copertura dei flussi di cassa di mutui per il trasferimento della riserva da valutazione maturata fino a tale data.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	54	-	11.873	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	54	-	11.873	-

Le riserve negative esposte nella tabella in esame sono riferibili interamente a titoli di Stato italiani.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	11.873	-	-	-
2. Variazioni positive	5.860	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	20	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	5.840	-	-	-
3. Variazioni negative	17.679	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	9	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	17.670	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	54	-	-	-

Nella sottovoce 2.3 è indicato l'effetto fiscale connesso alle variazioni di *fair value* di cui alla sottovoce 2.1

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(1.285)
Variazioni positive	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
Variazioni negative	471
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	471
Rimanenze finali	(814)

Le suddette riserve di valutazione si riferiscono al trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2015 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015, è costituito dalle varie voci che compongono il Patrimonio Netto della Banca.

Gli strumenti finanziari computati nel capitale primario di classe 1 sono relativi alle azioni ordinarie emesse dalla Banca.

Tra i c.d. "filtri prudenziali" figura la cd. *prudent valuation* il cui ammontare è stato determinato secondo l'approccio semplificato.

Le "deduzioni" dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio nonché alla fiscalità per imposte anticipate che dipende dalla futura profittabilità e non deriva da differenze temporanee.

Si precisa infine che la Banca si è avvalsa della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita, ivi incluse le relative riserve alle operazioni di copertura di *cash flow hedge* sui medesimi titoli.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe figurano taluni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti e tenuto conto delle disposizioni transitorie.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse.

<i>Codice Isin</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Data scadenza</i>	<i>Voce di bilancio⁽¹⁾</i>	<i>Tasso d'interesse</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Quota computabile nei fondi propri.⁽²⁾</i>
IT0005002495	28/03/2014	28/03/2024	30 P.P.	7,00%	30.000	31.583	30.000
Totale					30.000	31.583	30.000

30 P.P.=Titoli in circolazione;

¹ Al netto dei riacquisti

Il prestito obbligazionario subordinato presenta una clausola di subordinazione per la quale, nel caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Al 31 dicembre 2015 nel capitale di classe 2 della Banca non figurano strumenti ibridi di patrimonializzazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale patrimonio di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	158.213	313.537
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(70)	14
C. DET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	158.143	313.551
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.366	110.546
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.573	(2.956)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	155.350	200.049
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	30.000	30.905
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	12	18
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	30.012	30.923
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	185.362	230.972

Si precisa che la perdita d'esercizio è stata integralmente portata a deduzione della voce A "Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" nonostante per la stessa siano previste specifiche disposizioni transitorie che ne consentirebbero la parziale deduzione (60% al 31 dicembre 2015) dal Capitale aggiuntivo di classe 1. Non avendo emesso la Banca strumenti di AT1, la perdita è stata integralmente dedotta dal CET1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.723.373	5.057.766	2.030.088	2.152.085
1. Metodologia standardizzata	4.604.718	4.934.173	1.911.103	2.038.537
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	118.655	123.593	118.985	113.547
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			162.407	172.167
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	371
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			13	69
1. Metodologia standard			13	69
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			22.059	21.953
1. Metodo base			22.059	21.953
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			184.479	194.560
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.305.995	2.432.001
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			6,74%	8,23%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i>)			6,74%	8,23%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			8,04%	9,50%

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,74% (8,23% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,04% (9,50% al 31 dicembre 2014). La Banca, al 31 dicembre 2015, presenta un'eccedenza patrimoniale di 0,9 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico della banche.

A tal riguardo, è già stata prevista la riserva di conservazione del capitale¹, mentre la riserva di capitale anticiclica², la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer)³ troveranno applicazione a far data dal 1° gennaio 2016. L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato "requisito combinato di riserva di capitale" ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1).

Al 31 dicembre 2015, la Banca evidenzia un *deficit* di 13,5 milioni di Euro sul "requisito combinato di riserva di capitale" previsto dalla normativa prudenziale.

I Requisiti prudenziali sono stati determinati applicando alle le nuove regole prudenziali di Basilea 3. In particolare:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati e delle altre operazioni fuori bilancio su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione del requisito per rischio operativo viene utilizzata la metodologia base, con il calcolo dell'aggregato di riferimento che è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

¹ Per le banche appartenente ai gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio.

² In data 30 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, per i primi tre mesi del 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

³ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano alla Banca.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda successivamente al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non sono intervenute nell'esercizio rettifiche retrospettive di operazioni di aggregazioni realizzate nei passati esercizi.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	1.911
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	82
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	1.993

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2015.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società controllante	1.031.941	-	2.404	450.337	-	469.773	-
- Società del Gruppo	-	55	-	-	1.961	557	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	555	-	-	799	55.574	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	650	-	-	70	28	-
- Altre parti correlate ³	-	2.276	-	-	739	1	-
Totale parti correlate	1.031.941	3.536	2.404	450.337	3.569	525.933	-
Totale voce di bilancio	1.064.596	2.841.640	105.537	515.316	2.572.830	836.663	117.818
<i>% di incidenza</i>	<i>96,93%</i>	<i>0,12%</i>	<i>2,28%</i>	<i>87,39%</i>	<i>0,14%</i>	<i>62,86%</i>	<i>0,00%</i>

¹Include le voci 20, 40, 80 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

²Include le voci 30, 40, 60 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

³Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/ altri ricavi ¹
- Società controllante	51.925	(26.717)	36	(2.390)
- Società del Gruppo	-	-	455	(5.415)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Società collegate	-	(2.815)	3.957	(3.293)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	9	(1)	8	(1.993)
- Altre parti correlate ²	6	(8)	4	(19)
Totale parti correlate	51.940	(29.541)	4.460	(13.110)
Totale voce di bilancio	158.451	(68.106)	44.343	(97.027)
% di incidenza	32,78%	43,38%	10,06%	13,51%

¹Include le voci 150 e 190 del conto economico.

²Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2015
Crediti verso banche	(263.725)
Crediti verso clientela	1.482
Altre attività ¹	(5.287)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(267.530)
Totale liquidità generata dalle attività finanziarie	251.552
Incidenza %	-106,35%

¹Include le voci 20, 40, 80 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2015
Debiti verso banche	56.189
Debiti verso clientela	(7.978)
Altre passività ²	(43.721)
Totale flussi finanziari con parti correlate	4.490
Totale liquidità assorbita dalle passività finanziarie	(305.724)
Incidenza %	-1,47%

²Include le voci 30, 40, 60 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2015
Interessi attivi e proventi assimilabili (+)	51.940
Interessi passivi e oneri assimilabili (-)	(29.541)
Commissioni nette (+/-)	4.460
Altri ricavi / altri costi (+/-) ³	(13.110)
Totale flussi finanziari con parti correlate	13.749
Totale liquidità generata dalla gestione	54.370
Incidenza %	25,29%

³ Include le voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Rapporti patrimoniali

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A.	1.031.941	-	2.404	450.337	-	469.773	-
Immobiliare Stampa S.c.p.A.	-	-	-	-	-	531	-
PrestiNuova S.p.A.	-	55	-	-	1.961	-	-
Servizi Bancari S.c.p.A.	-	-	-	-	-	26	-
Totale	1.031.941	55	2.404	450.337	1.961	470.330	-

¹ Include le voci 20, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

² Include le voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di gruppo.

Rapporti economici

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ¹
Banca Popolare di Vicenza ScpA	51.925	(26.717)	36	(2.390)
Immobiliare Stampa SpA	-	-	-	(2.420)
PrestiNuova SpA	-	-	455	-
Servizi Bancari SpA	-	-	-	(2.995)
Totale	51.925	(26.717)	491	(7.805)

¹ Include le voci 150 e 190 del conto economico.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse.

Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

Gli altri ricavi/altri costi sono relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

Non vengono riportati i profitti e le perdite risultanti da operazioni finanziarie, effettuate tra le società del Gruppo, aventi ad oggetto la negoziazione di titoli, di valute e altri valori. Le stesse, peraltro, sono regolate a condizioni di mercato.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia a quanto già esposto al precedente punto 2 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività della Banca e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- *Operazioni significative:*

le Operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- 1% del patrimonio netto della Società, così come risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea dei Soci;
- 4% dell'utile netto della Società, così come risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea dei Soci.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- *Operazioni non ricorrenti:*

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività della Banca. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni significative, come sopra definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura della situazione semestrale) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica della Banca;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura della situazione semestrale o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Con riferimento alle operazioni di cui sopra, si espongono nel seguito i dati quantitativi in ottemperanza all'informativa prevista dalla sopraccitata Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, determinati come in precedenza enunciato.

3.1 Operazioni con parti correlate

Per le relative informazioni quantitative si rinvia al precedente punto 2 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

3.2 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non sono state poste in essere nell'esercizio operazioni significative non ricorrenti, così come precedentemente definite.

3.3 Posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non sono state poste in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali, così come precedentemente definite.

3. Informazioni sull'impresa capogruppo e banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito gli schemi dell'ultimo bilancio approvato della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. al 31 dicembre 2014, che, ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis del c.c., è la società che esercita su Banca Nuova S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento e che redige il bilancio consolidato.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Cassa e disponibilità liquide	155.791.190	2.346.925.623
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.528.006.455	2.051.789.690
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.259.881	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.359.376.575	3.483.188.735
60. Crediti verso banche	3.308.250.323	3.835.792.347
70. Crediti verso clientela	25.148.702.917	27.333.429.227
80. Derivati di copertura	94.880.680	74.059.798
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.517.005	18.606.572
100. Partecipazioni	1.253.236.393	1.166.630.271
110. Attività materiali	125.834.357	123.549.089
120. Attività immateriali	235.156.146	910.138.434
di cui: - <i>avviamento</i>	218.151.507	890.914.827
130. Attività fiscali	866.137.554	496.410.890
a) correnti	70.136.863	30.634.729
b) anticipate	796.000.691	465.776.161
- di cui alla L. 214/2011	675.437.461	375.287.609
150. Altre attività	286.071.113	274.344.092
Totale dell'attivo	43.422.220.589	42.114.864.768

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Debiti verso banche	4.887.363.150	7.357.675.362
20. Debiti verso clientela	19.175.427.217	20.174.268.032
30. Titoli in circolazione	6.886.346.935	6.627.061.965
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.948.500.016	1.720.701.262
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.425.310.003	1.602.283.873
60. Derivati di copertura	458.932.038	365.836.983
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	(3.215.025)
80. Passività fiscali:		
a) correnti	-	41.651.680
b) differite	148.145.753	120.414.530
100. Altre passività	738.035.093	320.774.970
110. Trattamento di fine rapporto del personale	66.188.474	60.857.164
120. Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	5.252.818	5.681.560
b) altri fondi	44.091.858	42.212.600
130. Riserve da valutazione	49.907.999	(70.905.958)
150. Strumenti di capitale	3.195.323	3.332.283
160. Riserve	718.127.697	717.509.061
170. Sovrapprezzi di emissione	3.365.095.274	2.767.383.009
180. Capitale	351.870.120	313.719.281
190. Azioni proprie (-)	(25.887.625)	(7.752.433)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(823.681.554)	(44.625.431)
Totale del passivo e del patrimonio netto	43.422.220.589	42.114.864.768

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.

VOCI	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.034.168.677	1.129.945.007
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(644.547.844)	(710.198.574)
30. Margine di interesse	389.620.833	419.746.433
40. Commissioni attive	302.500.461	297.882.663
50. Commissioni passive	(48.574.290)	(70.348.720)
60. Commissioni nette	253.926.171	227.533.943
70. Dividendi e proventi simili	54.575.003	48.126.968
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	94.673.144	54.832.973
90. Risultato netto dell'attività di copertura	52.023.707	52.587.218
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	32.837.385	79.474.845
a) crediti	171.022	29.207
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.143.505	77.362.550
d) passività finanziarie	(1.477.142)	2.083.088
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(8.380.817)	(10.915.757)
120. Margine di intermediazione	869.275.426	871.386.623
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(848.607.367)	(408.864.546)
a) crediti	(805.327.454)	(390.799.138)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.208.108)	(13.003.657)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(14.071.805)	(5.061.751)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	20.668.059	462.522.077
150. Spese amministrative:	(602.967.279)	(576.845.533)
a) spese per il personale	(323.961.392)	(310.807.113)
b) altre spese amministrative	(279.005.887)	(266.038.420)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.280.713)	(10.808.887)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.468.994)	(9.975.723)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.097.732)	(3.742.494)
190. Altri oneri/proventi di gestione	89.768.642	81.185.782
200 Costi operativi	(543.046.076)	(520.186.855)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni delle attività materiali e immateriali	(6.858.912)	(1.845.063)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(675.263.320)	(15.225.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.187	(1.167.558)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.204.478.062)	(75.902.399)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	380.796.508	16.051.968
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(823.681.554)	(59.850.431)
280. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	15.225.000
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(823.681.554)	(44.625.431)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, per le banche non quotate la presente parte è facoltativa e non viene pertanto avvalorata anche in considerazione del fatto che tale informativa è riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono 045 8115111
Telefax 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Nuova S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Nuova S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Banca Nuova S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Azione Anzio Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trieste
Tiradea Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.178.750,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00708600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part IVA 00708600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Nuova S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa con riferimento al seguente aspetto.

Nel paragrafo "Continuità aziendale" gli amministratori indicano che i livelli di patrimonializzazione al 31 dicembre 2015 risultano inferiori ai requisiti minimi, inclusivi del "buffer di conservazione del capitale", previsti dalle norme regolamentari applicabili. Nel medesimo paragrafo gli amministratori evidenziano che tale carenza patrimoniale sarà superata con il completamento dell'aumento di capitale, previsto nel Piano Industriale 2015-2020 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, che sarà sottoscritto dalla Capogruppo entro il primo semestre 2016, una volta che la stessa avrà perfezionato sul mercato il proprio aumento di capitale.

Altri aspetti

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Nuova S.p.A. non si estende a tali dati.

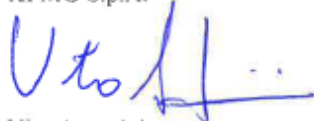
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Nuova S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Nuova S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Nuova S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Verona, 25 febbraio 2016

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio

RELAZIONE

del Collegio Sindacale di BANCA NUOVA S.p.a. di Palermo

all'Assemblea dei Soci

Esercizio chiuso al 31.12.2015 (art. 2429, comma 2, c.c.)

Signori Azionisti,

il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ci è stato ufficialmente trasmesso, unitamente alla Relazione sulla Gestione, in occasione dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione medesimo dello scorso 22 febbraio 2016.

Tuttavia, il Collegio Sindacale aveva potuto disporre già in precedenza del progetto di Bilancio ed era stato, quindi, messo in condizione di esaminare alcune poste, ritenute tra le più significative, discutendole a fondo anche con i responsabili amministrativi della Banca e con la Società di Revisione, durante appositi contatti ed incontri informali avuti in tal senso.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Reporting Financial Standards*), emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), omologati dalla Commissione Europea (ultimo regolamento UE n. 632/2010) e in vigore alla data di riferimento del bilancio, nonché alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari e alle indicazioni di cui ai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010. Il progetto di Bilancio d'esercizio 2015 evidenzia una perdita di esercizio di € 149.182.671 ed un Patrimonio Netto, compreso il risultato di periodo, di € 158.213.376.

Detto risultato negativo, così come anche illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, scaturisce da rettifiche di valore per deterioramento pari a complessivi 199,2 milioni di Euro, di cui:

- quanto a 91,6 milioni di Euro riferibili a "crediti per cassa";
- quanto a 110 milioni di Euro all'integrale svalutazione dell'avviamento.

I principi generali di redazione e la conformità degli stessi ai principi contabili internazionali, così come applicati, sono chiaramente esposti nella specifica Parte "A.1" della Nota Integrativa.

I criteri di valutazione adottati sono stati con noi concordati, almeno per quanto di nostra competenza, e sono gli stessi in uso presso la Capogruppo, Banca Popolare di Vicenza.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e il Rendiconto Finanziario rappresentano, a nostro avviso, in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, ed il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31.12.2015.

La Nota Integrativa, espressa in dieci Parti contraddistinte dalla "A" alla "L" espone, tra l'altro, le politiche e le metodologie contabili adottate (A), le informazioni sullo Stato patrimoniale e sul Conto economico (B e C), i rischi e le relative politiche di copertura (E) ed il Patrimonio (F). Essa, a parere di questo Collegio, è redatta, in modo chiaro, dettagliato ed esaustivo.

Come indicato nella stessa Nota Integrativa, gli Amministratori hanno effettuato la verifica di recuperabilità dell'avviamento iscritto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36. Gli Amministratori riportano nella Sezione 12 della parte B dell'Attivo le informazioni ed i parametri utilizzati per detta verifica di recuperabilità, che ha determinato – come indicato in precedenza – l'integrale svalutazione dell'avviamento.

Il Bilancio d'esercizio 2015 della Vostra Banca è stato sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., la quale ha rilasciato in data 25 febbraio 2016 la Relazione di sua pertinenza senza rilievi.

Abbiamo esercitato con cura le funzioni di vigilanza affidate al Collegio Sindacale, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi dell'Istituto, inclusa l'ultima tenutasi in data 24.02.2016.

Abbiamo altresì avuto incontri informativi con i responsabili delle varie Funzioni aziendali e, in particolare, con *Internal Audit*, *Compliance*, *Antiriciclaggio*, *Risk Management* e Ufficio Legale al fine di un vicendevole aggiornamento e coordinamento nelle diverse azioni e risultati del controllo stesso.

Nel corso dell'anno, si sono tenuti anche degli incontri congiunti tra i Collegi Sindacali del Gruppo (Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e Farbanca).

Da tutti questi incontri non sono emersi dati, elementi e/o informazioni degni di particolare rilievo o comunque tali da dover essere evidenziati nella presente nostra Relazione.

Abbiamo, altresì, proceduto con regolarità alle verifiche periodiche previste dalla legge ed effettuato le ispezioni ed i controlli da noi ritenuti utili ed opportuni per accertare la concretezza dell'operato del Consiglio di Amministrazione della Vostra Società e degli Organi preposti allo svolgimento dell'attività della stessa, anche in collaborazione con la Direzione *Internal Audit*, con la quale abbiamo mantenuto un costante collegamento e dalla quale abbiamo ricevuto tutte le informazioni che abbiamo ritenuto utile ed opportuno richiedere.

Le nostre verifiche sono state effettuate sia presso la sede di Palermo che presso gli uffici della stessa Capogruppo, limitatamente alle funzioni alla stessa attribuite, contattando in tali occasioni le Direzioni *Internal Audit*, Legale ed Amministrativo-contabile, e possiamo ragionevolmente assicurare che, per quanto ci risulta, le attività del Vostro Istituto si sono svolte in pieno rispetto delle norme di legge e dello Statuto.

Abbiamo preso atto del contenuto della Relazione sulla Gestione resa dal Consiglio di Amministrazione che, a nostro avviso, contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, del suo andamento e del risultato della gestione.

La relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 c.c. e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Dalla stessa emerge che nonostante la significativa perdita di cui si è riferito in premessa, il Margine finanziario è risultato pari a 90,5 milioni di Euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno di circa 0,3 milioni di Euro (+0,3%) e che la Banca, al 31 dicembre 2015, presenta un'eccedenza patrimoniale di 882 mila di Euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR, ancorché la stessa evidenzi un *deficit* di 13,5 milioni di Euro sul cd. "Requisito combinato di riserva di capitale".

In conclusione, per quanto ci risulta in conseguenza dei controlli da noi eseguiti e alla luce di quanto esposto, nonché del giudizio positivo a carattere complessivo tratto dai controlli da noi eseguiti e dai contatti avuti con i responsabili delle varie funzioni dell'Istituto, riteniamo che il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, a Voi sottoposto dal Consiglio di Amministrazione, sia redatto con chiarezza e dia un quadro fedele, completo, veritiero e corretto della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Vostra Banca, per cui esprimiamo il nostro

parere favorevole

alla sua approvazione e alla proposta di riportare la perdita d'esercizio di € 149.182.671 al corrente e ai successivi esercizi, così come proposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Vicenza, 26 febbraio 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to rag. Gianfrancesco Padoan

F.to dott. Michele Battaglia

F.to dott. Roberto Valentino